Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9544 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 850/1700 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SI SMORZA LA TENSIONE NEL PARTITO DOPO IL PRONUNCIAMENTO DEL PLI

Andreotti presenta alla Dc il programma di governo

La mossa è valsa ad attirare l'attenzione dei parlamentari e a riassorbire le varie polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' tornata la calma all'interno della Dc. Lo stato di tensione che si era verificato tra le correnti moderate dopo l'annuncio liberale di un passaggio all'opposizione nel caso della formazione di una maggioranza caratterizzata dalla presenza esplicita del Pci, si è dissolto nel giro di poche ore. La riunione dei direttivi congiunti dei gruppi parlamentari, che in teoria avrebbe dovuto affrontare la richiesta del gruppo dei «cento» di una convocazione delle assemblee dei deputati del partito per discutere delle modificazioni della situazione politica determinate dall'atteggiamento dei liberali, si è svolta all'insegna della tranquillità.

Invece che della composizione politica della nuova maggioranza si è parlato dei problemi relativi al programma economico del futuro governo e tutto è filato liscio come l'olio. Quale spiegazione dare a un così repentino riassorbimento delle polemiche che appena 48 ore prima erano scoppiate? Secondo Piccoli si è trattato di un equivoco strumentalizzato in chiave drammatica da chi, puntando sui contrasti interni democristiani, vuole «far dimenticare le proprie difficoltà».

«Il gruppo dei deputati d.c. — ha infatti sostenuto Piccoli aprendo i lavori del gruppo parlamentare — è positivamente orientato con il massimo impegno a facilitare la soluzione della crisi nel quadro dell'iniziativa-movimento decisa dall'ultima direzione del partito». Di conseguenza, ha aggiunto, la richiesta di convocazione dell'assemblea dei deputati d.c. sollecitata dal gruppo dei «cento» non va drammatizzata ma «si riferisce a una costante prassi e anche al preciso impegno assunto all'inizio di questa crisi sia dal segretario politico, sia dal presidente del consiglio incaricato e trova già una sollecita risposta nella riunione congiunta dei due direttivi dei gruppi parlamentari che esaminano il programma economico».

In realtà, però, malgrado le parole rassicuranti del presidente del gruppo parlamentare d.c., non è stato solo il senso di responsabilità dei deputati democristiani a riportare la calma nel partito. Alla lealtà dei parlamentari d.c. va necessariamente aggiunta l'abilità con cui il vertice del partito e lo stesso Andreotti sono riusciti a dissinnescare la questione liberale distogliendo l'attenzione dai problemi politici con la presentazione del documento economico mèsso a punto dall'on. Ferrari Aggradi ed integrato da una nota di Donat Cattin.

Di fronte a documenti di così fondamentale importanza, in altri termini, anche chi aveva in animo di insistere nella polemica non ha potuto far altro, prima nelle riunioni separate dei direttivi dei gruppi della Camera e del Senato e poi nel corso dei lavori dei direttivi congiunti, che accantonare le perplessità sul nuovo atteggiamento liberale ed immergersi nell'esame delle linee di politica economica che dovrebbe costituire la piattaforma programmatica del nuovo governo.

Il vertice della Dc ed il presidente del consiglio, in sostanza, hanno con estrema accortezza modificato le carte in tavola, sostituendo quelle che suscitavano polemica con quelle molto più impegnative che pretendono attenzione ed approfondimento. La Dc, sostiene tra l'altro la sintesi dei due documenti elaborata da Galloni, considera fondamentali per la politica economica del governo lo sviluppo ampio e qualificato della base produttiva e dell'occupazione con strumenti che non indeboliscano la lotta all'inflazione, una strategia triennale capace di assicurare per il 1978 un aumento del reddito del 4,5 per cento e la solidarietà tra le forze politiche, sociali e produttive.

Perni di tale strategia, viene poi sottolineato nel documento su cui si sono incentrate le riunioni dei parlamentari democristiani, saranno il risanamento della finanza pubblica, finalizzata ad un recupero di risorse e alla determinazione di un adeguato volume di investimenti produttivi; una rinnovata vitalità del sistema economico che preveda forme coerenti di mobilità del lavoro ed una dinamica dei costi del lavoro per unità prodotta non superiore a quella della media europea.

Alla complessità dei temi, appena accennati, che ha favorito il tentativo dei massimi dirigenti dc di stemperare la tensione, si sono poi affiancate le iniziative concomitanti degli altri partiti che hanno imposto come tema dominante della giornata quello relativo al programma economico. La direzione del Pci, si è conclusa con una dichiarazione dell'on. Barca in cui il dirigente comunista non si è minimamente occupato delle questioni politiche per sottolineare l'esigenza che vengano affrontati rapidamente i problemi del programma.

«Il presidente del Consiglio — ha detto Barca — si è riservato di farci avere una proposta di programma e noi a questo punto ci riserviamo di esaminarla e se devo esprimere un'opinione mi pare che è necessario che tutto questo avvenga rapidamente». Ai comunisti si sono poi aggiunti anche i liberali ed i repubblicani.

I primi hanno inviato ad Andreotti il loro documento programmatico che, come ha detto Zanone «vuole essere un contributo alla definizione di un programma adeguato alle aspettative del Paese». I repubblicani, invece, oltre ad annunciare che il testo del loro documento programmatico verrà reso noto domani, hanno affrontato con un articolo dell'on. La Malfa il problema economico di fondo della proposta comunista del «patto di emergenza» rilevando che tale proposta basata sulla esigenza di una politica espansiva, ha un senso e può essere considerata valida solo a condizione che alla indicazione dell'espansione degli investimenti si unisca un'identica indicazione della riduzione della spesa pubblica corrente, dell'applicazione di maggiori imposte, di una adeguata riduzione del costo del lavoro.

Alberto Castagna

DISTRUTTO DAL CANCRO A SEI MESI DALLA FUGA IL SETTANTENNE EX COLONNELLO DELLE «SS»

Kappler è morto a Soltau

Era ridotto a uno scheletro: pesava quarantadue chili - Domenica la moglie aveva detto di aspettarsi la sua morte da un giorno all'altro - Senza commenti la notizia in Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOLTAU — Herbert Kappler, il comandante della Gestapo, responsabile della rappresaglia tedesca che culminò nella orrenda strage delle «Fosse Ardeatine» è morto alla mezzanotte di ieri, distrutto da un cancro intestinale che ne aveva irrimediabilmente minato il fisico. Aveva 70 anni.

E' morto libero come aveva in fondo sempre desiderato tanto da non esitare, benché già vecchio e malandato, ad evadere dall'ospedale militare del Celio grazie alla complicità della moglie Anneliese, una donna volitiva e coraggiosa che aveva sposato nella fortezza-carcere di Gaeta dopo una corrispondenza epistolare durata quindici anni.

La morte stende un velo di pietoso silenzio sulla figura dell'ufficiale nazista che, scappando in modo rocambolesco dalla stanzetta dell'ospedale militare nel quale era degente, aveva riaperto, nella comunità ebraica romana e nell'Italia tutta, ferite che si voleva ormai rimarginate.

Al capezzale di Kappler, che da cinque mesi viveva praticamente recluso in un appartamento del centro di Soltau, c'era al momento del decesso probabilmente soltanto la moglie. Era stata proprio Anneliese Kappler la prima a confermare, all'indomani dalla fuga dal Celio, la gravità delle condizioni di salute del marito, avvalorate del resto dai referti medici dei sanitari italiani ma messe in forse da una parte dell'opinione pubblica.

«Se mio marito dovesse morire oggi o domani sarei pronta a rassegnarmi. Se dovesse invece vivere ancora per qualche mese, lo accetterei come un regalo, con grande gioia», ebbe a confermare Anneliese in una delle tante interviste rilasciate la scorsa estate. In una intervista a un giornale tedesco pubblicata domenica scorsa, invece Anneliese aveva detto di attendersi la morte del marito da un momento all'altro.

Sulla fuga, e soprattutto sulla versione che di essa la donna aveva dato, erano sorti numerosi punti interrogativi, ma Anneliese è rimasta ferma alla prima versione ed anche pochi giorni fa la signora era tornata a parlare della «attrezzatura alpinistica» che le aveva consentito di calar giù dalla finestra della stanza del Celio il marito per poi nasconderlo nel portabagagli della sua macchina e con quella proseguire sino alla frontiera.

A Soltau, questa cittadina della Bassa Sassonia di quindicimila abitanti divenuta improvvisamente famosa, la notizia della morte di Kappler non ha provocato soverchie emozioni, forse qualche sorpresa. Kappler, ai pochi che lo avevano potuto vedere, era apparso negli ultimi tempi leggermente migliorato, tanto da potersi concedere, in compagnia della moglie e degli agenti di polizia che lo sorvegliavano con discrezione, qualche passeggiata nella campagna circostante.

Erano state quelle le uniche boccate di vera libertà aspirate dall'ufficiale nazista da quando venne condannato nel 1948 all'ergastolo non già per aver risposto con la rappresaglia all'attentato di via Rasella ma per non essersi attenuto alle rigide leggi di guerra ed aver aggiunto alle 320 vittime predestinate altri quindici innocenti.

Il cancro, che da qualche anno era divenuto inarrestabile nonostante le cure omeopatiche praticategli dalla moglie ex crocerossina, aveva ridotto Kappler ad uno scheletro: pesava appena 42 chilogrammi ed era l'ombra dell'uomo che aveva unito il suo nome ad uno dei più tristi e orrendi episodi dell'occupazione nazista in Italia.

Da quando era giunto a Soltau, le autorità locali avevano fatto di tutto per evitare che i pochi mesi di vita che gli restavano fossero motivo di altra tensione. Davanti al suo appartamento, sovrastante una farmacia, sostavano giorno e notte alcuni agenti di polizia che avevano provveduto a tenere costantemente sgombro il parcheggio antistante l'edificio. Sul retro, ad evitare forse malsane curiosità, era stata eretta una recinzione di filo spinato.

Il procuratore della Repubblica Gerhard Reifengurg, l'unica autorità del posto che avrebbe avuto voce in capitolo per rilasciare un commento a caldo, si è rifiutato di aprire bocca. «Tutto quello che posso dirvi è che sono stato informato della sua morte... Per domani ci sarà il rapporto del coroner», ha detto laconicamente il magistrato. Questa mattina infatti il procuratore di stato di Lueneburg procederà all'identificazione del cadavere nella Wilhelmstrasse numero 6, a Soltau.

La notizia della morte di Kappler è stata data in Germania senza rilievo e senza commenti. Verso la fine del giornale radio e del telegiornale, ci si è limitati a comunicare la morte dell'ex colonnello delle «SS», fuggito in circostanze spettacolari dall'ospedale militare di Roma e residente ultimamente con la moglie a Soltau.

John Lewald



Soltau — Herbert Kappler com'era dopo la fuga (Tel. Ansa)

L'ultima verità

E' sopravvissuto centosettantotto giorni alla fuga che ci umiliò. Sull'umiliazione di Ferragosto '77 molte verità di casa nostra appaiono ancora defilate nell'ombra, mentre l'ultima verità, la più certa ed inesorabile di tutte, ha raggiunto Herbert Kappler nel suo «rifugio» tedesco. Combattuti fra l'imperdonabilità del crimine consumato alle Ardeatine, che i contorni pur esasperati della guerra non bastarono a coprire della patina delle attenuanti, e il senso di pietà umana che discende in noi dalla «pietas» latina, scegliemmo la strada del contrasto e dell'agitazione verbale. Il caso Kappler fu ulteriore occasione per riscoprire il nostro immaturo costume politico.

Rispondemmo alla provocazione di Kappler con il rigore giuridico della magistratura militare che, proprio adesso in una circostanza diventata fatalistica, ha raggiunto le conclusioni per colpire i responsabili immediati di quell'amaro evento estivo, ma rispondemmo anche con l'ennesimo esercizio di funambolismo politico che consentì a un ministro di esaurire ogni dubbio in uno sportivo salto di poltrona.

Importa poco, ormai, di come Kappler uscì dalla prigione dorata. Se per corda o per valigia. Da ieri sappiamo che l'attendeva, in breve spazio di tempo, l'estremo appuntamento da cui non si può ulteriormente fuggire. E' l'unica beffa impossibile. Credemmo, persino, che il male inesorabile di cui era minato fosse un corollario della beffa. Avvelenati come siamo dal sospetto in quasi ogni contingenza, non bastarono diagnosi e certificati medici a mitigare lo sgomento e a suggerire la riflessione.

Con la morte di Kappler il verdetto dell'ergastolo si è consumato secondo una volontà che non appartiene agli uomini e che è inappellabile nella sentenza. La morte di ogni uomo, anche del più crudele, resta un atto divino. Herbert Kappler si è concesso centosettantotto giorni di libertà per andare incontro alla morte in un letto di casa, anziché in un ospedale-prigione. Oggi questo lampo di vita che si è guadagnato contro la legge non ci umilia più. Se fossimo stati certi di tanta vicinanza del suo ultimo traguardo, non saremmo insorti, almeno i più fra noi, a negargli la scelta del luogo in cui morire.

Abbiamo esitato sulla soglia della pietà, pagando in amarezza e polemiche. E' il momento di tacere per sentire meglio la giusta parola che Dio pronuncia per tutti sull'ultima soglia.

Fulvio Fumis

SI AGGRAVA DI GIORNO IN GIORNO IL CONFLITTO NEL «CORNO D'AFRICA»

Ultimatum etiopico nell'Ogaden La Somalia pronta a mobilitare

Addis Abeba ai somali: o la resa o l'annientamento - Mogadiscio non esclude l'intervento

NAIROBI — L'Etiopia pronostica la vittoria nell'Ogaden e ha lanciato ai somali un ultimatum: la resa o l'annientamento. La Somalia ha risposto preparando la mobilitazione di tutto il popolo per resistere alla paventata invasione del territorio che, Addis Abeba sostiene invece di non voler toccare. All'Etiopia basta ristabilire lo status quo nell'Ogaden e rivolgere infine le sue forze più a Nord contro i guerriglieri secessionisti eritrei. Voci, peraltro smentite da fonte ufficiale, hanno segnalato intanto i preparativi militari in Iran che potrebbero preludere ad un soccorso alla Somalia; Addis Abeba ha accusato l'Egitto di prepararsi ad inviare un corpo di spedizione nel Corno d'Africa. Questi i fatti salienti del giorno mentre nell'Ogaden i combattimenti continuano con l'appoggio russo-cubano e l'Etiopia comincia a mandare in linea anche le donne.



La Somalia, come si è detto, ha lanciato ieri un appello a tutta la sua popolazione civile perché si prepari a difendere il territorio somalo dall'aggressione etiopica. Il ministro somalo dell'informazione, Abdikasim Salad Hassan, ha detto, nel corso di una conferenza stampa, che verrà lanciato «molto presto» un invito alla mobilitazione generale di tutti i somali e che non è da escludere l'ipotesi che la Somalia entri ufficialmente in guerra contro l'Etiopia.

Fino a questo momento, infatti, le autorità somale avevano sempre dichiarato che il conflitto nel Corno d'Africa interessava solo alcuni gruppi etnici somali irredentisti abitanti nella regione dell'Ogaden, anche se con l'appoggio delle autorità di Mogadiscio. La minaccia di un intervento diretto della Somalia nel conflitto, verrebbe però attuata, secondo quanto affermato anche dal Presidente somalo Barre, se venisse accertata la presenza di forze estranee — in questo caso cubane e sovietiche — a fianco dell'esercito etiopico.

Ed effettivamente, ha dichiarato Hassan, la sovranità somala è stata ripetutamente violata da cubani e sovietici in una serie di incursioni aeree lanciate martedì contro le città di Hargeisa e Berbera nella Somalia settentrionale. «Se i nemici intendono conquistare la Somalia, dovrebbero sapere che i somali sono pronti a sacrificare le loro vite per ogni centimetro della loro terra» ha detto Hassan.

In Etiopia la controffensiva nell'Ogaden, che da sei mesi specialmente nella capitale, è per buona parte sotto il controllo dei somali, ha causato la mobilitazione morale. Mentre ad Addis Abeba si prepara una grandiosa manifestazione popolare per la raccolta di aiuti ai combattenti, nelle strade si dà la caccia ai «controrivoluzionari», con vittime ogni giorno, colpevoli o innocenti.

La radio sollecita continuamente la popolazione a partecipare in tutti i modi allo sforzo bellico. Oggi ha diffuso un comunicato del comando rivoluzionario delle operazioni, responsabile dell'offensiva anti-somala, secondo cui agli invasori dell'Ogaden è stato lanciato un ultimatum: arrendersi o essere sterminati.

Il clima di questi giorni, nella capitale etiopica, è favorevole all'ottimismo sull'andamento delle operazioni sul fronte meridionale, dopo tanti mesi di cedimenti alle forze secessioniste. I mezzi d'informazione di massa sono parchi di informazioni di carattere militare sull'andamento delle operazioni nell'Ogaden, ma in privato circola la voce che la riconquista di Giggica è solo «questione di giorni».

Le incursioni aeree effettuate negli ultimissimi giorni con caccia sovietici «Mig» e con caccia americani F-5, cui tanto rilievo si è dato ieri da parte somala — secondo le fonti diplomatiche di Addis Abeba — hanno avuto un successo superiore ad ogni aspettativa nell'indebolire le posizioni difensive somale e nel distruggere le linee di rifornimento. Si ammette, in Etiopia, che i successi dell'aeronautica sono stati un fattore determinante della spinta in avanti delle forze di terra.

Nella capitale ognuna delle quasi 300 kebeles (organizzazioni operaie di quartiere) arruola volontari per la guerra, donne comprese, e la loro associazione ha organizzato una specio di addestramento premilitare.

In linea con la mobilitazione delle coscienze, prosegue nella capitale etiopica una sorda campagna del terrore per ripulire la città dagli elementi notoriamente considerati «controrivoluzionari». A quanto risulta ai diplomatici stranieri, dal mese di novembre almeno 700 persone, colpevoli o innocenti che fossero, sono state liquidate in un modo o nell'altro e altre 5000 arrestate. Le uccisioni sarebbero state compiute da raggruppamenti di «vigilanti».

Un funzionario governativo, mentre ha dichiarato «ridicole» queste cifre, ridimensionandole a poche vittime e un migliaio di arrestati, ha riconosciuto che «in alcune zone di vita normale era cessata in conseguenza delle azioni dei controrivoluzionari e alla gente era impossibile camminare per la strada», quando cinque o sei «compagni» al giorno venivano assassinati. «Adesso — ha soggiunto — gli elementi più pericolosi vengono annientati dalla massa. Possono verificarsi degli errori ma si tratta di una percentuale insignificante».

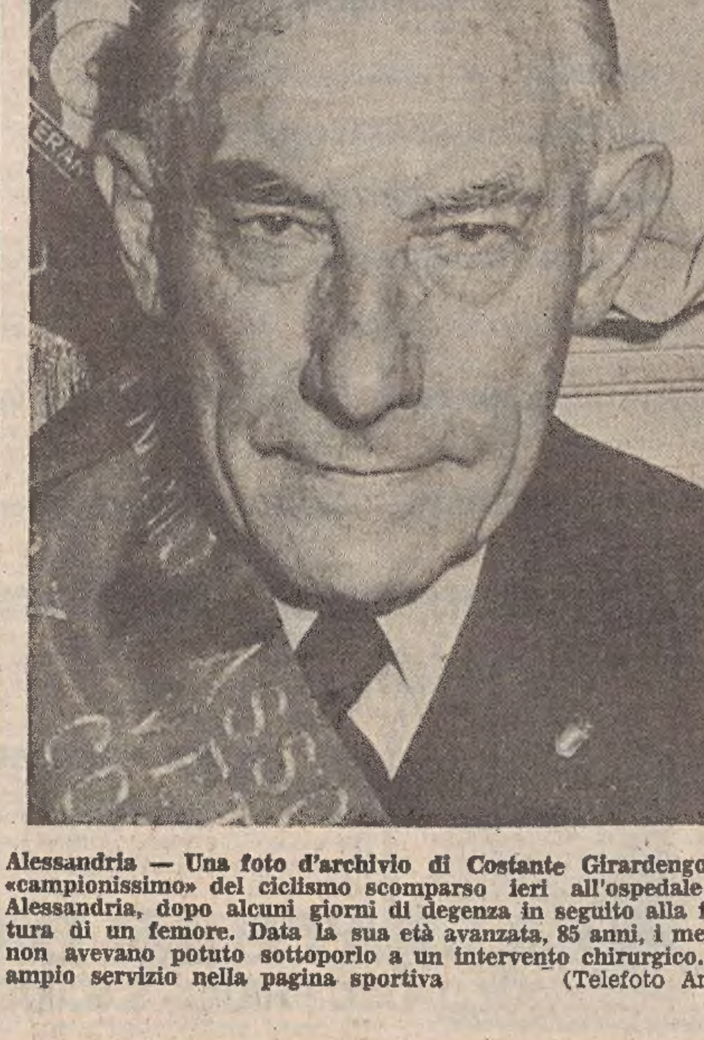
L'opposizione clandestina al regime militare marxista, nota sotto il nome di «partito rivoluzionario del popolo etiopico», è ritenuta responsabile di centinaia di assassinii in vari mesi di sostenitori del governo. Gli stranieri, fra cui inglesi, italiani, austriaci e africani di altri paesi del continente, sostengono che la lotta fra «terrore bianco» e «terrore rosso» ha diffuso la paura fra la gente comune.

Un diplomatico africano che ha voluto conservare l'anonimato ha detto di aver visto varie volte, in dicembre e in gennaio, cadaveri abbandonati nelle strade di Addis Abeba.

Si disintegra satellite-spia della Cina

NEW YORK — Un satellite spaziale cinese, realizzato a quanto pare per eseguire osservazioni sul territorio sovietico, è rientrato nell'atmosfera e si è disintegrato dopo avere apparentemente rilanciato sulla terra un modulo contenente fotografie o altri dati, l'ha reso noto un portavoce del «North American Air Defense Comand» (Naad) a Washington.

La scomparsa di Girardengo



Alessandria — Una foto d'archivio di Costante Girardengo, il «campionissimo» del ciclismo scomparso ieri all'ospedale di Alessandria, dopo alcuni giorni di degenza in seguito alla frattura di un femore. Data la sua età avanzata, 85 anni, i medici non avevano potuto sottoporlo a un intervento chirurgico. Un ampio servizio nella pagina sportiva (Telefoto Ansa)

In II pagina:

Un milione di firme presentate al Senato contro l'aborto

* * *

Approvati alla Camera i decreti sulla «scala» e le aziende in crisi

In XI pagina:

Ricovero in clinica di Amedeo Nazzari per insufficienza renale

In XIII pagina:

Sfida agli Stati Uniti gli insediamenti degli israeliani

DUE GLI ANNI FONDAMENTALI NELLA BIOGRAFIA DI HERBERT KAPPLER: 1944 E 1977

La strage e l'incredibile fuga momenti culminanti della sua vita

ROMA — Due i momenti «culminanti» della vita di Herbert Kappler, estremamente diversi tra loro: la strage delle Fosse Ardeatine, avvenuta il 24 marzo 1944 (e la successiva condanna all'ergastolo nel 1948), e la rocambolesca fuga dall'ospedale del Celio nel giorno di Ferragosto dello scorso anno. Sulla sua vita precedente al trasferimento a Roma, molto scarne sono le note biografiche. Nato a Stoccarda il 23 settembre 1907 (quest'anno avrebbe compiuto 71 anni), fu ufficiale di polizia a Berlino e Karlsruhe. Entrò poi a far parte delle «SS» e nel 1939 venne trasferito a Roma, presso l'ambasciata tedesca.

Dopo l'8 settembre 1943, nominato capo della polizia di sicurezza, si trasferì nell'ufficio di via Tasso 55. In seguito all'attentato di via Rasella, per ordine di Hitler il colonnello delle «SS» diresse la famigerata rappresaglia delle Fosse Ardeatine, facendo fucilare quindici persone in più delle 320 previste. Fuggito al Nord all'arrivo degli alleati, si costituì il 6 maggio 1945. Il 20 luglio 1948 il tribunale di Roma lo ritenne responsabile di omicidio volontario, condannandolo all'ergastolo.

Dopo aver trascorso una lunga prigionia nel carcere di Gaeta, Kappler — grazie anche ai ripetuti appelli della moglie — all'inizio del 1976 fu trasferito al Celio. Nel novembre il tribunale militare gli concedeva la libertà provvisoria, in considerazione della sua malattia, ma il provvedimento veniva revocato qualche settimana dopo: l'ex colonnello delle «SS» doveva restare al Celio fino alla completa espiazione della pena e non poteva realizzare il suo desiderio di morire in Germania.

Gli italiani erano in gran parte in villeggiatura e Roma era quasi deserta quando Herbert Kappler, la notte tra il 14 e il 15 agosto scorso, fuggì dall'ospedale militare del Celio con la complicità della moglie Anneliese. L'allarme per la sua fuga scattò alle 11.37 del 15. Tra i primi ad essere avvertiti fu l'allora ministro della difesa Vito Lattanzio, che si trovava a Fregene. Furono istituiti posti di blocco ovunque: di Kappler nessuna notizia. Era fuggito, secondo alcune notizie, a bordo di una «Fiat 132» rossa guidata, appunto, dalla moglie.



La moglie Anneliese Wenger che gli procurò la breve libertà

Nel pomeriggio del giorno della fuga Lattanzio, in una conferenza stampa, affermò che, secondo gli ingestigatori, Kappler era fuggito dentro una valigia trascinata dalla signora Kappler. Il ministro informò i giornalisti che la signora Kappler aveva libero accesso nella stanza del marito, visto che le condizioni dell'ex ufficiale delle «SS» erano considerate «disperate» da più medici.

La fuga di Herbert Kappler, come si ricorderà, ebbe echi vastissimi in Italia e all'estero, tanto che venne rinviato un incontro che si sarebbe dovuto svolgere a Verona in quei giorni tra il presidente del consiglio Giulio Andreotti e il cancelliere della Rft Helmut Schmidt.

Le polemiche aumentarono e le discussioni divennero ancora più accese quando il ministro della difesa, su proposta del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, decise di sospendere dai loro incarichi coloro che erano stati addetti alla sorveglianza del detenuto nazista. Vennero rimossi il generale Carlo Casarico, comandante della sesta brigata carabinieri di Roma, il colonnello Ennio Fiorletta, comandante della Legione Roma dei carabinieri, il tenente colonnello Vincenzo Oresta, comandante del Gruppo Roma 1, il capitano Norberto Capozzella, capitano della campagnia «Celio» dei carabinieri. Provvedimenti vennero presi anche a carico dei carabinieri addetti alla vigilanza: Luigi Falso, Orazio Pavone e Giuseppe Giovagnoli.

Le inchieste non portarono a stabilire le modalità della fuga e le polemiche continuarono per diverse settimane. Fu la signora Anneliese Kappler a raccontare in un «memoriale» i particolari della evasione del marito, calato con una carrucola dalla finestra della stanza dove era ricoverato, e le diverse peripizie che dovette superare prima di riuscire a passare la frontiera ed a raggiungere il rifugio di Soltau in Germania dove venne accolta come un'eroina.

Le polemiche andarono avanti coinvolgendo l'Arma dei carabinieri e lo stesso ministro della difesa, poiché fu ritenuta eccessiva la proposta del comandante di punire i quattro ufficiali. Il ministro della difesa si dimise, e il suo posto fu preso da Attilio Ruffini. A Vito Lattanzio vennero affidati i ministeri della marina mercantile e dei trasporti.

Proprio in questi giorni si è conclusa l'inchiesta della procura militare che ha addossato sul capitano Capozzella la responsabilità della fuga di Kappler, per non aver applicato un ordine che gli imponeva la sorveglianza anche sotto la finestra della camera di Kappler. Richiesta di rinvio a giudizio anche per i carabinieri Luigi Falso, Oronzo Pavone e Giuseppe Giovagnoli. Non luogo a procedere, invece, per gli altri ufficiali.

«Un fiore» dal fratello di un partigiano

CAGLIARI — «Metto un fiore anche sulla tomba di Kappler perché è morto, ma soprattutto voglio esortare i giovani a non seguirne mai l'esempio». Così ha detto Angelo De Martis, direttore della sede Inam di Cagliari, che, quando il «boia» delle Fosse Ardeatine fuggì dall'ospedale del Celio, restituì alla presidenza del consiglio la medaglia d'argento e il relativo brevetto, conferiti alla memoria del fratello Mario, partigiano, fucilato a Roma dai nazisti il 3 luglio 1944 per ordine di Kappler.

De Martis ha anche reso noto che la medaglia gli fu restituita da Andreotti il quale, con una lettera personale, gli espresse, fra l'altro, la sua solidale comprensione e, al tempo stesso, l'invito a recedere dalla decisione che lo aveva indotto a restituire l'onorificenza.

DISEGNO DI LEGGE DEL «MOVIMENTO PER LA VITA»

Un milione di firme anti-aborto al Senato

Un membro della delegazione che ha presentato l'iniziativa la definisce «una via di mezzo» tra la liberalizzazione e la punibilità - Perdono alla donna in caso di rischi e violenza

ROMA — Una delegazione del «Movimento per la vita» ha presentato ieri in Senato un disegno di legge di iniziativa popolare, corredato di circa un milione di firme, che prevede norme per l' «accoglienza della vita umana e la tutela sociale della maternità».

Il motivo ispiratore dell'iniziativa popolare è illustrato dal primo dei 29 articoli del disegno di legge, che afferma che «la Repubblica italiana tutela la vita umana fin dal suo concepimento». L'articolo tre prevede che la legge favorisca «la procreazione responsabile» e riconosca il diritto della persona all'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla paternità e alla maternità.

Il disegno di legge propone poi l'istituzione, a carico delle regioni, di una «residenza per le gestanti» che vogliano tenere nascosta la gravidanza e, in ogni provincia, di uno o più «centri di accoglienza e difesa della vita». Questi centri dovrebbero essere finanziati con uno stanziamento statale di 50 miliardi di lire e con uno speciale tributo volontario dell'1 per cento del reddito imponibile Irpef. Per le gestanti che decidessero di non voler tenere il bambino, si propone un immediato affidamento del figlio a una famiglia adottiva.

Nella seconda parte del disegno di legge sono previste pene per chi provoca l'aborto: da quattro a otto anni se la donna non è consenziente, da uno a quattro anni se c'è il consenso di lei. Queste pene sono ridotte nei casi di violenza carnale, gravi difficoltà per la salute della madre o di malformazioni per il nascituro. E' previsto il perdono giudiziale per la madre che ha abortito se il concepimento è effetto di violenza carnale, se c'è rischio di malformazioni per il nascituro e se la madre è stata menomata fisicamente o psicologicamente dalla gravidanza.

«Non abbiamo agganci di nessun tipo con i partiti — ha detto l'avv. Francesco Cieri, della segreteria nazionale del "Movimento per la vita" — anzi abbiamo voluto che la nostra iniziativa fosse sottratta alla logica politica di parte. Cieri ha poi detto che il movimento ha preso contatti con i partiti per invitarli a lasciare i loro parlamentari liberi di votare secondo coscienza, sul disegno di legge. Dc, Pri, Pli e Msi — ha spiegato Cieri — hanno aderito alla nostra richiesta; gli altri partiti si sono mostrati possibilisti».

«Le firme che abbiamo depositato, esattamente un milione 82 mila 173 sono state date — ha detto Lucia Barocchi, di Firenze — da persone di differenti idee politiche e di diverse confessioni religiose; ha firmato anche qualche rabbino, perfino qualche ateo». La proposta del «Movimento per la vita» è una «terza via — ha dichiarato Piero Pirovano, di Milano — tra la legge liberalizzatrice sull'aborto approvato dalla Camera e la decisione del Senato di respingerla». Subito dopo aver presentato le firme, la delegazione è stata ricevuta dal presidente del gruppo Dc Bartolomei.

Il movimento, in un suo comunicato, ha annunciato che un secondo quantitativo di firme sarà consegnato alla presidenza del Senato non appena i comuni avranno completato l'operazione di emissione dei certificati elettorali di quei cittadini che hanno sottoscritto la proposta di legge negli ultimi giorni.

Il comitato promotore spiega che la proposta è stata presentata al Senato e non alla Camera «perché maggiori appaiono così le probabilità che essa diventi legge. Infatti — è detto nel comunicato — le commissioni della Camera hanno già varato per la seconda volta un testo che stabilisce il diritto all'aborto e che non prevede alcuna seria forma di solidarietà in favore della vita e della donna». La presentazione al Senato offre invece «la possibilità di una discussione tecnicamente completa delle proposte del movimento, a partire dalle commissioni».

La proposta di legge di iniziativa popolare presentata dal «Movimento per la vita» è stata registrata agli atti del Senato ed è diventata il disegno di legge 1116. Come informa una nota della segreteria generale di Palazzo Madama, il disegno di legge sarà stampato e distribuito ai senatori e «annunciato in aula alla prima seduta utile e quindi assegnata alle commissioni giustizia e sanità».

LA MAGISTRATURA non giunge all'accordo

ROMA — Per tutta la giornata, attraverso una miriade di riunioni ristrette e allargate e un dibattito dai toni spesso accesi, il Consiglio superiore della magistratura ha cercato di trovare una soluzione «unitaria» al problema sollevato dalle polemiche sui recenti verdetti riguardanti l'assoluzione di estremisti di destra rinviati a giudizio per tentata ricostituzione del «disciolto partito fascista». A tarda sera, la seduta è stata sospesa e rinviata a oggi per le conclusioni, dopo una precedente sospensione provocata dall'ennesimo tentativo di raggiungere un accordo tra «magistratura indipendente» da una parte e le sinistre, togate e laiche, dall'altra.

Per la verità, dopo un'altra giornata di tensione e di duri scontri dialettici, la possibilità di un documento concordato tra tutte le forze politiche, sembrava possibile. E' ciò in quanto «Terzo potere» e soprattutto «Impegno costituzionale» sembravano essere riuscite a scrollarsi di dosso e ipoteche politiche che ne avevano condizionato il comportamento. I documenti presentati ufficialmente come bozze di ordine del giorno, erano quattro: uno di «Magistratura indipendente», uno di «Impegno costituzionale», uno del membro laico comunista Summa e un ultimo del membro laico democristiano Zilletti.

TRATTATO DI OSIMO: interrogazione Bozzi

ROMA — Il presidente dei deputati liberali Aldo Bozzi ha presentato una interrogazione al ministro per gli affari esteri «per sapere quale è lo stato di avanzamento dei lavori delle commissioni preposte all'attuazione della parte economica del trattato di Osimo».

Bossi chiede inoltre «se si è presa nella debita considerazione la possibilità di ubicare diversamente, rispetto al Carso triestino, la zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo, ciò sia in relazione alle indicazioni negative espresse dall'università di Trieste riguardo alla suddetta localizzazione, sia in relazione all'esigenza di rispettare le "riserve naturali" del Carso di cui alla legge 1.o giugno 1971 n. 422».

■ MORTO — E' morto nel tardo pomeriggio di ieri ad Ancona all'età di 70 anni, per una crisi cardiaca, il giornalista professionista Osvaldo Di Tullio.

Lunedì Sadat in visita a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La capitale sarà l'ultima tappa lunedì dei «colloqui di pace» del Presidente egiziano, Sadat, iniziati alcuni giorni fa. Sarà ricevuto dal Presidente Leone, dal ministro degli esteri Forlani e dal presidente del consiglio Andreotti. Nel tardo pomeriggio Sadat conferirà con Paolo VI.

La visita consentirà all'Italia di raccogliere notizie di prima mano sull'esito dei colloqui del premier egiziano, in particolare dopo l'incontro col Presidente americano Carter. Sarà quindi possibile fare un consuntivo della situazione merio-orientale in considerazione anche del fatto che circa un mese fa il ministro degli esteri israeliano Dayan era venuto a Roma per chiarire la posizione del suo paese.

L'Italia in proposito aveva già manifestato la propria disponibilità ad adoperarsi perché la pace nel Medio Oriente sia raggiunta il più rapidamente possibile sia per gli interessi generali verso una distensione nel Mediterraneo sia per i rapporti che legano il paese all'Egitto e ad Israele.

R. R.

DELEGAZIONE REGIONALE AL MINISTERO

Ateneo friulano Colloqui a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I problemi dell'ateneo triestino, cioè il potenziamento dell'università di Trieste e la creazione di un'altra università a Udine, sono stati affrontati ieri nel corso di un incontro al ministero della pubblica istruzione. Una delegazione regionale, guidata dall'on. Belci, si è incontrata con la commissione parlamentare «dei trenta» per rappresentare l'opinione degli enti regionali, provinciali e comunali in merito alla questione. La discussione si è incentrata sulla bozza del decreto, preparata dal ministero in conformità con l'art. 26 della legge 546 (sulla ricostruzione del Friuli), che prevede la costituzione di un nuovo ateneo nella città di Udine e il relativo potenziamento del centro universitario di Trieste.

Il caratere della riunione presieduta dall'on. Ascari Raccagni, e dai vice presidenti Beorchia e Baraccetti, era interlocutorio. La delegazione del Friuli - Venezia Giulia si è impegnata a presentare al ministro Malfatti entro una settimana una relazione dettagliata che servirà per la messa a punto del decreto delegato.

Molto diplomaticamente le dichiarazioni rilasciate dai partecipanti, dato anche il carattere interlocutorio della riunione. Nel corso dell'incontro sono stati ascoltati il sindaco di Udine, rappresentanti dell'Università di Trieste, del consorzio per l'università di Udine, del comitato per l'università friulana, esponenti della provincia, del comune e della provincia di Trieste, e per ultimo, il presidente della regione.

Comune e provincia hanno presentato una linea unitaria, incentrata soprattutto sul problema della non cocorrenzialità dei due atenei e sulla copertura finanziaria per l'università di Trieste.

R. R.

L'INCHIESTA PER LE TANGENTI SUI PREFABBRICATI

Carozzo a Udine

Il titolare della Precasa, interrogato per quasi cinque ore dice di aver fornito nuovi elementi ai giudici - Battaglia a colpi di querela e altre pesanti accuse a Giuseppe Balbo

UDINE — Renato Carozzo, il contitolare della ditta savonese Precasa che con le sue accuse ha sollevato la vicenda in Friuli in ordine alle tangenti sui prefabbricati, è stato interrogato ieri a Udine, per quasi cinque ore, dal giudice istruttore dott. Formaio, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tosel. Per la precisione, «è stato assunto a verbale» secondo la formula tecnica, dallo stesso giudice istruttore che non ha voluto la presenza neppure del segretario verbalizzante.

Come al solito, l'esito del colloquio è coperto da un rigoroso segreto istruttorio; il Carozzo ha in sostanza fornito altre e ampie delucidazioni sulla complessa vicenda della fornitura dei suoi prefabbricati e sugli altri episodi da lui evocati, del resto anche nel corso del processo di Savona. Sono stati anche chiesti da parte dei magistrati precisazioni e chiarimenti in ordine alle dichiarazioni di contenuto anche molto pesante che sta facendo un po' a tutti i giornali.

Il contitolare della Precasa, che era stato convocato dal giudice istruttore per giovedì prossimo, si è presentato spontaneamente ieri dal magistrato, essendo venuto a Udine in ordine alla causa civile che ha in corso con il comune di Maiano. Ai giornalisti, che lo hanno atteso al termine del colloquio con Formaio e Tosel, Carozzo è apparso sorridente, molto spigliato e tranquillo, atteggiamento che del resto ha sempre mantenuto in tutti questi mesi. Fra l'altro, ha dichiarato di aver fornito ai giudici «nuovi elementi considerati molto utili ai fini dell'inchiesta in corso; ho avuto altresì l'impressione — ha ancora detto Carozzo — che i giudici di Udine abbiano capito che la mia non è una montatura. Io sono a disposizione di tutti e ritengo che la gente di qui abbia capito che ho agito per il meglio. Ho anche constatato che la magistratura di Udine sta lavorando molto bene e sono a disposizione per fornire ogni altro elemento che possa essere considerato utile».

Carozzo ha altresì annunciato di voler sporgere querela nei confronti dell'avv. Palmieri, difensore di Giuseppe Balbo al processo di Savona, per gli apprezzamenti che il legale ha fatto nei suoi confronti. Ma intanto da Milano è giunta notizia che lo stesso Giuseppe Balbo ha sporto querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del Carozzo.

L'iniziativa dell'ex segretario di Zamberletti, che verrà formalizzata appena espletate le particolari formalità connesse con lo state di detenuto in cui si trova Balbo, si riferisce a un'intervista rilasciata dal contitolare della Precasa a un quotidiano milanese. In essa Carozzo, fra l'altro, ha affermato che Balbo operava con conti, a nome proprio e altrui, in banche svizzere e che si recava in Svizzera ogni settimana servendosi di aerei dello Stato italiano.

Carozzo, sempre in questa intervista, accusa Balbo di aver preteso e percepito tangenti pari al 50 per cento di due grosse forniture di stufe e di mezzi usati nelle zone terremotate. L'avv. Palmieri, da noi interpellato, ha dal canto suo affermato di essere a completa disposizione del giudice istruttore se questi avrà intenzione di sentirlo. Ripeterà — ha affermato — quanto ha detto nel corso della sua arringa difensiva a Savona, comprese le accuse rivolte all'ing. Marini. Solo per prospettare al giudice una responsabilità alternativa a quella del suo assistito; per cui non sporgerà denuncia nei confronti del comandante dei vigili del fuoco di Reggio Emilia. Anche se, nel caso ravvisasse nelle dichiarazioni del Palmieri qualche elemento utile alle sue indagini, un eventuale provvedimento nei confronti di Marini potrebbe essere preso dallo stesso dottor Formaio.

Giorgio Verbi



Renato Carozzo

CON I VOTI DEL PCI

Mattarella presidente della Regione Sicilia

PALERMO — Il democristiano Piersanti Mattarella è stato eletto presidente della regione siciliana con i voti dei sei partiti dell'arco costituzionale. Vi sono stati 7 franchi-tiratori. Questo l'esito della votazione, presenti e votanti 87, hanno ottenuto voti: Mattarella (Dc) 71, Cusimano (Msi-Dn) 7, Martino (Pli), Natoli (Pri) 1, Nicoletti (Dc) 1, Schede bianche 6.

Dopo essersi riservato di accettare l'on. Mattarella ha chiesto l'aggiornamento della seduta a martedì 28 prossimo. Per questa data il presidente dell'assemblea regionale siciliana, ha rinviato i lavori con all'ordine del giorno l'elezione dei dodici assessori.

E' la prima volta che un presidente della regione siciliana viene eletto con i voti dei comunisti che tuttavia negli ultimi due anni avevano votato la fiducia al governo dimessosi il 22 dicembre scorso formato da Dc-Psi-Psdi-Pri.

PIETRO NENNI compie 87 anni

ROMA — «In occasione del tuo ottantasettesimo compleanno ti rinnovo a nome dei socialisti italiani i sentimenti profondi di affetto e di gratitudine»: con tali parole comincia il messaggio che il segretario del Partito socialista Bettino Craxi ha inviato al sen. Pietro Nenni, che ieri ha compiuto 87 anni. A Nenni sono pervenuti numerosi telegrammi da parte di compagni di partito e di lavoratori. Fra le personalità che hanno fatto pervenire auguri il presidente del Senato, Fanfani e il presidente dell'Internazionale socialista Brandt.

L'ASSEMBLEA DI MONTECITORIO RATIFICA CINQUE PROVVEDIMENTI

Scala mobile e aziende in crisi Approvati i decreti alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera, al termine di una breve sessione parlamentare durata tre giorni, cinque decreti che passano subito al Senato per la definitiva conversione in legge. L'assemblea di Montecitorio tornerà a riunirsi nella prossima settimana per il dibattito sul decreto che stanzia la somma di 8 mila miliardi di lire per il ripianamento dei deficit dei comuni (come si sa, i decreti governativi debbono essere approvati entro sessanta giorni, pena la decadenza). I decreti ratificati stasera riguardano: le scale mobili anomale; interventi speciali a favore delle aziende che si trovano in particolari difficoltà economiche; misure fiscali urgenti (è questo il decreto che ha elevato dal 16 al 18 per cento la tassa sugli interessi sui depositi bancari e postali dal 1.o gennaio scorso); finanziamenti per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo e norme per l'incarico di ispettore dei costi presso il comitato interministeriale prezzi. I provvedimenti di maggiore rilevanza tra quelli approvati sono quelli sulle scale mobili anomale e quello per le aziende in crisi. Vediamoli in breve.

Scale mobili anomale. Il provvedimento abolisce le scale mobili anomale delle gestioni previdenziali che erogano trattamenti sostitutivi di quelli dell'assicurazione obbligatoria, e cioè le gestioni degli elettrici, dei telefonici, dei dirigenti di azienda industriale, degli addetti ai trasporti, dei giornalisti, del personale di volo nonché le gestioni pensionistiche dei lavoratori già dipendenti da aziende a suo tempo esonerate dall'assicurazione obbligatoria e quelle che erogano trattamenti integrativi.

Il decreto, in sostanza, prevede un processo di «armonizzazione» nel campo delle scale mobili che, come ha rilevato il ministro del lavoro Tina Anselmi, consentirà di realizzare nell'ambito delle gestioni non comprese nel servizio dell'Inps, economie che possono essere calcolate nell'ordine di 33 miliardi di lire per il '78. In altre gestioni il nuovo sistema richiederà invece ritocchi migliorativi delle pensioni con un maggior onere di 13 miliardi. Nel prossimo anno, secondo quanto risulta dai calcoli algebrici effettuati dal ministero del lavoro, si potranno economizzare circa 20 miliardi di lire. Il ministro Anselmi ha anche spiegato che il nuovo meccanismo non sterilizza le scale mobili nei confronti delle alte pensioni (cioè quelle al di sopra delle 840 mila lire mensili) ma applica ai titolari di quelle pensioni un congegno che assicura in ogni caso, per scala mobile, un trattamento pari a quello che spetta ai pensionati che percepiscono 840 mila lire al mese.

Dal 1.o gennaio del 1979, in sostanza, la scala mobile per le pensioni superiori alla cifra sopra indicata opererà nel seguente modo: sulla quota pensione eccedente le 840 mila lire sarà applicata la parte fissa di 36 mila lire mensili, mentre la parte variabile — che è oggi del 9 per cento — in base al costo della vita calcolato dall'Istat, sarà applicata soltanto sul tetto massimo (840 mila lire). «Non è un aumento trascurabile — ha sottolineato il ministro del lavoro — né si può parlare del blocco della scala mobile». Il ministro ha rilevato anche che il discorso sul sistema di scala mobile per i trattamenti pensionistici, già affrontato con la legge del 1975 che ha collegato le pensioni alla dinamica salariale, non può essere dissociato dall'esame di tutti gli altri temi nel quadro del risanamento delle gestioni. «In questo contesto — ha precisato l'on. Anselmi — rientrano anche i problemi della nuova disciplina dell'indennità pensionabile, dei cumuli di pensione, dei trattamenti pensionistici in presenza di altre retribuzioni».

In merito alla previdenza per i lavoratori agricoli, il ministro ha infine affermato che il governo intende assicurare anche per il 1978 e per il '79 le prestazioni a questa categoria. Il governo ha inoltre avviato, con la presentazione al Parlamento di un disegno di legge, la riforma della previdenza che dovrebbe conseguire diverse modalità di accertamento delle prestazioni nell'intento di evitare che si estenda il fenomeno, purtroppo diffuso di prestazioni di soggetti, la cui attività di lavoro, in agricoltura, viene rilevata soltanto al fine delle assicurazioni sociali.

Aziende in crisi. Il decreto si propone l'obiettivo di consentire la prosecuzione dell'attività produttiva delle aziende in difficoltà nei settori chimico, siderurgico e tessile. Sono stanziati 300 miliardi di lire per le imprese private e 100 miliardi per quelle a partecipazione statale. Punti essenziali del provvedimento (che per i soggetti destinatari per la sua stessa struttura, sottolinea, ancora una volta, l'entità della crisi che travaglia l'apparato produttivo del nostro paese) sono: definizione dello stato di crisi; possibilità di intervento a favore di aziende il cui stato di crisi sia determinato dalla difficoltà di riscuotere loro crediti da enti pubblici che vengano a maturazione entro quest'anno. Sui finanziamenti alle imprese la garanzia dello stato è accordata per il rimborso del capitale, il pagamento degli interessi ed ogni altro onere e spesa. Tale garanzia diventa automaticamente operante senza obbligo di preventiva escussione del debitore, su semplice comunicazione di inadempienza dell'obbligato. Dei 101 miliardi destinati alle partecipazioni statali, 50 miliardi sono stanziati per l'Unidal; 26 per l'Eni (per consentire la ricapitalizzazione per le quote di partecipazione possedute dalle Aziende Fibre del Tirso) e 25 miliardi all'Efim.

Assai polemico nei confronti di alcuni suoi colleghi di governo è stato, al termine del dibattito, il ministero dell'industria Donat Cattin, il quale, rispondendo agli oratori intervenuti nella discussione, ha detto: «Questo provvedimento non va inteso come uno strumento di politica industriale, ma soltanto come un intervento per pagare i salari arretrati. Non va in-

Placido Cesareo

Emergenza a Fiumicino



(Telefoto Ap)

Roma — Atterraggio d'emergenza a Fiumicino per un aereo libico, fortunatamente senza conseguenze per le 133 persone a bordo. Il «Boeing» libico, che aveva il carrello sinistro danneggiato, al termine della sua corsa si è fermato sul prato, appena fuori pista. I passeggeri, che se la sono cavata con un lieve choc, sono stati fatti scendere con gli scivoli d'emergenza

CONCESSA LA LIBERTA' PROVVISORIA

Affare Sindona: scarcerato Barone

Nella lista dei 500 figurerebbero Spagnuolo Orlandi, Anna Bonomi Bolchini e Lucio Gelli

MILANO — Libertà provvisoria per Mario Barone. Gli è stata concessa dal giudice istruttore Urbisci, su parere conforme del P.M. Guido Viola. L'amministratore «in congedo» del Banco di Roma è stato scarcerato nel primo pomeriggio di ieri, dopo il disbrigo delle pratiche burocratiche di rito.

La decisione dei magistrati che indagano sul «crack Sindona» sarebbe sopraggiunta nelle ultime ore per tre motivi: la cessazione delle esigenze istruttorie; lo stato di salute di Barone, affetto da ischemia miocardica (rischia un infarto) e per la «collaborazione» resa alla giustizia da Barone nel corso degli ultimi interrogatori. Stando a indiscrezioni, infatti, Mario Barone avrebbe finito per ammettere davanti ai magistrati di essere stato a conoscenza di almeno 20 nominativi dei 500 compresi nel famoso tabulato in cui figurava la lista dei clienti di Sindona che esportarono i loro capitali in Svizzera.

Barone avrebbe, tuttavia, mantenuto a questo proposito la versione originaria, quella cioè di non avere mai visto il tabulato, ma di esserne stato a conoscenza. Furono — sostiene Barone — Luciano Puddu, responsabile dell'ufficio esteri del Banco di Roma, e Ferdinando Ventriglia a informarlo dell'esistenza della «lista dei 500». Questi ultimi gli riferiscono anche i 20 nominativi di cui Barone ha parlato davanti ai magistrati milanesi durante un recente interrogatorio.

Chi sono questi 20 nomi che figuravano nella lista di Sindona-

Tra essi figurerebbero gli amici di Sindona che l'anno scorso sottoscrissero gli «affidavit» a sostegno della tesi del finanziere siciliano, il quale, per evitare l'estradizione dagli Stati Uniti, sostenne davanti all'autorità giudiziaria americana di essere un perseguitato politico. Tra i firmatari delle testimonianze giurate fatte davanti a un notaio nella sede dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma c'erano anche l'ex procuratore generale della Repubblica di Roma, Carmelo Spagnuolo, il segretario amministrativo del Psdi, Flavio Orlandi, la signora Anna Bonomi Bolchini e Lucio Gelli, di una loggia massonica. Alcuni di questi nomi figurerebbero sull'«introvabile» elenco, insieme a quelli di uomini politici, finanzieri e industriali.

Infine, sempre secondo quanto avrebbe dichiarato Barone durante l'ultimo degli interrogatori, nel tabulato figurerebbe anche il nome di Filippo Micheli, segretario amministrativo della Democrazia cristiana.

NUOVE NOMINE nelle sedi Rai

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Paolo Grassi, su proposta del direttore generale Pierantonino Bertè, ha nominato ieri Angelo Guglielmi direttore della sede regionale di Roma, Licio Zellini direttore della sede regionale di Venezia, Aldo Campagna direttore del centro di produzione radio di Roma e Domenico Giordano Zir assistente del direttore generale per le relazioni esterne.

LA QUESTURA VIETA manifestazioni a Roma

ROMA — In seguito a notizie trasmesse da una emittente privata relative ad una manifestazione indetta da movimenti e gruppi extraparlamentari di sinistra, per le ore 17 di oggi, con concentramento a piazza dell'Alberone e corteo di protesta, la questura, che non ha avuto nessun formale preavviso, ha reso noto che il concentramento in piazza dell'Alberone ed il successivo corteo non saranno consentiti, per motivi di ordine e di sicurezza pubblica.

Lefebvre ripete ai legali di aver scagionato Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre ha confermato ufficialmente ai propri legali di aver ritrattato tutte le accuse nei confronti dell'ex ministro della difesa Mario Tanassi, escludendo contemporaneamente qualsiasi responsabilità nei confronti del segretario particolare dell'uomo politico socialdemocratico, Bruno Palmiotti. L'imputato-chiave dello scandalo Lockheed ha aggiunto di non aver nessuna intenzione di modificare in futuro quest'ultima versione dei fatti, anche se ciò significherà — al posto di quella per truffa e corruzione — una nuova imputazione di millantato credito e calunnia.

Gli ultimi dubbi sulla nuova linea difensiva di Ovidio Lefebvre sono caduti nella tarda mattinata di ieri, quando il prof. Giuseppe De Luca e l'avvocato Carlo D'Agostino sono finalmente riusciti ad ottenere un permesso di colloquio con il proprio cliente. I due penalisti hanno fatto il loro ingresso a Regina Coeli alle 13 ed hanno lasciato il carcere un'ora e mezzo più tardi. All'uscita, nessuno dei due ha voluto fare dichiarazioni ufficiali. Si sa comunque con certezza che Lefebvre ha ammesso di aver fatto macchina indietro sia nel corso del confronto con Tanassi che durante quello con Palmiotti, affermando esplicitamente davanti al giudice costituzionale Giulio Gionfrida ed ai commissari d'accusa di non aver mai consegnato o fatto pervenire all'ex ministro della difesa (o a uomini del suo «staff») l'importo di «tangenti» per la buona riuscita della compravendita dei quattordici «C-130 Hercules».

A questo punto, il prof. De Luca ha spiegato a Lefebvre di aver deciso di rinunciare al mandato difensivo. L'imputato è rimasto stupito ed ha chiesto il perché di una decisione del genere. «E' molto semplice — ha replicato in sostanza il noto penalista — poiché ho avallato, con la mia firma, il secondo memoriale attraverso il quale lei accusava il ministro Tanassi, non desidero che si possa neppure lontanamente pensare che sia stato io il suggeritore dell'iniziativa che provocò la trasmissione degli atti all'Inquirente. Lei, in pratica, afferma che si trattò di accuse false e che quindi quello non fu altro che un espediente difensivo. Bene, non sono disposto a giocarmi la reputazione su un fatto del genere».

In serata, si è appreso che la rinuncia riguarda soltanto il professor De Luca e non anche l'avv. Carlo D'Agostino, che fu associato nella difesa di Lefebvre soltanto dopo il rinvio a giudizio davanti alla Corte di giustizia. E' stato confermato anche che il posto di De Luca verrà preso dall'avvocato Manfredo Rossi.

D'Agostino, dal canto suo, ha preannunciato l'imminente presentazione di un'istanza di libertà provvisoria per Ovidio Lefebvre. Secondo il legale, il beneficio potrebbe essere accordato per questi motivi: 1) l'età avanzata e lo stato di salute dell'imputato; 2) l'inesistenza del pericolo di inquinamento delle prove, dal mometno che l'istruttoria è praticamente conclusa; 3) il fatto che Ovidio Lefebvre è l'unico imputato dello scandalo Lockheed che abbia scontato ben otto mesi di carcerazione preventiva (sette in Brasile, in attesa dell'estradizione e uno in Italia).

Sergio Geraldini

ALLA MANIFESTAZIONE DEI METALMECCANICI

Durante un corteo disordini a Cagliari

CAGLIARI — Incidenti sono avvenuti poco dopo le 11 nella via Roma di Cagliari nel corso di una manifestazione di lavoratori metalmeccanici e chimici, provenienti da tutte le zone industriali della Sardegna, indetta dalla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil per chiedere l'intervento del governo e della regione sarda per il mantenimento dei livelli occupativi e la garanzia del posto di lavoro.

Mentre il corteo, al quale partecipavano più di diecimila lavoratori, percorreva la via Roma un gruppo di «autonomi» ha lanciato sassi contro le vetrine di alcuni negozi e contro una vettura della Rai. Un cristallo dell'auto è stato frantumato. Subito dopo lo stesso gruppo ha lanciato contro la vettura un bullone di ferro che ha colpito alla testa il cineoperatore Nino Busia della sede Rai di Cagliari. Busia è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile dove è stato medicato. Subito dopo aver lanciato i sassi gli «autonomi» si sono coperti il volto con fazzoletti e sono fuggiti in varie direzioni.

Il cineoperatore ha riportato una vasta ferita alla testa che i sanitari dell'ospedale gli hanno suturato con tre punti e hanno giudicato guaribile in una settimana. Busia ha riferito che già mentre stava riprendendo con la cinepresa alcuni aspetti della manifestazione lungo la strada è stato avvicinato da un gruppo di giovani col volto coperto da passamontagna, i quali hanno tentato di colpirlo con bastoni. Egli si è allora rifugiato nell'auto e quindi gli «autonomi» hanno cominciato il lancio dei sassi e di bulloni.

I redattori, i tecnici e tutto il personale di Radio Cagliari hanno emesso un comunicato, che è stato trasmesso nel notiziario regionale delle ore 12.10.

Il comitato di redazione e le organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori Rai di Cagliari hanno proclamato uno sciopero di mezz'ora in segno di protesta contro l'aggressione a Nino Busia.

UN RACCONTO DI DAVIDE LAJOLO

Valentina e la lucertola



Pubblichiamo un altro racconto che Davide Lajolo ha scritto espressamente per «Il Piccolo». Il popolare scrittore segue il suo filone preferito: i ricordi delle langhe e del Monferrato.

VALENTINA ha gli occhi vellutati con iridescenze verde-castagno. Guardano da una penombra sotto le lunghe ciglia naturali non appiccicate come usano le attrici per essere maliarde.

Ha le mani piccole, bianco carne, un colore tenero come il volto, quel colore che dipingevano Melozzo da Forlì o il Beato Angelico quando sceglievano dalla tavolozza della natura e le creature tutte di carne, umanissime, mettevano le ali perché non ci fosse confine tra terra e cielo al loro infinito amore alla vita.

Il corpo è diritto, snello, il carattere forte. Decide con la sua testa, sa seguire i suoi pensieri. Se ascolta è attenta, non perde una sola parola se gli parli, ti corregge senza esitazione appena fai un errore o pronunci una parola fuori posto. Poi dice la sua, con ordine, con sicurezza. Se talvolta non riesce a convincerti con l'aria di comando apre appena il volto al sorriso che s'annida soprattutto nelle sue pupille e non ti resta che dire di sì. Arrendersi è dolce.

Forse è per tutti questi motivi che la sua presenza è viva anche nei giorni di lontananza. E non si tratta soltanto di innamoramento. E' la sua forza interiore, il suo richiamo mai lamentoso, il fatto che sei tu ad avere bisogno di lei.

Allora ti capita di prenderla per mano anche nei posti dove lei non è mai stata. Mentre attraversi in macchina il Piemonte e la Lombardia il suo volto appare in ogni albero, in ogni ramo incorniciato di brina, negli sprazzi ancora verdi dei prati.

L'accompagno tenendola sempre per mano per le strade di Milano e allora la nebbia non è più nebbia, s'apre improvvisamente — per me solo — all'azzurro dei giorni estivi quando assieme si saliva sui bricchi più alti e lei indicava i paesi lontani tutti inerpicati sulle cime, e le montagne a chiudere l'orizzonte, e le rose che facevano viale sulla stradetta della vigna di San Michele.

Passava sulle nostre teste il volo rasente del merlo, sotto le piante di gazzia lungo il sentiero che scendeva a valle e sotto nel bosco di Fontanaspersa facevano cori celesti, verdoni, cardellini, usignoli.

Valentina ascoltava. Si metteva il dito sulla bocca per dirmi di non parlare. Guai a tentare un'effusione in quei momenti in cui respirava con le foglie, con i fiori, con il sole là sullo spiazzo erboso del colle. Stava incantata a scoprire la natura. Poi si muoveva leggera per andare sotto le due piante di pesco all'inizio del filare. Non le toccava: ne sentiva il profumo. E scoprivo anch'io per la prima volta che il profumo delle pesche quando sono ancora attaccate all'albero ha una fragranza unica come i grappoli d'uva che pendono sotto le foglie hanno un lucore vellutato, sono vivi, non osi toccarli.

Dalla valle cominciava a salire l'afa anche se erano le ore del mattino. Formava una nebbia leggera come il fiato dei cani che sbucavano dai filari dopo la rapida corsa in salita.

Era tempo di tornare, di volgersi verso il campanile, le case del paese tempestate di sole nei loro colori campagnoli. Tutti e due camminavamo silenziosi nel nostro incanto. Io scorgevo laggiù, oltre Castelnuovo, le colline di Agliano e scendevo con la mente là dove il paese si allunga, cascina dopo cascina, fin nella valle a cavallo dello stradone provinciale. Là era fuggita, inseguita e braccata dagli uomini-lupi segnati con la svastica, la madre di Valentina quando non aveva ancora tre anni. L'aveva portata sua madre in mezzo alla neve su una bicicletta sgangherata frenata dal fango che s'impigliava nei raggi delle ruote. E nel difficile, angoscioso andare verso una casa ignota la madre si doveva destreggiare tra gli spari, mostrare un documento falso di identità, raccontare una storia di profughi da Alessandria.

Era ad ogni incontro con i tedeschi, una prova del fuoco. Dalla casa dei nonni che avevano invasa e perquisita avevano rubato anche alcune fotografie.

«Mi riconosceranno?», era la domanda di terrore che saliva alla gola.

Ora nel sole quelle colline sono tornate sicure, silenziose.

Ed è già qui Valentina a dire col suo passo svelto che sono passati trent'anni dai tempi funesti dell'ira e della tragedia.

Trent'anni: li conto uno ad uno nella memoria e d'improvviso, quasi che Valentina avesse letto anche i miei pensieri si ferma e mi chiede: «Perché tu hai i capelli grigi?».

Sono domande per rispondere alle quali cerchi parole che non trovi. Valentina guardava e non si muoveva fino a quando non l'avessi convinta con una spiegazione.

Mi venne in soccorso una grossa lucertola che attraversava la strada. Era lunga come un ramarro ma anziché verde era grigia proprio come le lucertole. Valentina mi allungò una mano per sicurezza ma stette intrepida a guardarla. Anche la lucertola si fermò alzando appena la testa. Di attimo in attimo sibilava la lingua fuori per il caldo, gli occhi intenti su Valentina che teneva anche il fiato sotto quello sguardo. Si guardavano, si parlavano a pupille. I dialoghi impossibili eppure reali di chi li intesse e tiene riposti dentro di sé.

Poi la lucertola frusciò tra l'erba anche perché avvertì il rumore delle zampe dei cani che battevano sull'asfalto nella corsa affannata per venirci incontro.

«Dove va la lucertola?», mi chiese Valentina senza togliere la sua mano dalla mia.

«A cercare i suoi bambini», dissi io.

«Le lucertole non hanno bambini, io sono una bambina».

«Hai ragione: va dai suoi piccoli che stanno chiusi nelle buche di terra».

Salivamo lungo la strada verso casa. Il sole adesso scaldava anche la strada. Valentina era stanca.

«Mi prendi in spalla?».

La alzai felice sulle spalle. Prese a dire le sue filastrocche a voce spiegata, limpida come l'aria.

Mi ero dimenticato: Valentina ha tre anni. E allora? Non si può discutere con i bambini?

E invece no. Proprio con i bambini si può dialogare sui massimi sistemi che sono il giro dei giorni, la voce degli oggetti, il sentimento dell'amore, il canto degli uccelli, lo sbocciare dei fiori, il richiamo del sole, le confidenze della luna, la voce dell'uomo.

Valentina capisce tutto questo per il dono che portano dentro i bambini: la loro innocenza.

Davide Lajolo
(disegno di Danelutti)

UNA BREVE VISITA ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO SUL CARSO

Scienza e natura convivono armoniosamente a Basovizza

La cupola e l'antenna parabolica sono in simbiosi con il paesaggio rispettato dagli uomini che non hanno qui bisogno di abbagliarlo con false luci notturne

Le seduzioni dell'altopiano triestino, da Aurisina a Basovizza, non sono certo sconosciute a chi ama la natura e la sua spontaneità. Soprattutto in autunno, al rosseggiare del sommaco, c'è tanto spazio per gli occhi da abbandonare senza esitazione il grigiore delle città, con la prospettiva sicura di ridare respiro alla fantasia. Ma ogni stagione è buona per riguadagnare lassù i sentieri e i campi lontani dalle strade battute dagli automobilisti che la fretta esclude da ogni possibilità di contemplazione. Convinto di garantirmi un pomeriggio distensivo e qualche insolito spunto cromatico, avevo quindi accolto volentieri, alla fine di dicembre, l'idea di rivisitare l'Osservatorio astronomico di Basovizza, assecondando il desiderio di mio figlio catturato dal fascino di quegli strumenti.

Un temporale

Già sulla vasta spianata, dove sorgono la cupola di osservazioni stellari e il radiotelescopio, eravamo stati in una giornata d'estate con il dott. Crivellari, uno degli ottimi ricercatori dell'Istituto. Un temporale improvviso aveva fatto cadere pioggia e ombre scure sull'osservatorio, riportato poi alla luce, all'occhieggiare del sole, in un polverio umido e dorato. Gli aspetti di un ambiente rigorosamente scientifico, fino allora solo supposti, non mi erano apparsi in conflitto con quelli, a me più familiari, della natura circostante intatta e immune da sofisticazioni. E avevo provato un imprevisto senso di invidia per coloro che qui salivano in virtù di una scelta professionale ma certamente privilegiati dal fatto di lavorare lontano dalle muffe della città e dai suoi rumori.

Deve essere stato questo sottile sentimento, misto d'invidia e di ammirazione, per un operare nei silenzi dell'altopiano di Basovizza, e insieme la curiosità di rivedere la larga distesa di campi e di arbusti nelle tenui suggestioni dell'inverno, a indurmi a risalire all'Osservatorio.

Visita guidata

Era con noi, questa volta, sollecito intermediario, l'amico Rinaldo Derossi che con il Carso ha rapporti di confidenza e che a un altro cortese ricercatore, il dott. Paolo Santin, aveva chiesto il necessario sostegno per una visita guidata. Ebbene, nel breve pomeriggio invernale, si è ricomposta in me nuovamente l'impressione di una concorde convivenza tra scienza e natura. La cupola, e poco lontano l'antenna parabolica che segue il corso apparente del sole dall'alba al tramonto, erano in simbiosi con il paesaggio, rispettato qui da uomini che non hanno bisogno di abbagliarlo di luci notturne né di impoverirlo con le geometrie ambiziose di alveari in vetro-cemento.

Intorno all'Osservatorio di Basovizza anche d'inverno, quando i colori caldi sono ormai estenuati e i rami spogli e i cespugli sono avvolti dall'aria umida che spegne le ultime fiammate carsiche, la natura vive di se stessa e non la possono minacciare le parole di chi esplora l'universo con la mente proiettata verso i misteri da conquistare attraverso calcoli severi, ma anche con l'anima sempre sensibile alla vastità dei cieli. Qui diventano cose finalmente amichevoli, fra le tante imposte dal progresso scientifico che popola di mostri la nostra civiltà, il grande telescopio di un metro di diametro che fedelmente segue una stella con moto uguale e contrario al moto della terra, e il fotometro modernissimo che consente di osservare due stelle contemporaneamente, e il calcolatore elettronico che gli impartisce i ritmi di osservazione, e ancora, nella sala comando, il computer miracoloso che elabora i dati all'istante e offre i risultati trasmettendoli al nastro magnetico. E infine il solitario radiotelescopio, gigante buono custode del sole.

«Ricca» solitudine

La solitudine è qui ricca di vibrazioni, e il fascino dell'esplorazione dei mondi stellari non è mai in disarmonia con il rigore dei dati scientifici. Nessuna dimensione romantica può essere ipotizzata dove lavorano gli attuali ricercatori attenti ai messaggi che provengono dagli spazi siderali: sono dispensati dall'osservazione diretta poiché usano strumenti sensibilissimi e precisi che meglio dell'occhio umano penetrano negli abissi del cosmo. Ma resta l'immagine di una disponibilità totale per la natura, per quella natura purissima, nelle sue ciclopiche proporzioni, che ha tanti segreti nel suo seno, come per quella più nota e tuttavia non meno ricca di fascino che le stagioni trasformano incessantemente sulla vasta spianata di Basovizza.

E gli uomini, gli scienziati, i ricercatori, che nell'Istituto triestino diretto dalla prof. Margherita Hack lavorano seguendo l'evoluzione delle stelle nelle loro interazioni, sono tra i pochi del nostro ferreo mondo tecnologico a conservare il culto delle cose buone e giuste, dei rapporti cortesi, della comunicazione cordiale con il prossimo.

Il prof. Cester

Questa disponibilità ho risentito una sera di questo febbraio al Circolo culturale astronomico di Farra d'Isonzo, dove il prof. Bruno Cester, docente di astrofisica all'Università, e direttore delle ricerche spettrografiche e fotometriche all'Osservatorio, ha parlato sull'evoluzione stellare a tanta gente appassionata di astronomia. Le galassie, il sole, le nane bianche, le nove e le supernove, le pulsar e le quasar e gli inquietanti buchi neri sono diventati, nel discorso piano e garbato del prof. Cester, oggetti familiari, amici di un universo immenso che si esplora a Basovizza, ma che non fa dimenticare agli scienziati dell'Osservatorio le dimensioni umane in cui tutti dovremmo sempre ritrovarci.

Fulvio Monai

G.B.S.: una sigla Shaw e le donne

G. B. S., quasi una sigla di whisky: e invece per sessanta anni e più ha significato George Bernard Shaw. Ma a lui bastavano le tre lettere puntate, e, quel che più conta, tali lettere erano sufficienti ad identificarlo senza possibilità di dubbio. Discepolo, in qualche modo, ed amico (anche se inascoltato) di Oscar Wilde, irlandesissimo, aveva fatte sue le tecniche più sopraffine del paradosso, dopo di che si sentì in grado di insultare gli inglesi senza farli arrabbiare. Come Wilde, fu maestro di aforismi; ma, al contrario di Wilde, ne fece uso accorto, carezzevole e quasi domestico. L'ultimo aforisma è in un telegramma che inviò, poco prima di morire, al re di Svezia Gustavo Adolfo, più o meno suo coetaneo, più o meno novantenne: «Forza Re Gustavo, siamo in testa!».

Demolitore di tutte le istituzioni, o gli istituti feroci, come li chiamava, finì per diventare egli stesso un'istituzione, e in questo somigliò, senza poterlo prevedere, a un altro britannico ribelle, Bertrand Russel; ma con una differenza, più andava avanti con gli anni meno si sentiva «progressista».

Famoso in tutto il mondo come commediografo, restò tuttavia controversa la sua opera di prosatore e di saggista, anche politico, sebbene oggi entrambe siano giustamente rivalutate. Le sue idee sulla società, e, in ispecie sul capitalismo, sono presenti nelle commedie, ma, principalmente, sono esposte con rara finezza nella «Guida della donna intelligente», una sorta di vademecum della donna moderna, di cui, dopo la classica edizione della Bmm ormai vecchia di trent'anni, si auspicherebbe una ristampa con note e commenti. In quest'opera Shaw sostiene che la ricchezza non conduce mai, o quasi mai, alla felicità; formula vecchiotta, come ben si comprende, ma che nelle sue abilissime mani diventa una sorta di piacevole veaudeville: «A tutte queste consolanti constatazioni», (che la ricchezza, cioè, non condurrebbe alla felicità), «posso aggiungere qui che il capitalismo, sebbene meriti pienamente tutto ciò che Carlo Marx e anche John Ruskin hanno potuto dirne di male e molto di più di quello che non ne abbian mai pensato, ha avuto tuttavia, alle sue origini, intenzioni perfettamente buone. Le sue intenzioni, anzi, eran assai migliori di quelle dei primi cristiani che trattarono il mondo come un luogo di punizione per il peccato originale; la fine di un tale cristianesimo, fortunatamente, non fu lontana».

Il che non ci pare essere la confessione di un fabiano, né di un progressista tout-court, bensì l'amara presa di coscienza di uno scettico deluso da troppi contrasti, anche se l'opera, nel suo insieme, doveva essere una sorta di «manifesto» contro il conformismo vittoriano imperante, nonché un inno allo scientifismo ottocentesco. Sia come sia, e salvo restando le magnifiche qualità dello stile, nonché l'altissimo «giornalismo» riconoscibile ad ogni pagina, questo saggio famoso un tempo, poi negletto, e ora tornato giustamente famoso (anche per le lotte femministe rinverdenti in tutta l'Europa) compendia in qualche modo quelle idee vagamente socialiste o egalitarie che erano riscontrabili nel suo teatro: da «Pigmalione», dove si dimostra che è possibile trasformare una fioraia in una gentildonna, a «La professione della signora Warren», in cui, malgrado l'altissimo livello letterario-dialogico (fra le opere più alte, secondo noi, dello Shaw maturo), si eleva un inno alla prostituzione, o meglio, alle condizioni umane che conducono una donna alla prostituzione; il che rappresenta, paradosso per paradosso, il massimo dell'umorismo britannico nel nostro secolo.

Si vuol dire, insomma, con la «voce» dedicatagli dal «Dizionario Bompiani», che se la sua opera presa in toto lo pone ancor oggi fra i maggiori scrittori di lingua inglese del nostro secolo, questo non lo si deve alle particolari condizioni sociali in cui visse e contro le quali (a suo modo) combatté, ma all'eleganza inarrivabile del suo talento, alla vivezza dei suoi dialoghi e all'esprit del tutto personale e assolutamente inimitabile che lo guidò nel difficile cammino dell'arte e in quello ancora più arduo e spinoso della vita.

Luciano Anselmi

La rassegna dei libri

«IL BOSCO DI NOCI»

Adriana Carisi: «Il bosco di noci» (Editrice Nuova Base, Udine-Trieste 1977; Collana di narratori friulani e giuliani «La Panarie», diretta da Bruno Maier; pagg. 176).

Crediamo davvero che la più recente narrativa triestina trovi significativo apporto nell'opera di alcune giovani scrittrici. Già si è detto di Linda Milanese, ed ora è Adriana Carisi che con «Il bosco di noci» ce ne dà ulteriore conferma nel presentarci tre racconti (di cui il primo offre il titolo al libro) diversi nel contenuto, nei personaggi, nello sviluppo delle situazioni, in realtà intimamente legati soggiacenti come sono ad una stessa precisa ed accurata indagine psicologica ed umana. Indagine che sentiamo vivere e crescere sin dall'inizio, consapevole e appassionata, avida a tal punto da impossessarsi essa stessa di quel filo conduttore che lega nella loro più intima natura Marcello a Giulio ad Aroldo: e ci accorgiamo che una medesima sfaccettatura li avvolge, una stessa tormentata ed angosciosa inquietudine li penetra, troppe simili contraddizioni li definiscono e una luce troppo chiara fa sospettare ed emergere la loro comune fisionomia. Fisionomia che Adriana Carisi ci rimanda con estrema ricchezza di particolari, esaminando gesti e sguardi, indugiando a lungo in quell'affiorare di violate sensazioni o nell'incerto svelarsi di sottili provocazioni, nel progressivo compenetrarsi di un segreto gioco di chiaroscuri o nell'abbandono ad un'atmosfera sospesa tra sogno, memoria, nostalgia, eppur carica dello stesso profumo della terra, impregnata del fascino del Carso, intristita o rischiarata dal grigiore di un cielo autunnale o dal sapore di un'estate che se ne va.

In una simile inquadratura, i volti femminili che compaiono in «Il bosco di noci» e che concretamente sembrano muoversi, agire, commuoversi o inasprirsi, sfuggire o delinearsi, ancora una volta rispondono più semplicemente e sono subordinati a quell'analisi psicologica e spirituale che coinvolge i tre protagonisti e attraverso cui la Carisi ha dato prova sicura e del suo stile narrativo e di una singolare forza di penetrazione.

Lontane risonanze, l'intreccio di una inquietante magia, una sorta di inafferrabile realtà, e, ma soltanto nell'ultimo racconto («Il prestito»), una dimensione tra l'ingenuo e lo scanzonato, offrono del libro della Carisi una lettura piacevole, colma di attrattiva, di sensitive presenze.

Adriana Carisi è stata più volte vincitrice per la narrativa in concorsi regionali e due dei racconti de «Il bosco di noci» hanno meritato il primo premio al «Leone di Muggia». Autrice del precedente «Dove nasce il vento», la Carisi si dedica anche all'attività poetica.

Sottolineiamo come sul retro de «Il bosco di noci» è Bruno Maier a tracciare un'acuta e limpida nota critica su questo più recente lavoro di Adriana Carisi.

G. P.

◎

Nel panorama della più recente poesia italiana, sempre più largo spazio viene occupato dalla presenza femminile, spesso con risultati di livello assai elevato.

Nelle edizioni «all'insegna del pesce d'oro» di Vanni Scheiwiller la presenza femminile si nota con evidenza sempre maggiore, resa inoltre più sicura dei suoi mezzi da una quasi generale provenienza dall'ambito della traduzione.

Tra i nuovi libri, un posto di tutto rispetto merita «I fiori del cardo» di Rina Sara Virgillito, una raccolta di poesie dal 1963 al 1976 edita da Scheiwiller con un ritrattino dell'autrice eseguito da Eugenio Montale nel 1953. La presenza di Montale (raffinatamente con un disegno anziché con una prefazione) si nota anche nella poesia. Squisitamente modulato tra post-ermetismo e sensibilizzazioni di un paesaggio interiorizzato, il mondo poetico della Virgillito è permeato di cultura, nel senso che l'autrice ha compiuto pregevolissime traduzioni di Rilke, epigrammi greci e François Villon.

Un'altra poetessa uscita dall'ambito della traduzione è la fiorentina Giovanna Giubelli, che ha pubblicato «Se» con prefazione di Geno Pampaloni e disegni di Giuseppe Guarino. Il libro ha vinto recentemente il premio «Ceppo» per l'opera prima.

La Giubelli è rivolta al mondo anglosassone e slavo, infatti ha tradotto, oltre a Emily Dickinson, Ezra Pound, T. S. Eliot, Dylan Thomas, anche Solgenitzin per Mondadori, Siniavskij e Puskin per Garzanti, Galic per Rusconi.

Il suo «Se» è un diario di un poeta che lavora sui poeti, però il suo significato va ben oltre l'appunto e lo sfogo, perché rivela il segno di una logorante femminilità che viene a chiarirsi in un segno poetico senza infingimenti che non siano quelli connessi al gioco della parola, come in un sognato colloquio. Ma l'interlocutore è inesistente, così Giovanna Giubelli colloquia con se stessa creando, come nel gioco dell'infanzia, un mondo di interlocutori simbolici. Non sono più le bambole, ma immagini trasparenti, fantasmi leggiadri appena probabili.

Adelina Aletti, di Como, pubblica nello stesso periodo «Giorni d'acqua» con una introduzione di Piero Chiara. Anche la Aletti traduce i poeti: spagnoli, portoghesi, sudamericani.

La sua poesia è un tentativo di salvare almeno un segno, labile come la parola poetica, dalla «rovina di giorni e di stagioni» di cui scrive Chiara. Questi giorni rovinosi sono appunto acquatici, cioè figli dell'elemento travolgente e logorante.

Riesce difficile definire il continuo ricorso, ossessivo e insieme liberatorio, all'elemento acquatico, mescolato com'è al continuo angoscioso riferimento a una vita che si disperde in una carenza di significati in cui l'ora più grande «finisce nella pattumiera», certo per una incapacità a viverla o per una impossibilità a riconoscerla.

In questo spazio logorato e ingannevole compaiono fugaci ombre meravigliose che l'autrice rifiuta temendo un inganno di Fata Morgana. Va perduta così l'occasione possibile.

S. Z.

◎

Fritz Leiber: «Il mondo di Nehwon» (Editrice Nord; pagg. 688, lire 6500).

«Separato da noi da abissi di tempo e di dimensioni estranee, sogna l'antico mondo di Nehwon, con le sue torri e i suoi teschi e le sue gemme, le sue spade e i suoi incantesimi». Inizia così questo imponente volume di quasi settecento pagine — scritte per di più fitte fitte — che raccoglie nella Fantacollana Nord il più noto ciclo di storie di fantascienza eroica di Fritz Leiber. Elementi della tradizione popolare — eroi, imprese ai limiti del credibile — sono legati con un filo d'ironia a tutto un filone romanzesco di opere ambientate in reami esotici.

La terra di Nehwon è il mondo immaginario in cui vivono Fafhrd e Gray Mouser, il barbaro gigantesco venuto dal Nord e il piccolo spadaccino che bazzica con la magia: due personaggi nati fin dal 1934. In totale, divisi in quattro «libri», vi sono qui la bellezza di ventitré racconti di varia dimensione dai titoli fortemente evocativi, così come è pure la copertina di Karel Thole: «Le donne delle nevi», «I sette sacerdoti neri», «Il bazar del bizzarro», «La rampa delle stelle» e così via.

Stregonerie e avventure si sprecano in queste pagine di puro divertimento, senza pretese intellettualistiche ma scritte con l'eleganza tipica di Leiber, vincitore di numerosi premi Hugo e Nebula, sessantottenne, attore shakespeariano in gioventù prima di dedicarsi completamente alla narrativa.

◎

Olivier Paccaud: «La scoperta della natura» (Longanesi; pagg. 300, lire 12.000).

Spesso e volentieri i libri sulla natura puntano sull'esotico, sull'inconsueto, sul meraviglioso. Con il risultato che la natura continua a sembrare un'esperienza riservata a pochi. Olivier Paccaud, ornitologo e naturalista svizzero, ci insegna invece a scoprire la natura a due passi da casa: nelle nostre campagne, colline, montagne; sulle rive di fiumi, laghi, mari; fra boschi, foreste, paludi.

Così, questo illustratissimo «La scoperta della natura» è allo stesso tempo un manuale sistematico e una guida per il naturalista dilettante. I primi capitoli forniscono le indispensabili nozioni di base per la comprensione del paesaggio che ci circonda, animale, vegetale, geologico. La seconda parte del libro passa in rassegna i diversi ambienti ecologici, descrivendone le caratteristiche generali e soffermandosi dettagliatamente sui diversi esemplari animali e vegetali che vi si possono incontrare.

Frutto di un'esperienza pluridecennale, il libro di Paccaud è un costante invito a imparare e a mettere subito in pratica ciò che si è appreso verificando direttamente sul posto. Rispetto all'edizione francese, quella italiana è stata interamente rivista e ampliata dall'autore.

◎

Domenico Costantini: «Introduzione alla probabilità» (Boringhieri; lire 8500).

C'è un'idea originale alla base di questo volume, pubblicato nella «Serie di logica matematica» di Boringhieri: quella di mostrare ai probabilisti e agli statistici italiani come il linguaggio usato nella logica induttiva non sia sostanzialmente diverso da quello con cui essi attendono al loro lavoro quotidiano. La problematica della logica induttiva è infatti molto vicina e a volte coincidente con quella propria della statistica matematica. Il libro affronta in modo moderno la problematica connessa con la nozione di probabilità, intendendo questa come filosofia della probabilità, statistica e logica induttive, teoria della probabilità.

Un volume che si raccomanda soprattutto per corsi di filosofia della scienza e come premessa a studi di matematica. Scritto da Domenico Costantini, docente di calcolo delle probabilità all'Università di Bologna, autore di «Fondamenti del calcolo delle probabilità» e di numerosi articoli sulla materia, l'opera arricchisce di un contributo italiano questo nuovo e importante settore di studi.

Fa. P.

Primo romanzo di Peter Nichols



Peter Nichols, corrispondente del «The Times» in Italia, ha appena pubblicato a Londra il suo primo romanzo: «Ruffo in Calabria». Uno dei personaggi del romanzo rispecchia il carattere della moglie dell'autore, la triestina P. Rosi, con lui nella foto

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO A ROMA CON LA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Università: Trieste chiede fondi per la sua stessa sopravvivenza

Ribadita dai triestini l'assoluta necessità di non creare dei doppioni inutili
Per i friulani i problemi della ricostruzione richiedono altri corsi di laurea

Una delegazione universitaria guidata dal rettore Giampaolo de Ferra è stata ricevuta ieri mattina a Roma dalla commissione parlamentare incaricata di affrontare i problemi dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica nella regione. Si è parlato in particolare dell'istituzione dell'università di Udine, alla quale lo schema di decreto ministeriale attribuisce cinque facoltà (lingue e letterature straniere, ingegneria, scienze matematiche, fisiche e naturali, agraria e lettere e filosofia), e del potenziamento di quella di Trieste, con annessa l'area di ricerca scientifica.

La prima e più importante considerazione fatta dalla delegazione è stata che mentre per i primi due anni di funzionamento dell'università di Udine esiste già un fondo di 11 miliardi e 400 milioni. Per il potenziamento di quella di Trieste non sia stata ancora studiata alcuna copertura finanziaria.

«Se non si prevede — ha affermato in proposito il rettore al suo ritorno a Trieste — di sanare il deficit pregresso del bilancio universitario e se non si aumenta congruamente l'attuale contributo di funzionamento (pari oggi a lire due miliardi 150 milioni annui) è velleitario parlare di potenziamento, perché mancano addirittura le condizioni stesse per la sopravvivenza dell'università di Trieste! In definitiva con i provvedimenti delegati occorre che finalmente il governo conceda alla nostra università il contributo di denaro del quale essa ha bisogno anzitutto per sopravvivere, provvedendo contestualmente ad aumentare l'organico del personale non docente e formato oggi in buona parte anche da personale ex Gma, e quindi non rimpiazzabile nel momento del pensionamento, per cui nell'università di Trieste si verifica l'assurdo fenomeno della riduzione delle forze di lavoro».

Si è inoltre rilevato che dei corsi previsti per Udine sono indicati solo i titoli e non i contenuti. Di qui la richiesta che la precisazione dei contenuti dei corsi di laurea — almeno di quelli che dalla denominazione presentano il rischio di ripetitività con i corsi già esistenti a Trieste — sia affidata immediatamente a una commissione formata anche da professori dell'università di Trieste, per garantire che i provvedimenti siano in linea con il principio di legge dell'armonico sviluppo in un quadro di programmazione regionale delle strutture didattiche e di ricerca.

Analoghe osservazioni erano state fatte già il giorno precedente dai parlamentari triestini presenti nella commissione, in sede di discussione sulla bozza di decreto. Critica, ma per opposti motivi, era stata anche la posizione dei parlamentari friulani i quali, lamentando l'«incompletezza» della proposta Malfatti, avevano auspicato — pur con diversità di posizioni — che il «pacchetto Friuli» venisse sollecitamente integrato da altri provvedimenti a ulteriore potenziamento dell'università di Udine. In particolare si è fatto riferimento allo studio del Censis, fatto proprio dal consorzio per gli studi universitari di Udine, nel quale, oltre a quanto già concesso dal governo, si perorava l'istituzione di altre tre facoltà: medicina, scienze dell'educazione e scienze economiche e amministrative, oltre a una serie di corsi di laurea: per la facoltà di lingue straniere un corso di lingue e letterature dell'Europa occidentale e uno in linguistica con riferimenti alle lingue e alla cultura friulana; per ingegneria si chiedeva infine un corso in edilizia antisismica e geologia applicata.

Da parte sua, la commissione aveva ribadito l'intenzione di non creare due atenei in concorrenza tra loro, e quindi di non dar vita a inutili e costosi «doppioni» soprattutto in un momento in cui nell'intera università italiana si registra un sensibile calo nelle iscrizioni. Voto questo reso tuttavia «platonico» dalla stessa proposta Malfatti la quale, se non crea «doppioni» per quanto riguarda i corsi di laurea, certo ne crea per quanto riguarda le facoltà (ingegneria, scienze matematiche, fisiche e naturali e lettere e filosofia). Tanto più che queste ultime, una volta costituite, potranno senza difficoltà far prolificare i propri corsi di laurea, con normale procedura amministrativa. (Si obietta d'altra parte a questo proposito che con la creazione dei dipartimenti — prevista dalla bozza di riforma universitaria — le facoltà sono destinate a scomparire, per cui il problema non dovrebbe neppure porsi).

A questo riguardo, da parte triestina ci si era limitati a ribadire le prese di posizioni espresse in passato sia dal consiglio regionale che da quello comunale (no ai corsi di laurea ripetitivi, in ossequio a una visione programmata degli studi universitari nella regione). Da parte friulana — come ribadito anche dal consiglio comunale di Udine — si era invece replicato che la realtà del terremoto ha ormai superato le proposte contenute nel voto regionale, e che per assicurare una rapida ricostruzione del Friuli sarebbe necessaria un'università quanto più completa possibile.

La delegazione universitaria, nel suo incontro con la commissione, ha voluto precisare come l'area per la ricerca scientifica e tecnologica vada vista in stretto collegamento con l'istituenda zona industriale sul Carso e come, a questo fine, siano essenziali incentivi economici per l'industria, similmente a quanto avviene per esempio negli Stati Uniti dove un certo tipo di industria viene indirizzata verso le aree di ricerca per la reciproca utilità. Della delegazione universitaria facevano parte, oltre al rettore, i professori Benedetto De Bernard, Antonio Cocco e Alberto Rimini, mentre il consorzio per l'incremento degli studi di fisica era rapresentato dai professori Paolo Budini e Luciano Fonda.

Nel pomeriggio la commissione parlamentare si è incontrata con i rappresentanti degli enti locali interessati. Per Trieste era presente a Roma il sindaco Spaccini con l'assessore alle istituzioni culturali Cesare e il presidente della Provincia Ghersi con il rispettivo assessore all'istruzione Spadaro. Udine ha inviato ai colloqui il presidente della Provincia, il sindaco e i rappresentanti del consorzio universitario e del comitato per l'università friulana. E' stato inoltre presente all'incontro anche il presidente della giunta regionale, Comelli.

Conferenza sindacale oggi all'Auditorium

Oggi con inizio alle ore 8.30, al teatro Auditorium si terrà la conferenza sindacale provinciale dei direttivi Cgil-Cisl-Ccdl/Uil, alargata ai rappresentanti sindacali, ai vari livelli, a conclusione delle oltre cinquanta assemblee unitarie tenutesi sui posti di lavoro dei settori industria, pubblico impiego e servizi in relazione all'assemblea nazionale di lunedì prossimo a Roma.

I lavori, ai quali parteciperanno 400 rappresentanti sindacali, saranno presieduti dal dott Fabricci, mentre Bruno Degrassi svolgerà la relazione sulla «Valutazione del documento unitario per una scelta di politica economica e di sviluppo civile e democratico, anche in riferimento alla situazione regionale e provinciale».

Al termine del dibattito le conclusioni saranno tratte dal dirigente della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, Masucci.

STATO CIVILE

NATI: Calzi Igor, Stelli Katrin, Cavressi Antonella, Palomba Valentina.

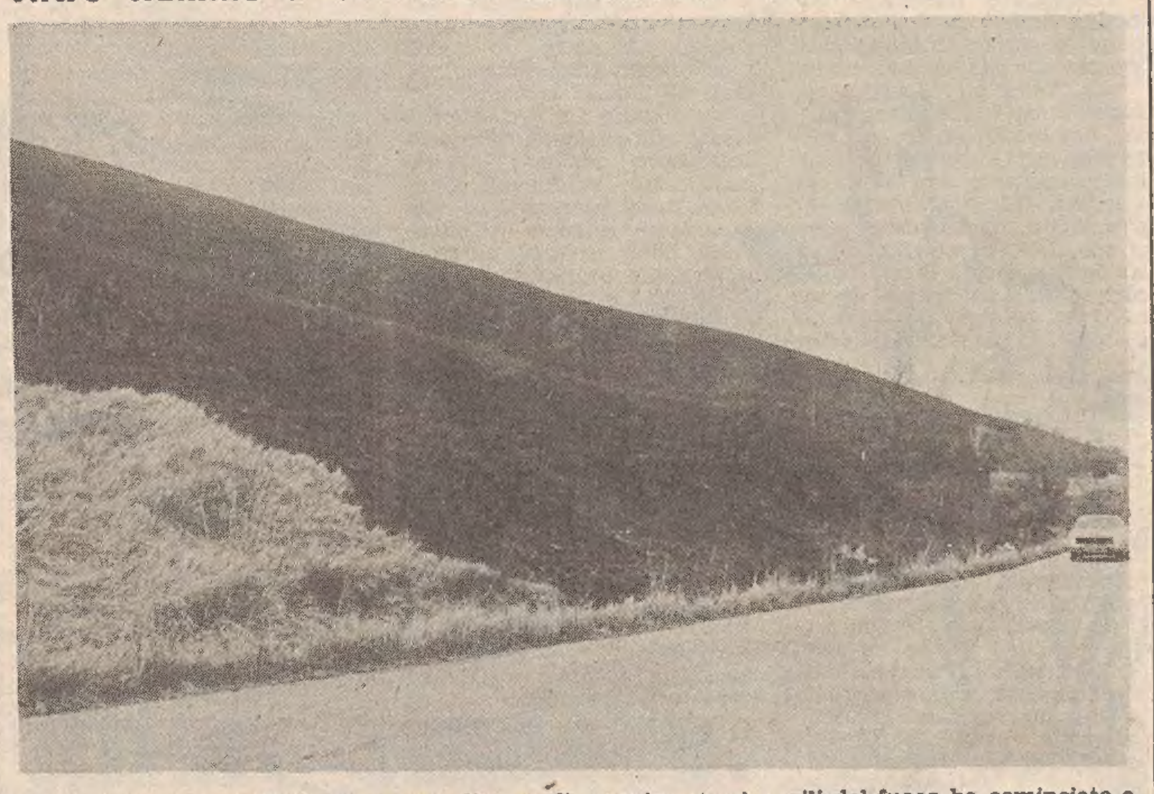
MORTI: Sovran in Verza Loredana, anni 52; Vattovac ved. Giovannini Anna, anni 91; Franzutti Elvino, anni 62; Scher Giovanni, anni 54; Sleiko ved. Clai Antonia, anni 87; Moscolin in Delise Anna, anni 76; Malalan ved. Sossi Francesca, anni 72; Clima Germano, anni 48; Sulcic Angelo, anni 75; Bronzin Giuseppina, anni 62; Mosina in D'Andrea Maria, anni 54; Bonetti Pietro, anni 80; Tolloi ved. Billia Anna, anni 92; Degrassi Nicolò, anni 65; Chirico in Pentassuglia Addolorata, anni 73; Pignataro ved. Coppolecchia Filomena, anni 83.

Maree oggi: bassa alle 5 con cm 30 e alle 17.01 con cm 52 sotto il livello medio; alta alle 10.43 con cm 37 e alle 23.33 con cm 45 sopra il livello medio.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI A SAN DORLIGO

Centinaia di pini bruciati

Altre fiamme a Cattinara (minacciate anche alcune case)



(Italfoto)

Dalle 6 del mattino fino alle 11 passate, i vigili del fuoco di Muggia e quelli del distaccamento centrale sono stati mobilitati per spegnere due giganteschi incendi di sterpaglia divampati a Cattinara e sopra San Dorligo della Valle. Il vento ha alimentato le fiamme e l'opera di spegnimento si è rivelata molto difficile. Con i vigili del fuoco hanno collaborato le guardie forestali e alcuni volontari che fanno parte delle squadre antincendio organizzate dal comune di S. Dorligo della Valle.

Qualche minuto dopo le 6 il telefono del centralino dei vigili del fuoco ha cominciato a squillare in continuità: erano chiamate di allarme che giungevano dalla zona di Cattinara, dove le fiamme stavano avanzando velocemente sulla sterpaglia minacciando anche alcune case. I vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, al comando del caposquadra Bandel, hanno lottato disperatamente per due ore e mezzo riuscendo alla fine a spegnere anche gli ultimi focolai. Le fiamme avevano divorato 15 mila metri quadrati di sterpaglia, senza provocare alcun danno a persone o cose.

Quando i vigili del fuoco stavano rientrando, è suonato l'altro allarme. Un incendio di vastissime proporzioni stava bruciando la pineta a monte della strada provinciale di San Dorligo della Valle e le fiamme minacciavano di oltrepassare la linea bianca. L'opera di spegnimento, coordinata dal capo reparto Jerman, si è rivelata molto difficile in quanto l'accesso alla pineta era ostacolato dalla fitta vegetazione del sottobosco e dai cespugli spinosi. Il danno provocato da questo secondo incendio è notevole, in quanto le fiamme hanno danneggiato irreparabilmente una grande quantità di pini che erano stati piantati qualche anno fa per il rimboschimento della zona. Le piante più vecchie hanno sopportato sicuramente il fuoco, ma non così quelle più giovani. Le fiamme, che si sono estese su una superficie di 25 mila metri quadrati, sono state domate dopo oltre tre ore di lavoro.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10 — Turno generale, contratto generale, contratto nazionale a viaggio: un mozzo, turno 127.

SARÀ INDETTO UN CONVEGNO REGIONALE

Più informatori all'estero per la promozione economica

Ha tenuto la sua prima riunione dell'anno il comitato regionale di promozione economica. Vi sono rappresentati le quattro Camere di commercio, la «Friulia-Finanziaria regionale S.p.A.», l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, l'Ente autonomo del porto di Trieste e le direzioni regionali degli assessorati dell'industria e commercio, della pianificazione e bilancio, del lavoro, nonché il servizio regionale dell'artigianato. Fanno, inoltre, parte del comitato i delegati delle dodici zone industriali del Friuli-Venezia Giulia.

In apertura dei lavori l'assessore regionale Stopper ha brevemente relazionato sull'attività sviluppata durante il 1977, ricordando l'attenzione e il sostegno, diretti ed indiretti, del comitato alle varie manifestazioni sia in Italia che all'estero. Nel vagliare l'ipotesi di ristrutturazione del comitato, originariamente sorto per sviluppare il tessuto industriale della regione con nuovi insediamenti, è stata messa in rilievo la possibilità di attuare iniziative proprie e più avanzate chiamando alla collaborazione anche altri enti economici e taluni consorzi misti e d'esportazione; organismi, questi, da seguire per maggiormente incrementare l'esportazione dei prodotti regionali e per coordinare le loro iniziative che talvolta si sovrappongono.

Non sono stati dimenticati gli operatori veri e propri del settore, che devono essere appoggiati e costantemente aggiornati sulla materia. A tale scopo si è decisa la promozione di un convegno regionale, con l'intervento di qualificati relatori, sulle prospettive di sviluppo delle esportazioni del Friuli-Venezia Giulia, facendo particolare riferimento alle nuove norme in materia di assicurazione al credito in esportazione.

Il comitato, oltre ad esaminare argomenti di ordinaria amministrazione, ha deciso, con alcune modifiche, di mantenere l'attuale rete dei consulenti economici e di utilizzare al massimo quelli che risiedono all'estero, avendo riconosciuta la validità del loro operato: inoltre ha convenuto sulla necessità di aumentare, in un prossimo futuro, il loro numero per certe zone del mercato europeo tuttora scoperte.

Consegna comunicati

Per ragioni di carattere tecnico e organizzativo gli enti e gli uffici sono invitati a farci pervenire gli annunci di manifestazioni, in particolar modo, entro le ore 14.

LEZIONE SUL «RIFLESSIVO»

Grammatica d'esperanto

Questa sera, alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento n. 1, il socio dott. Pier Giorgio Sorano terrà una lezione sull'uso del «riflessivo» Ha così inizio, con decorrenza mensile, una serie di dissertazioni sugli aspetti più controversi della grammatica della lingua internazionale esperanto.

QUANDO LA VOLANTE FA VERAMENTE ONORE AL NOME

Velocissimi due poliziotti trovano l'auto e prendono i ladri

La macchina, con i giovani, era in sosta con le luci accese

Nel corso di una normale perlustrazione, una pattuglia della Volante ha colto sul fatto e bloccato due giovani ladri d'auto, che sono stati arrestati appena un'ora dopo il furto della vettura, prima cioè che la proprietaria della macchina si accorgesse della sparizione ed avvertisse la polizia.

Verso l'una, una «Giulia» con gli appuntati Cucciardi e Badalucco e la guardia scelta Casta stava transitando lungo le rive, diretta verso la stazione centrale. In piazza Duca degli Abruzzi i poliziotti hanno notato una macchina in sosta con le luci accese. Al posto di guida c'era un giovane e un secondo stava accanto alla portiera di destra. Quest'ultimo, quando ha visto l'auto della polizia, si è dato alla fuga correndo velocissimo verso il corso Cavour.

A questo punto la «Giulia» si è affiancata alla macchina. La guardia Costa è scesa, mentre l'appuntato Cucciardi si lanciava all'inseguimento del fuggitivo, che è stato acciuffato poco dopo. Il giovane, Fiorenzo Frattini, di vent'anni, abitante in via della Guardia 42, è stato accompagnato in Questura assieme all'amico che sedeva nella macchina e che è stato identificato per Eligio Ceresa, di 24 anni, abitante in via Ponziana 5. La macchina, una «Fiat 850», targata TS 117005, risulta di proprietà di Anna Schnautz Babuder, abitante in via delle Linfe 53.

I giovani hanno ammesso di essersi impossessati dell'auto circa un'ora prima aprendola con una chiave spezzata di motocicletta e di aver quindi staccato i fili dell'accensione per metterla in moto. I due amici sono stati arrestati.

Non ufficiali i premi sul listino della Borsa di Trieste

Sono state rese esecutive — riferisce l'agenzia «Politica bancaria» di Roma — le seguenti disposizioni di cui alla delibera n. 306 della Consob: «I prezzi dei titoli pubblicati sul listino ufficiale della Borsa valori di Trieste non hanno carattere di ufficialità. La Camera di commercio, industria e artigianato ed agricoltura di Trieste provvederà ad inserire sul frontespizio del listino medesimo apposita nota nel senso di cui sopra».

Il provvedimento ha effetto da ieri.

... mobilista triestino stava affrontando una curva quando è entrato in collisione con un'autocarro jugoslavo. Nell'incidente ha riportato la sospetta frattura della rotula destra e contusioni alla fronte con due ferite lacero-contuse. Fatto ritorno a Trieste, egli si è fatto trasportare all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato alle 22,15 nella divisione ortopedica. La prognosi è di una ventina di giorni. I rilievi dello scontro sono stati assunti dalla milizia croata.

Auto rubata trovata semidistrutta

Un'auto di grossa cilindrata, rubata di notte da un garage privato, è stata trovata semidistrutta in via Commerciale, conficcata tra due alberi. La macchina, con le luci ancora accese, è stata recuperata dai vigili del fuoco con un'autogrù. Si tratta dell'Alfa Romeo 2000, targata Trieste 203139, di proprietà di Stanislao Pozar, di 56 anni, abitante in via Romagna 34/1. La vettura è stata rinvenuta all'altezza dello stabile n. 182 con l'avantreno spaccato, il parabrezza e il finestrino di destra in frantumi, con gli specchi retrovisori (quello esterno e quello interno rotti) e la maniglia asportata, oltre ad altri gravi danni alla carrozzeria.

CONTINUA LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI «MINI» NELLE BANCHE

Aumentano le monete metalliche Lento il declino dei mini-assegni

Curiosità per le fantomatiche 200 lire «scomparse» in breve tempo



Le banche e gli istituti bancari triestini continuano a cambiare i mini-assegni. Dopo che in molti centri, specie del Centro-Sud, la circolazione delle «mini banconote» è stata osteggiata fino alla loro sparizione, nella nostra città si erano sparse delle voci secondo le quali gli sportelli bancari avrebbero rifiutato questa particolare moneta.

A Trieste i mini-assegni sono stati sempre accettati da tutti gli uffici bancari. La cronica penuria di spiccioli metallici aveva reso problematico il «resto» per i commercianti e la cittadinanza aveva accettato di buon grado queste nuove «banconote».

Sono passati oltre due anni dalla loro apparizione, e da allora le cose sono cambiate. La Zecca, innanzitutto, ha emesso notevoli quantitativi di monete da 50 e 100 lire e li ha introdotti immediatamente sul mercato. A Trieste, inoltre, la situazione è migliorata sensibilmente quando l'Act ha creato gli abbonamenti mensili per le linee di autobus. Le monete, infatti, non vengono più raccolte e «tesaurizzate». Le banche italiane emettono sempre meno mini-assegni e c'è la tendenza generale a ritirarli dal mercato, poiché molti sono in condizioni di carta straccia.

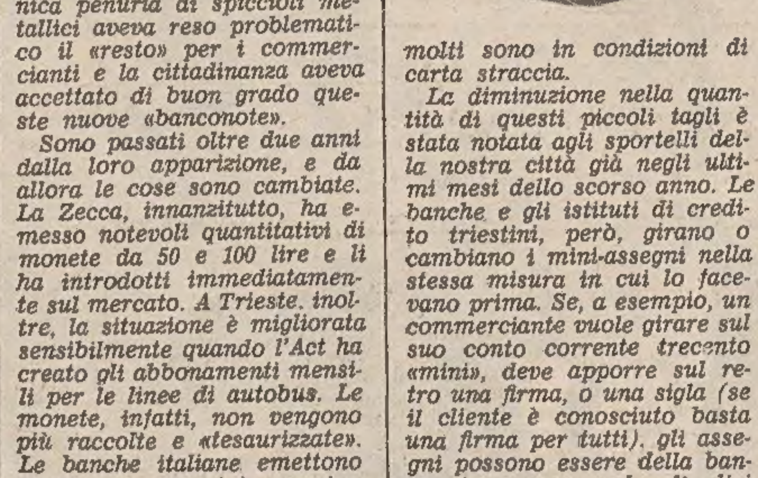
La diminuzione nella quantità di questi piccoli tagli è stata notata agli sportelli della nostra città già negli ultimi mesi dello scorso anno. Le banche e gli istituti di credito triestini, però, girano o cambiano i mini-assegni nella stessa misura in cui lo facevano prima. Se, a esempio, un commerciante vuole girare sul suo conto corrente trecento «mini», deve apporre sul retro una firma, o una sigla (se il cliente è conosciuto basta una firma per tutti), gli assegni possono essere della banca stessa, ma anche di altri istituti addirittura non presenti sulla nostra «piazza».

Se il commerciante non è cliente può cambiare gli assegni emessi dalla banca stessa, ma ha delle difficoltà nel farlo per grossi quantitativi di «mini» provenienti da altre sedi. Queste «difficoltà», però, ci sono sempre state e le operazioni finora si sono svolte a discrezione del singolo istituto. Se il numero di assegni è limitato non ci dovrebbero essere problemi.

Se le monete da 50 e da 100 lire sono aumentate, si nota al contrario l'assoluta mancanza sulla piazza delle «nuove» 200 lire. Previste dalla Gazzetta ufficiale nel dicembre del '76, le 200 lire in bronzital e nichel sono comparse timidamente sul finire di dicembre dello scorso anno ma altrettanto celermente sono sparite dalla circolazione. La Zecca assicura di aver immesso sul mercato 16 milioni di pezzi per la prima tiratura; i programmi di quest'anno, poi, prevedono una discreta diffusione della nuova moneta.

Si pensa che le 200 lire sono sparite poiché fatte oggetto di una speculazione tendente a elevare il loro valore fino a 1500-2000 lire. Ciò ha però tratto in inganno i piccoli collezionisti, e una notevole quantità di italiani, già abituati a raccogliere i «ventini» e le «500» d'argento nella speranza di trovare l'annata buona, qualche «sbaglio» o qualche «prova». Ma i numismatici negano che le 200 lire possano avere un valore numismatico superiore a quello nominale.

Il fenomeno della raccolta si è talmente esteso che ora, effettivamente, si possono avere delle difficoltà nel richiederle alla Banca d'Italia: il «filtraggio» in questo caso diventa di rigore. La piccola moneta del peso di 5 grammi, assomigliante a un «ventino»... un po' cresciuto, desta così sempre maggiore curiosità.


5608
la Banca Popolare di Novara
N. 076808304
PAGHERÀ A VISTA PER QUESTO ASSEGNO CIRCOLARE
VALE 100 LIRE
LIRE CENTO LIRE
A DISTILLERIA CANELLESE C. BOCCHINO & C. S.p.A. - CANELLI
Novara, 24 gennaio 1977
BANCA POPOLARE DI NOVARA

Sulle zebre pensionata investita

In via Cumano, all'altezza della sede dell'Aci, è stata investita ieri sera la pensionata Beatrice Trevisan Maranzana, di 79 anni, abitante in via Cumano 2/1. L'anziana signora era scesa dal marciapiede e stava dirigendosi verso l'altro lato della strada camminando sulla zona zebrata, quando è sopraggiunta la «Dyane 6» (TS 183938), guidata verso il centro cittadino del ventenne Francesco Mazzei, abitante in via Felice Venezian 7. L'automobilista ha cercato in extremis di evitare l'investimento ma non vi è riuscito. L'anziana passante, urtata dall'auto, è caduta a terra ed ha riportato trauma cranico e contusioni costali.

Trasportata con un'autolettiga della Cri all'Ospedale maggiore, è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Non era soddisfatto di quel letame

Un camionista, Angelo Stefani, di 61 anni, abitante in salita Contovello 3, è stato colpito all'occhio destro da un sasso lanciatogli da un agricoltore che lo aveva in precedenza minacciato con un forcone. Il camionista è stato ricoverato nella divisione oculistica dell'ospedale maggiore con prognosi di dieci giorni per contusioni all'orbita destra e una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro.

Il ferito ha detto di essere stato aggredito dal contadino mentre entrava a piedi nel cantiere edile di Mellara. All'origine del ferimento sarebbe una partita di letame trasportata dallo Stefani e ritenuta di cattiva qualità dall'agricoltore.

Triestino da Veglia al nostro Maggiore

Nove ore dopo un incidente stradale avvenuto sull'isola di Veglia, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore l'impiegato Riccordo Tiozzo, di 37 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 15-2. Alla guida della propria «124» (TS 138468), l'auto...

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Scolastica e San Arnaldo — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.24; la luna si leva alle 6.35 e cala alle 21.04.

Ieri: temperatura massima gradi 3,1, minima gradi -0,1; pressione millibar 1011,1 stazionaria; umidità 42 per cento; vento 25 Km. Est - Nord - Est; cielo sereno; mare leggermente mosso con la temperatura di gradi 8,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

IL RILANCIO DEL LLOYD TRIESTINO NEI TRAFFICI INTERNAZIONALI

Dopo l'esodo la ristrutturazione nel palazzo di piazza dell'Unità

Rimangono nell'organico dell'azienda 368 amministrativi e 1150 marittimi - «Rivoluzione» negli uffici e nei servizi della società - Si mira a una nuova mentalità imprenditoriale

3

La legge 684 sulla ristrutturazione della flotta di Stato pose il Lloyd Triestino di fronte alla necessità di darsi un diverso assetto anche all'interno. Alla nuova dimensione imprenditoriale che la compagnia era andata assumendo negli ultimi anni sul piano commerciale, era necessario far corrispondere una adeguata struttura aziendale, agile ed efficiente. Scattò così, l'anno scorso, dopo i congedi del 1975, l'operazione «esodo agevolato». Nello stesso tempo la società si accinse a predisporre un programma di riorganizzazione degli uffici e dei servizi. Il Lloyd offrì ai dipendenti che volevano andarsene, oltre alla liquidazione spettante per legge, un incentivo di trenta mensilità (si trattava di un bel gruzzolo di milioni). Quanti se ne sarebbero andati? La società, in questo caso, dimostrò di non aver fatto bene i calcoli, perché il 31 dicembre scorso, termine ultimo per la liquidazione delle domande di esodo, essa si accorse che il numero dei richiedenti aveva superato le reali previsioni.



Nei mesi precedenti, la tesi ufficiale era stata quella di un limite massimo di 65 persone di troppo e la direzione generale aveva fatto sapere che la società contava di assestare l'organico degli amministrativi attorno alle 360 unità. «In realtà — afferma un sindacalista — il Lloyd aveva previsto che non se ne sarebbero andate più di 30-35 persone e sperava, giustamente, che avrebbero approfittato dell'esodo, a livello amministrativo, soprattutto coloro che erano prossimi al pensionamento (ne avevano comunque diritto gli impiegati al compimento del 55.o anno di età)». A un certo punto, quando si scoprì che la «fuga» rischiava di assumere dimensioni impreviste, la direzione dovette correre ai ripari e, cosa che non aveva fatto prima, convinse cinque dipendenti «preziosi» che già stavano per lasciare il Lloyd a rimanere nella società.

La sorpresa maggiore venne comunque nel momento in cui si tirarono le somme sul tipo di qualifica e sul grado di esperienza degli impiegati che avevano intascato liquidazione e premio. Ci si accorse cioè che avevano abbandonato la società troppe persone utili, le quali avevano immediatamente trovato un nuovo impiego grazie alle garanzie di serietà professionale e di preparazione che, in parte per meriti propri e in parte grazie alla buona scuola del Lloyd Triestino, erano state adeguatamente valutate da molte aziende sia di Trieste sia di altre città. Avevano invece preferito rimanere al loro posto impiegati la cui eventuale domanda di esodo non sarebbe stata ostacolata dalla direzione. Complessivamente erano state avanzate 72 richieste di esodo; 6 vennero successivamente ritirate e 5 respinte.

Con dimensioni diverse, il fenomeno aveva trovato riscontro anche a livello di personale navigante. E' vero che la grande maggioranza di coloro che hanno abbandonato la società apparteneva alla categoria degli alberghieri, inquadrati nell'organico delle defunte navi passeggeri, ma si è dato il caso di tecnici specialisti che se ne sono andati anche se sarebbero comunque tornati utili al Lloyd nell'ambito della flotta merci.

«A mio parere — afferma un funzionario — non si doveva ricorrere all'incentivo del premio in denaro, e cioè delle trenta mensilità, per agevolare l'esodo: la scelta doveva essere più oculata, facendo attenzione più alla qualità che al numero». In una società con ambizioni di tipo imprenditoriale, un simile criterio sarebbe stato certamente più funzionale. E' anche vero però che il Lloyd non poteva comportarsi già da azienda privata, almeno in questo caso, stanti i meccanismi di una società per tanti aspetti costretta a rispettare ancora la filosofia dell'ente pubblico.

L'amministratore delegato della compagnia, dott. Michele Lacalamita, riconosce che alcuni degli amministrativi che hanno lasciato il Lloyd erano tra i più capaci e preparati, e abbastanza giovani per giunta, ma tiene anche a sottolineare che, nel complesso, l'esodo è stato mantenuto ai livelli più bassi e che, in particolare per quanto riguarda i marittimi, si trattava di categorie non più utilizzabili. A operazione conclusa, restano in organico 368 amministrativi (356 nella sede centrale e 12 nelle sedi ed uffici periferici); 1150 tra sottufficiali e comuni, tutti in continuità di rapporto di lavoro, e 326 ufficiali (271 del ruolo organico, 17 in continuità di rapporto e 38 avventizi).

Contemporaneamente all'esodo, la direzione della società ha presentato un piano di riorganizzazione interna, il cui obiettivo dovrebbe essere quello di superare strutture e meccanismi ormai inutili, di equilibrare l'assetto aziendale con la collocazione delle persone giuste al posto giusto, di selezionare rigorosamente i quadri, di riqualificare il personale in relazione alle nuove esigenze commerciali del Lloyd e, in vista della cessazione di ogni contributo statale, di creare anche all'interno del palazzo di piazza Unità una nuova mentalità imprenditoriale e privatistica. «Il nostro massimo obiettivo in una situazione economica generale molto difficile e in presenza di un calo dei traffici in tutto il mondo — sottolinea l'amministratore delegato — è quello di non mettere in forse alcun posto di lavoro, di non ridurre l'area delle attività indotte e di produrre più capitale, il che significa nuovi posti di lavoro».

I dipendenti del Lloyd

amministrativi	**368**
ufficiali	**326***
sottufficiali e comuni	**1150**

*** Sono 271 gli ufficiali del ruolo organico, 17 quelli in continuità di rapporto e 38 gli avventizi.**

Sul piano più strettamente operativo, il programma prevede, tra l'altro, la sopressione dell'ufficio legale, le cui funzioni saranno espletate da altri uffici (ufficio tributario, direzione commerciale e segreteria generale), e di quello alberghiero, che sarà assorbito dalla gestione navi della divisione esercizio flotta. Le divisioni amministrative merci e varie verranno riunite in un ufficio di contabilità generale; i compiti del CSO (un ufficio per i container che seguiva gli itinerari e i problemi operativi della «Nipponica» e della «Mediterranea») passeranno alla direzione commerciale. Saranno infine creati un ufficio costi e un ufficio strutture e formazione, con compiti quest'ultimo di organizzazione della società e di gestione del personale.

Il piano di ristrutturazione interna è stato presentato ai sindacati e al consiglio d'azienda il 29 dicembre scorso e in questi giorni «a palazzo» non si parla d'altro. Il consiglio d'azienda, attraverso i suoi portavoce della federazione sindacale Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Uil, ha distribuito il 10 gennaio a tutti i dipendenti del Lloyd tre fogli dattiloscritti di osservazioni sul progetto di riorganizzazione presentato dalla direzione ed ha programmato una serie di riunioni dei vari settori per discutere l'intera questione.

Nel documento sindacale si dice che il progetto è stato presentato con «enorme ritardo sui tempi tecnici ed organizzativi necessari e sotto la spinta di problemi urgenti e contingenti, senza spazio sufficiente per una programmazione che desse la garanzia di una reale operatività». Tutto ciò sarebbe avvenuto — sostengono i sindacati — nonostante «i ripetuti segnali d'allarme lanciati dal consiglio d'azienda sullo stato di degradazione della società, sul depauperamento della potenzialità professionale del personale, generato dalle incertezze sul futuro della società, e dall'immobilismo della direzione nell'affrontare e prevenire i problemi derivanti dai vari esodi agevolati e dalla trasformazione della flotta sociale».

Sotto certi aspetti i sindacati non hanno tutti i torti quando affermano che la riorganizzazione è stata costruita sulle esperienze personali e professionali esistenti, «viste staticamente», e che perciò essa è viziata ancora da difese di posizioni personali e di potere, più da pressioni e resistenze interne ed esterne essendo influenzata che non dalle esigenze aziendali. Che resistenze di questo tipo ci siano viene ammesso pure dall'amministratore delegato della società e da funzionari che non nutrono eccessive simpatie per i sindacati ma ostentano anche qualche diffidenza nei confronti dei programmi aziendali.

Ognuno — si sa — deve recitare la sua parte ed ecco che certe polemiche lasciano allora sperare in una soluzione soddisfacente. Nei documenti sindacali si leggono affermazioni («...al personale si deve consentire di contribuire attivamente ad una diversa e più moderna gestione dell'azienda, in quella visione imprenditoriale che è fondamentale per raggiungere l'economicità richiesta dalla lettera e dallo spirito della legge n. 684 ...») che lo stesso amministratore delegato è pronto a sottoscrivere nel momento in cui afferma che bisogna «rivalutare le capacità professionali dei singoli e la capacità dei dirigenti di formare il personale loro affidato».

Uno dei motivi del contendere è rappresentato dalla bozza del nuovo organigramma: sono tante caselle con l'indicazione dei servizi e ad ogni casella dovrà corrispondere un nome. Le caselle non piacciono ai sindacati e neppure all'amministratore delegato. Dice la rappresentanza unitaria Cgil-Cisl-Uil: «...non si può fare a meno di notare che, in concomitanza con una ristrutturazione generale della società, tendente a diminuire il numero degli addetti, venga proposta una proliferazione delle direzioni». Ribatte il dottor Lacalamita: «...: il nostro scopo è proprio quello di combattere la mentalità delle caselle, di selezionare i quadri e il personale rigorosamente, eliminando le resistenze, pur comprensibili, che si oppongono ad un'efficiente struttura aziendale». «Non è accettabile però — aggiunge l'amministratore delegato — che si imposti la riqualificazione del personale con criteri da corso serale». «I sindacati non vogliono la cogestione — replica il consiglio d'azienda — ma si chiedono che cosa ci sia di tanto nuovo in questa riorganizzazione».

La Cisnal, dal canto suo, si è dichiarata compiaciuta che la direzione generale abbia deciso di voler «uscire dall'ultradecennale immobilismo», auspicando che venga data immediata attuazione alla ristrutturazione. «Eventuali correzioni ed aggiornamenti — afferma quel sindacato — potranno essere apportati in seguito; l'importante è cominciare, superando gli egoismi di piccoli e grandi ras».

Le caselle saranno dunque riempite nel modo giusto e la società riuscirà a valorizzare per il meglio il patrimonio umano di cui dispone? Direzione e sindacati si ripropongono di raggiungere — come abbiamo visto — il medesimo obiettivo ed è confortante la constatazione che tutti manifestino comunanza di intenti. «Non lasciamoci trarre in inganno da enunciazioni di principio — sottolinea in proposito un giovane funzionario — che piacciono molto ai sindacati ma che poi vengono contraddette dalla realtà. Se la società intende far propri i meccanismi privatistici del profitto, allora predisponga adeguati incentivi per chi li merita; se si privatizza l'azienda, si privatizzino i compensi. Certe promozioni comportano maggiori responsabilità e oneri di lavoro, ma non fanno corrispondere adeguati riscontri in termini di busta paga».

«Devo riconoscere — ammette l'amministratore delegato — che all'interno del Lloyd ci sono impiegati e funzionari che riescono a far risparmiare alla società anche 300-400 mila lire al giorno esclusivamente per meriti personali». D'altra parte, come si fa, con i meccanismi contrattuali in vigore, a premiare i più meritevoli? Sembra difficile una soluzione che tenga conto di obiettive differenze di rendimento. «Dal momento che il Lloyd si accinge ad assumere i connotati di un'azienda unicamente preoccupata dell'efficienza — ribatte il giovane funzionario in attesa di una promozione che gli riserverà una diminuzione, in termini monetari, del "forfait" degli straordinari — perché non è possibile prendere in considerazione incentivi tipo il fuori busta?». Questa, se non andiamo errati, è «meritocrazia». La «rivoluzione» di Lama non è ancora arrivata a tanta audacia.

Franco Steinbach

(Fine)

Oggi all'«Omodeo» Massimo Salvadori

Questa sera alle ore 18, nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (gentilmente concessa), il prof. Massimo Salvadori, dell'Università di Torino, ricorderà la vita e l'azione di Carlo Rosselli.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Zfic: quanti e quali gli abitanti?

Fragiacomo (Pri): «Chi andrà ad insediarsi nella zona?» - «Anche gli sloveni del Carso sono preoccupati» - Antonini (Ezit): «Una superficie totale non superiore ai 1000 ettari tra Italia e Jugoslavia: con una stima di venti persone per ettaro si avranno al massimo ventimila lavoratori»

Caro direttore, la visita di Diego de Castro a Trieste mi ha portato indietro, con la memoria, di alcuni anni e precisamente ai tempi in cui l'illustre uomo si trovò a rappresentare il governo italiano negli anni 1951-53, in regime di Governo Militare Alleato. Ricordo come, il giorno dopo il sacrificio di Pierino Addobbati, seguisse quello di Francesco Paglia e di altri figli di questa nostra Trieste. Ricordo ancora che in compagnia di Elio Geppi (rappresentavamo il Pri) cercammo, in quella mattina, di rompere il cordone che bloccava l'accesso a piazza dell'Unità per recarci in Prefettura a protestare contro i responsabili dell'eccidio. Gli sbarramenti impedirono il nostro passaggio.

«Ci rivolgemmo allora al prof. Diego de Castro e, Dio solo lo sa, quanto egli dovette faticare per ottenere, dai generali inglese e americano, l'alt alla sparatoria resasi tanto più cinica in quanto gli sparatori agivano nascosti dietro le feritoie. Molto dobbiamo, anche a quel sangue innocente, per il ritorno di Trieste all'Italia. Riprendendo il discorso con Diego de Castro, va detto che la sua presenza umana di allora si è riconfermata oggi con l'apporto della sua cultura, della sua integrità morale e politica.

«Ho letto e meditato "Un ruolo per Trieste"; ho letto "parla de Castro": "...l'unica contropartita del trattato di Osimo sono la pace e la collaborazione in quest'area d'Europa. Ed è molto". Questo è stato e lo è, oggi ancora, il mio pensiero, lo è dell'on. Ugo La Malfa e dell'on. Biasini, poiché non ho inteso, da loro, una spinta di tono diverso da quando affrontammo, insieme, quel doloroso problema — zona B — che Biasini in Parlamento definì "decisione necessaria".

«Ancora una volta, ritengo, come sempre nei momenti difficili, il Pri sa trovare nella semplicità della chiarezza quel senso di responsabilità che deve guidare la politica del Paese e indicare le possibili strade per uscire dall'incombente caos che prima di essere economico è morale. Se queste sono le cose che pesano sul paese, disgiunto non può essere il problema zfic che Trieste ha ricevuto e che costituisce indubbiamente uno dei più pesanti assilli della sua storia.

«Leggo ancora "Sloveni in Italia", dicembre 1977, dove l'amico Drago Stoka (segretario regionale dell'Unione Slovena) così si esprime: "Lavoriamo per opporci all'assimilazione" e sottolinea "tutto il più vivo apprezzamento alla patria d'origine con la quale ha, l'U.S., instaurato i migliori rapporti". Afferma ancora Stoka: "l'Unione Slovena è contraria ad ulteriori espropriazioni di terra slovena per gli insediamenti industrali, come anche alla sistemazione di migliaia di arrivati che potrebbero in breve tempo mutare irrimediabilmente la composizione etnica del territorio" e più avanti ancora: «nella futura zona franca industriale sul Carso triestino devono trovare posto aziende artigianali slovene".

«Bravo, Drago; a sentirti parlare di patria — io che mi sento, ancora, mazziniano — mi viene di abbracciarti. L'ecologia, l'umana comprensione di qua e di là della frontiera e la Legge Belci, tutti insieme hanno salvato Gropada, Basovizza e, dall'altra sponda Lipizza e Orle.

«Cinquanta milioni di mq (Trieste Istat ne registra 84) saranno, forse, un'eresia, ma 25 milioni a Venezia sono stati ipotizzati, anche se si dice che se ne utilizzeranno soltanto la metà, comunque sempre più di quanti ne utilizza l'area del nostro Ezit (Noghere e Rio Ospo compresi).

«Alpe-Adria: al quinto convegno scientifico italo-jugoslavo si parla di 25-30.000 presenze forza-lavoro ché, aggiunti tutti gli addetti ai servizi sociali, praticamente si avranno, fifty-fifty, 50 mila persone nell'antizona italiana e 50 mila nell'antizona jugoslava.

«Per me, non vi è dubbio son tutti miei fratelli, primi quelli che vanno dall'alpe al mare; ma si sappia che i friulani respingono categoricamente l'abbandono del Friuli; i triestini pure si oppongono decisamente all'alternativa industriale: per cui, chi saranno i nuovi arrivati? Questo dramma è presente di qua e di là della zfic. Né vorrei ricordare il poeta "povera gente lontana dai suoi..." perché, veramente, doloroso sarebbe questo comportamento. Con i migliori saluti ed un vivo grazie, Oliviero Fragiacomo, assessore-capogruppo del Pri al Comune di Trieste».

Sul quesito delle aree da destinare alla zona franca, contenuto nella lettera, abbiamo chiesto una precisazione al presidente dell'Ente per la zona industriale di Trieste, Ennio Antonini, il quale ha scritto questa nota per il nostro giornale:

«Il perimetro carsico indicato dal protocollo di Osimo all'art. 1 circoscrive un'area di complessivi 25 milioni di metri quadrati (ossia 2.500 ettari), di cui metà si trova in territorio italiano e l'altra metà in territorio jugoslavo. Il protocollo rinvia ad una commissione mista italo-jugoslava il compito di scegliere, all'interno di detto perimetro, i terreni da attribuire alla zona franca. Pertanto nell'accordo di Osimo non sono precisati i criteri per individuare questi terreni, né sussistono indicazioni sulla grandezza che dovrà avere la zona franca. Si può arguire facilmente da ciò che la scelta dei criteri è stata delegata alla citata commissione mista, quella che si è riunita per la prima volta a Venezia lo scorso novembre, mentre l'individuazione dei terreni è limitata dal perimetro descritto dal protocollo.

«L'ipotesi su cui l'Ezit ha lavorato sin dai primi mesi successivi alla firma dell'accordo, è quella di una valorizzazione di circa 5 chilometri quadrati (pari a 500 ettari) in territorio italiano, mentre si riscontravano maggiori possibilità di utilizzo nell'ambito del territorio jugoslavo. Tale ipotesi trova la prima documentazione nella relazione che ho svolto presso l'assessorato industria della Regione nel febbraio 1976, di fronte ai rappresentanti delle categorie economiche, delle organizzazioni sindacali e degli enti locali, relazione che fu sintetizzata dal "Piccolo" e pubblicata integralmente dal "notiziario" di Trieste.

«Da allora la medesima ipotesi fu ripresa in varie occasioni anche nelle relazioni di parte italiana al convegno Alpe-Adria tenuto presso la nostra Università nel novembre del 1976. Non mi risulta che altri esponenti politici ed amministrativi di Trieste aventi responsabilità o titolo rappresentativo in materia di applicazione degli accordi di Osimo abbiano affacciato sinora ipotesi di una più ampia destinazione del Carso italiano per la zona franca.

«Una superficie di 500 ettari rappresenta il 40 per cento del territorio italiano indicato nel protocollo di Osimo. Tale rapporto consente sia la tutela, da tutti auspicata, del patrimonio ambientale carsico, sia l'escorporo di alcune aree assolutamente inadatte (per le forti pendenze) ad ospitare insediamenti produttivi. A titolo figurativo aggiungo che un'area di 500 ettari rappresenta circa la metà dell'attuale comprensorio industriale dell'Ezit.

«Già nelle riunioni preliminari alla sessione di Venezia, compiute dalla delegazione italiana, sulla base di studi analitici del territorio carsico condotti dall'Ezit, è stata messa a punto una proposta di massima, con contorni non ancora definiti, per l'utilizzo di un'area compresa tra i 400 ed i 500 ettari in prossimità di Opicina. Come è noto gli indirizzi risultati dall'incontro italo-jugoslavo di Venezia hanno confermato la validità di tale proposta.

«Per quanto riguarda il numero di lavoratori che potranno essere occupati nella zona franca, al momento attuale è possibile effettuare solo una stima molto grossolana. Il calcolo si basa sull'adozione di uno standard medio di occupati per ogni ettaro di territorio destinato all'industria. Moltiplicando poi questa unità di misura per la superficie che si vorrà destinare a zona franca, si ottiene la stima dei lavoratori occupati.

«L'entità di questo standard è molto variabile. Nelle esperienze di zone industriali italiane si riscontrano perciò standards sensibilmente differenziati. Nell'area industriale milanese, oppure nella prima zona industriale di Marghera-Venezia, ci sono intensità altissime. Nella zona industriale di Trieste l'intensità è bassa (15 addetti per ettaro).

«L'Ezit ha consigliato alla commissione mista l'adozione di uno standard di 20 addetti per ettaro, ritenendo possibile nella zona franca un miglioramento della densità degli occupati rispetto alla zona a mare, ma al tempo stesso prevedendo una pianificazione urbanistica della zona franca che tenga conto della particolarità del territorio carsico.

«E' infatti da sottolineare: che lo standard è pianificabile; che la gestione della zona franca per la parte italiana sarà condotta da rappresentanti locali; che l'esperienza potrà pertanto ricalcare le caratteristiche dell'industrializzazione locale ove queste si si valutino positive. Applicando lo standard di 20 lavoratori per ettaro ad una zona franca di 1000 ettari (500 in territorio italiano e 500 in territorio jugoslavo) si ottiene una stima dell'occupazione pari a 20.000 unità complessive. Si parla naturalmente di un "tetto" massimo.

«Occorre inoltre tener conto che questo sarebbe il risultato finale, raggiungibile in molti anni di impegno e di lavoro. Per apprezzare invece gli aumenti di popolazione residente indotti dal suddetto incremento dell'occupazione, bisognerebbe prevedere in quale misura i posti di lavoro sarebbero coperti da lavoratori immigrati, che porterebbero seco le loro famiglie.

«E' un calcolo molto precario, per il quale non credo sussista al momento una base tecnica accettabile. In ogni modo le dimensioni che potrà avere nel futuro il fenomeno immigratorio, non dovrebbero preoccupare sotto alcun punto di vista, considerato anche il tempo dilatato in cui gli effetti si produrrebbero».

Il nuovo regolamento della nautica da diporto

Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo dipendenti postelegrafonici, in piazza Vittorio Veneto (Posta centrale), si terrà una conversazione su: «Il nuovo regolamento di sicurezza per la navigazione da diporto». Un responsabile della Capitaneria di porto di Trieste svolgerà una breve relazione sul tema; si aprirà quindi un dibattito sull'argomento, che interesserà un grande numero di proprietari di natanti da diporto coinvolti dalle nuove norme. La manifestazione è promossa dalla commissione di lavoro de circoli triestini aderenti alla federazione pesca sportiva ed attività subacquee (Fipsas). L'ingresso è libero a tutti gli interessati.

SEGNALAZIONI

In attesa della pensione

«Sono sola e malata. Più di un anno fa feci domanda per la pensione di invalidità e l'Inps fino ad oggi non mi ha dato nulla. In dicembre mi recai negli uffici dell'Istituto per informarmi sul decorso della pratica e un impiegato mi disse che nel mese di gennaio avrei dovuto ricevere la pensione. Siamo in febbraio e ancora niente. Per me è molto difficile tirare avanti, perché non posso lavorare. Posso sperare in un aiuto e in una maggiore sollecitudine? Grazie, Giustina Glavina».

Un lettore soddisfatto

«Caro "Piccolo", siamo così pronti noialtri lettori a criticare e a protestare, che generalmente l'unica forza capace di vincere la nostra innata pigrizia è proprio l'indignazione, o meglio il "mugugno". Io desidero fare uno strappo alla regola e scrivo allo scopo di ringraziare: grazie per aver provveduto cortesemente a smistare al dott. Satolli la lettera che avevo inviato qualche settimana fa, fidando in un favore che forse sarebbe apparso scontato in passato ma che è sempre più raro e improbabile nelle caotiche relazioni pubbliche del giorno d'oggi.

«Colgo volentieri l'occasione anche per rivolgere un ringraziamento di carattere meno personale, per l'alto livello a cui è tenuta la terza pagina del nostro quotidiano. La nuova iniziativa della pagina dedicata a lettere, arti e scienze è più che lodevole, ma del resto anche gli articoli "normali" di cultura varia sono molto apprezzati, e non solo dal sottoscritto! Cesare Zanelli».

Due cuccioli

«Due cuccioli di lupo sono stati smarriti nella zona di Gabrovizza - Sgonico. Chi li avesse trovati è pregato di telefonare al 722851 (dopo le 16). Grazie, Antonello Merzi».

Eppure potrebbero lavorare... di giorno

«Coloro che hanno asportato l'autoradio dalla mia vettura, durante la notte fra il 5 e il 6 febbraio, hanno dato prova di non comune perizia e specializzazione, oltre che di un certo garbo. E mi spiego. Nonostante l'autovettura fosse provvista di antifurto (una di quelle diavolerie dell'elettronica che dovrebbero far scattare l'allarme al minimo tentativo di effrazione), hanno rimosso il cristallo del parabrezza anteriore senza provocare la benché minima scalfittura sulla carrozzeria; quindi, entrati nell'abitacolo, hanno lavorato con tutta tranquillità, incuranti del rabbioso abbaiare di un cane e del lampione proprio sopra la testa, senza provocare altri danni, nemmeno all'interno, e disdegnando documenti vari, oggetti personali e persino musicassette. Senza parlare della cura con cui — terminato il lavoro — hanno rimesso il parabrezza (naturalmente senza le guarnizioni precedentemente tagliate), rimettendo pure i tergicristalli al loro posto. Persino nel tagliare i fili della radio hanno dimostrato eccezionale destrezza: nessun collegamento estraneo è stato guastato! E senza far scattare l'allarme!

«Ora, dico io, persone dotate di cotanta bravura non dovrebbero fare i ladri! Non mi pare che il rischio che corrono sia proporzionato all'utile che ne traggono! D'accordo che se la va la va; ma prima o poi vengono acciuffati e son dolori. Possibile che non sappiano valutare il pro e il contro? Con l'abilità dimostrata (purtroppo anche a mio danno) potrebbero far soldi a palate, onestamente, con quel che costa oggi far mettere le mani sulla propria vettura.

«Non mi illudo certamente che queste righe inducano i mariuoli a cambiar vita; nondimeno è particolarmente triste constatare che c'è della manodopera specializzata anche tra di loro, di notte, quando potrebbero lavorare tranquillamente di giorno. Oppure è il sistema moderno per arrotondare, con gli straordinari?». Ferruccio Bossi.

I MECCANISMI DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE

Rivalutazione del canone per gli alloggi popolari

«Egregio direttore; mi rivolgo alla sua cortesia, affinché mi venga concesso un breve spazio nella rubrica "Segnalazioni", sperando che qualche persona competente dissipi i miei dubbi in merito all'interpretazione della legge regionale n. 26-75 (Canoni locazione Iacp).

«Sono vedova, con un reddito di pensione di lire 2.300.000 annue; con lettera circolare numero 737-20063/0, senza firma la direzione dell'Iacp mi ha informata che in applicazione alla predetta legge regionale il mio canone d'affitto veniva rivalutato con l'aumento del 13 per cento (percentuale incidenza del canone sul reddito). Poiché ho avuto sentore che delle persone locatarie di abitazioni simili alla mia, ma con reddito vicino ai 5 milioni, hanno avuto come me un aumento del 13 per cento, mi sono rivolta alla cortesia del Sunia, che mi ha indicato per il mio caso un aumento del 6 per cento e non del 13 per cento.

«Dubbiosa a causa di queste diverse interpretazioni, mi sono rivolta, con lettera datata 3 settembre 1977, alla cortesia della direzione dell'Iacp, ma purtroppo sono tuttora in attesa di una risposta chiarificatrice. Da questa mancata risposta scaturisce la mia preghiera, rivolta a questa utile rubrica, sperando di avere, così, un'adeguata risposta, che potrà dipanare il mio dubbio e servire a molte altre persone che si trovano nelle mie stesse condizioni. Grazie, L.S.».

Ha perduto il padrone

«Fra serpentine e coriandoli sparsi in una via di Muggia, a fine Carnevale, girovagava sperduta e infreddolita una cagnetta in cerca del padrone. Impietositi, le facemmo una carezza. Riconobbe in questa l'ultima ancora di salvezza, ci seguì fino alla macchina, salì tranquillamente e non volle più uscirne; la portammo a casa. E' di colore nero, a macchie beige. Porta un collare a catena metallico, senza nessuna incisione, ed un frammento di guinzaglio di pelle gialla. Dimostra di essere molto affettuosa. Certi di fare cosa gradita al padrone ed alla cagnetta, preghiamo il proprietario di mettersi in contatto con noi telefonicamente, nelle ore d'ufficio (8.30-13.30), casellario giudiziale n. 767457, oppure, dopo le 20.30, famiglia Apollonio 723951. Grazie per l'ospitalità. B. Apollonio».

Chiavi e documenti

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi sperando che l'onesto rinvenitore che ha trovato il mio borsello nero nel parcheggio di via Levier o paraggi (Longera), contenente la carta d'identità, un libretto di circolazione del motorino e un mazzo di chiavi e altre piccole cose, telefoni al 54061. Grazie». Lettera firmata.

Il codice della salute

Felice come una Pasqua per essere stato dimesso dall'ospedale, dov'era stato degente per lunghi mesi, un picchettino ventottenne decise di levare i calici al riconquistato benessere fisico. Entrò, pertanto, in un bar, dove trovò un amico e, assieme, brindarono all'evento. Ad un certo punto, per imperscrutabili motivi, uno dei due ebbe un bisticcio con uno sconosciuto e, nel contrasto, fecero le spese diverse bottiglie del locale. Allo scrosciare dei vetri infranti, il picchettino e il suo amico si allontanarono dal ritrovo ma, nel frattempo, qualcuno aveva avvertito la Polizia, che li rintracciò nel Borgo Teresiano, dove si stavano menando di santa — sempreché certe cose possano essere tali — ragione.

I poliziotti apposero subito le manette al picchettino il quale, vistosi immobilizzato, ebbe una reazione piuttosto belluina: si mise, difatti, a mordere e a scalciare, mentre l'amico se ne stava buono e cheto nell'auto della Volante. La scenataccia si trasformò per il giovanotto nelle imputazioni di ubriachezza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. In istruttoria, ammise di avere voluto festeggiare la dimissione dall'ospedale, ma di essere estraneo a tutti i fatti che gli furono contestati: egli si era intromesso per dividere l'amico, che si stava scazzottando con uno sconosciuto, e quando furono rintracciati dagli agenti, non oppose alcuna resistenza ma cercò di difendersi dal compagno il quale, vedendolo ormai fuori combattimento, aveva cercato ripetutamente di colpirlo.

In stato di detenzione difeso dall'avvocato Maniacco da Gorizia, il picchettino viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, che gli infligge sei mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione. La salute — dicono — è un bene che non ha prezzo ma non è proprio così: per certuni, la gioia della guarigione comporta il rischio di qualche mese di carcere e di una condanna penale, malanni questi che, tutto sommato, sono ben più gravi di un ricovero, anche lungo, all'ospedale. Di una degenza non rimane traccia, mentre le sentenze restano. Per l'eternità.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Mezzena, direttore dei musei scientifici di Trieste, presenterà una panoramica di diapositive a colori sul tema: «Il Carso: patrimonio insostituibile ed inesauribile».

Società Teosofica

Questa sera, nella sede di corso Saba 6, con inizio alle 19.30, avrà luogo una conferenza su «Religioni comparate».

Corso di ginnastica

Il centro sociale di via Cantù 43 organizza, con inizio il 1.o marzo, due corsi di ginnastica, aperti a tutti, nella palestra di Monte Cengio in via Fabio Severo. Per informazioni telefonare al 54908 tutti i giorni, tranne sabato e domenica, dalle 10.30 alle 12 o dalle 14 alle 15.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Associazione medica

Oggi, alle 17.30, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una tavola rotonda su: «Gli antagonisti dei recettori H2 (Cimetidina) nella terapia dell'ulcera peptica». Alla riunione, che verrà moderata dal prof. Elio Belsasso, partecipano il professori P. E. Lucchelli di Milano, G. Dobrilla di Bolzano, G. Bianchi Porro di Milano, R. Naccrato e R. Farini di Padova. I lavori saranno preceduti dalla proiezione di un breve filmato eplicativo sul meccanismo d'azione del farmaco.

Discoteca-Music shop

Via Ginnastica n. 3. Ancora per pochi giorni sconto del 15% su dischi e musicassette.

Da Beltrame...

Da Beltrame, in corso Italia 25, a conclusione della stagione di saldi, eccezionale offerta di cappotti da signora in tutte le taglie conformate in colori moda e modelli moda e ultime offerte di Loden bianchi e cammello.

Centro missionario

Il Centro missionario diocesano invita tutti coloro che si sentono parte viva della comunità ecclesiale a partecipare ad un incontro con mons. Carlo Molari, docente nella Pontificia Università Urbaniana, che parlerà sul tema: «Chiamati a servire giorno dopo giorno fino agli estremi confini». L'incontro avrà luogo questa sera, alle ore 20, nella sala del centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2.

Oggi riunione artigiani

L'associazione provinciale degli artigiani invita gli appartenenti alla categoria a una riunione che si terrà questa sera (e non ieri, come erroneamente annunciato) con inizio alle 20 al Jolly Hotel e nel corso della quale saranno illustrate le ultime disposizioni IVA per gli artigiani.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittate! *Via Mazzini 40* (angolo via S. Lazzaro) negozio aderente al «T Club».

Biblioteca civica

La Biblioteca civica informa che domani, sabato 11, attuerà la chiusura anticipata alle ore 11.45, essendo convocata un'assemblea del personale dipendente.

Vendita Promozionale!

Beltrame offre in occasione della Settimana dell'Impermeabile un vasto assortimento di impermeabili nei nuovi modelli e tessuti '78 a prezzi di particolare convenienza. Approfittatene! Da *Beltrame*, Corso Italia 25.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso, continua straordinaria vendita dei modelli invernali e primaverili delle più rinomate Case italiane ed estere con sconti del 20-30-40-50 per cento.

Occasioni - saldi

Tendaggi, stoffe da mobili, tappeti coperte da *Stransiani*, via XXX Ottobre 16.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

IN APPELLO UN CRUENTO EPISODIO CHE AFFONDA LE RADICI IN RANCORI DI NATURA «EREDITARIA»

Ferì con il fucile lo zio troppo violento per difendere la suocera dalle bastonate

L'imputata è stata riconosciuta colpevole di lesioni personali volontarie gravi e la condanna è stata portata da 5 mesi a un anno

Un uomo dal carattere impossibile e una giovane madre, esasperata da una pesante situazione domestica, sono i protagonisti della vicenda, che rivive alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Mansi e da sei giudici non togati, P.G. il dott. de Franco, cancelliere Lubiana.

La causa è contro Clara Bellina, 33 anni, da Venzone, Strada Pontebbana 23/1, (lo stabile è andato distrutto nel tragico terremoto che sconvolse la Carnia e il Friuli) imputata di tentato omicidio pluriaggravato nella persona di uno zio di suo marito, Giacomo Valent, 68 anni.

Il cruento episodio affonderebbe le proprie radici nel risentimento che Valent nutriva contro i fratelli i quali, secondo lui, sarebbero stati favoriti nella divisione dell'eredità dei loro defunti genitori. Vivevano tutti sotto uno stesso tetto e, quando sua cognata, Margherita Zamolo, rimase vedova, egli avrebbe incominciato a riversare le proprie ire sulla donna, su suo figlio, Franco, e sulla moglie di quest'ultimo, l'allora giovanissima Clara Bellina.

Valent — puntualizza il Presidente, che è anche preciso relatore del fatto — era convinto che i parenti, non solo avessero avuto la «magna pars» nella spartizione dei beni, ma che per di più lo derubassero di modesti quantitativi di vino e di olio. La notte del 29 giugno del 1974 fu particolarmente agitata in casa Valent: Giacomo urlò e strepitò sino all'alba, il nipote registrò su filo gli insulti che egli indirizzò a lui, a sua moglie Clara e ai loro tre bambini perché era ormai deciso a porre fine a quello stato di cose denunciando i fatti alla Polizia.

L'attuale imputata, sofferente per un ascesso dentario trascorse la notte pressoché in bianco e, levatasi intorno alle sette, si recò in cucina per sbrigare le faccende domestiche. Mentre stava lavando le stoviglie, la Bellina vide sua suocera entrare a catapulta nel locale, tenendosi il capo tra le mani e, alle sue spalle, scorse lo zio Giacomo, il quale stava spingendo la donna con un manico di scopa. L'attuale appellante lo redarguì severamente, gli gridò di posare il legno e, poiché l'antagonista non le diede retta, ella corse nel retrocucina, staccò dal muro un fucile calibro 12, tornò sui propri passi e aprì il fuoco, colpendo Giacomo, che si trovava sull'uscio, a una spalla.

Inorridita di quanto aveva commesso, la Bellina stessa corse a chiamare un medico mentre suo marito si preoccupò di accompagnare lo zio all'ospedale. La giovane donna venne arrestata e, interrogata dal magistrato, sostenne di non avere avuto alcuna intenzione di ferire l'uomo.

L'indiziata raccontò di essersi sposata a sedici anni e, due mesi dopo il matrimonio, si era già trovata coinvolta nell'avvelenata atmosfera di casa Valent. Suo marito era andato a lavorare all'estero e, secondo la sua tesi, Giacomo avrebbe vessato senza sosta la sua vecchia madre, lei stessa e sua suocera. Per ogni nonnulla — disse ancora la Bellina — erano insulti e minacce a non finire, promesse di gole tagliate e di case bruciate.

Per uscire da tale situazione, ella raggiunse il marito e, assieme, tornarono in Patria pochi mesi prima che nascesse il loro primo figlio. L'atmosfera non era cambiata: Giacomo, come al solito, stava barricato nelle proprie stanze, metteva segni sulle porte per scoprire se i parenti si intrufolassero nei suoi ambienti e, nonostante il particolare sistema antifurto, continuava ad accusarli di derubarlo.

L'apprensione aveva finito col contagiare un po' tutti e, nella tema che lo zio potesse attuare le sue minacce, Franco Valent si era rassegnato a dormire sovente in cucina mentre sua moglie, i loro figli e sua madre riposavano nella stanza, che si trovava al piano superiore.

Al termine dell'indagine istruttoria, la Bellina fu posta in libertà provvisoria e imputata del reato cui abbiamo già accennato mentre Giacomo Valent fu incriminato per disturbo alla quiete delle persone.



Clara Bellina segue con ansia il dibattimento. A destra il PG dott. de Franco (Italfoto)

Il 6 giugno dello scorso anno, essi furono processati dalla Corte d'Assise di Udine, che riconobbe la giovane donna colpevole di lesioni colpose commesse in eccesso di legittima difesa, così modificata l'originale imputazione e, escluse le aggravanti contestate e con l'attenuante del danno risarcito, la condannò a cinque mesi di reclusione con i benefici di legge, e assolse Giacomo Valent perché il fatto non costituisce reato.

Contro la sentenza ricorsero sia il P.M. sia l'interessata e da ciò il giudizio di secondo grado.

Il Presidente convoca ora l'imputata sul pretorio e le chiede: «Lei ha ancora qualche dichiarazione da fare?».

Bellina (minuta, fragile, vestita di nero e molto graziosa) risponde con un filo di voce: «Io non volevo fare del male a nessuno...».

Il P.G. inizia la propria requisitoria sostenendo che l'impugnazione del suo ufficio è fondata in quanto, nella fattispecie, ricorrono gli estremi del tentato omicidio. Il dott. de Franco rievoca, quindi, il fatto, si sofferma sulle annose manifestazioni d'ira di Giacomo Valent per poi sostenere che costui non aveva avuto alcuna intenzione di nuocere alla nipote perché, in questo caso, l'avrebbe raggiunta in cucina e non si sarebbe fermato sull'ingresso, dove venne colpito dalla proditoria fucilata.

«Dov'è questa legittima difesa? — si chiede il magistrato — L'offesa era ingiusta ma la reazione fu sproporzionata perché un manico di scopa non si può ribattere con una carabina. In quel momento, in casa, c'erano il marito e la suocera dell'attuale imputata ed essa avrebbe potuto chiamarli in suo aiuto senza ricorrere all'uso delle armi. La Bellina non aveva intenzione di ledere perché, in questo caso, avrebbe mirato alle gambe mentre, invece, sparò in alto e a distanza ravvicinata».

Concludendo, il dott. de Franco chiede che la ricorrente venga riconosciuta colpevole di tentato omicidio e, con le «generiche» l'attenuante del danno risarcito, sia condannata a tre anni e sei mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Centazzo, afferma che la sua assistita si difese da un grave pericolo o che lei ritenne tale. Il penalista sostiene che, dopo una notte agitatissima per le intemperanze di Giacomo Valent, nella casa regnava un grave stato di tensione, e se la giovane donna ricorse al fucile la sua non fu una reazione sproporzionata dei fatti.

Il patrono perora che nei confronti della Bellina venga applicato l'articolo 52 del Codice penale (uso legittimo delle armi) e in subordine le siano, accordate le «generiche» e l'attenuante della provocazione e quella del danno risarcito.

Alle ore 12.30, dopo oltre un'ora e mezzo di camera di consiglio, il Presidente Corsi annuncia che, in parziale riforma delle appellate deliberazioni, la Corte ha riconosciuto Clara Bellina colpevole di lesioni personali volontarie gravi aggravate, così qualificato il fatto, e con la concessione delle attenuanti richieste dalla difesa e la diminuente dell'articolo 89 del Codice penale (condizioni psichiche del soggetto al momento del fatto) la condanna a un anno di reclusione con i già accordati benefici di legge.

M. R.

Tutti assolti i dipendenti della «Solari»

Si è concluso ieri, con l'assoluzione di tutti gli imputati, il processo originato dagli scioperi e dalle agitazioni sindacali che si erano verificati nel maggio e giugno di tre anni fa negli stabilimenti dell'industria Solari di Udine e di Feletto Umberto. Sedevano sul banco degli accusati trenta tra dipendenti ed ex dipendenti della ditta i quali dovevano rispondere di violenza privata e disturbo delle occupazioni.

Il Tribunale di Udine, presieduto dal cons. Renato Pedretti (giudici dott. Baiti e dott. De Paoli) ha assolto tutti e trenta gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

Il collegio giudicante è rimasto in camera di consiglio soltanto per venti minuti. E' stato logicamente decretato non doversi procedere per l'imputato Bruno Mauro, 43 anni, di Udine, accusato soltanto di disturbo, il quale, come abbiamo riferito ieri, era morto proprio tre giorni fa per i postumi di un incidente stradale.

Al momento della lettura della sentenza l'aula era affollata da circa duecento dipendenti della Solari, i quali, alla lettura della sentenza hanno vivamente applaudito, manifestando così apertamente la propria soddisfazione, e si sono quindi congratulati con i colleghi assolti, e con gli avvocati difensori.

Sociologia nuova in un convegno al «Veritas»

Domani, alle 19,15 e domenica dalle 9 in poi, al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2/1A, padre Angelo Macchi di «Aggiornamenti sociali» terrà tre incontri per il tredicesimo convegno di sociologia nuova, sull'argomento: «Democrazia e pluralismo, equivoci da chiarire per una partecipazione costruttiva».

Il primo incontro, quello di sabato, avrà per tema: «Equivoci da chiarire circa il pluralismo (Bettazzi-Berlinguer)». Il successivo incontro avrà il seguente titolo: «Equivoci da chiarire circa la democrazia (I e II parte)».

NELL'INCIDENTE MORI' UNA DONNA E DUE RIMASERO FERITE

Finì la corsa contro un palo mentre infuriava il temporale

All'origine del disastro un'errata manovra di cui fu testimone un vigile - Condanna a 8 mesi e sospensione della patente

Tra i tuoni e i fulmini di un violento temporale avvenne l'incidente che costò la vita a una donna e provocò il ferimento di altre due. Le circostanze della sciagura vengono vagliate ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P.M. dottor Brenci, cancelliere Egle Meyak, nel processo contro la contumace Oda Marsi - Ladovani, 62 anni, via Rivalto 7.

Nel pomeriggio del 7 settembre del 1975, l'attuale imputata stava guidando la propria utilitaria da Trieste verso Muggia. Al suo fianco, era seduta Roma Kern - Pugliese, 62 anni, via dell'Istria 44, mentre sui sedili posteriori aveva preso posto Gianna Delise - Dogliach, 60 anni, via Torino 7. La spaventosa disgrazia accadde nell'estrema zona del porto industriale, dove l'automobilista, la quale stava parlando con la Pugliese, scavalcò un'aiuola spartitraffico e, quindi, piombò con la macchina contro un palo che sostiene i cavi elettrici. Una portiera del veicolo semidistrutto si spalancò, e la Pugliese venne catapultata sulla strada, riportando lesioni di tale entità che ne determinarono in serata la morte. La Ladovani e la Dogliach rimasero ferite e furono ricoverate entrambe nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di due mesi ciascuna. Sul posto accorsero i carabinieri e, al loro arrivo, il temporale stava infuriando.

In sede istruttoria, la Ladovani precisò che, al momento del fatto, la sua velocità era moderata ed escluse, altresì, l'ipotesi di un guasto meccanico. La signora dichiarò che, all'improvviso, ella era rimasta abbagliata da un intenso chiarore — forse un lampo — seguito da un boato e di non ricordare null'altro: si svegliò, difatti, all'ospedale. Al termine degli accertamenti, la Ladovani venne imputata di omicidio colposo aggravato. Mancando l'accusata, depone la signora Dogliach ma anche costei non conserva alcun ricordo di quei tragici momenti. Il vigile urbano Mario Venutti, il quale stata rientrando in macchina a Trieste, racconta di avere notato la Ladovani con il capo girato verso la signora che aveva al suo fianco. Il teste dichiara, inoltre, che dopo lo schianto contro il palo, l'utilitaria finì sulla sua corsia di marcia ed egli riuscì a evitare di investirla frenando «a tavoletta». Il brigadiere dei Carabinieri Petracca dichiara che, al loro arrivo, furono investiti da uno spaventoso acquazzone.

Per il P.M. «la dinamica dell'incidente non lascia alcun dubbio sulle responsabilità penali della Ladovani e la testimonianza del vigile Venutti avalla la prova che l'imputata commise un'errata manovra». Concludendo, il dott. Brenci chiede che l'assente venga condannata a un anno di reclusione e alla sospensione della patente di guida per due anni. Il difensore, avv. Trauner, sostiene, invece, che il tragico evento si verificò per ragioni indipendenti dalla sua assistita, per la quale sollecita il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce la Ladovani colpevole e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, le infligge otto mesi di reclusione con i benefici di legge e ordina che la patente le venga sospesa per un anno.

Rinnovato al Msi-Dn il comitato femminile

A seguito della nomina a coordinatrice regionale per il Friuli-Venezia Giulia della dirigente femminile del Msi-Dn Lina Marinelli, è stato rinnovato il comitato provinciale femminile, composto dalle signore Maria Grazia Baldini, Uta Govoni, Laura Grimani, Lina Marinelli, Fedora Serpi. Presidente è stata eletta all'unanimità la dirigente provinciale Lucia Ravalico; consulente il consigliere comunale Mauro Di Giorgio.

Il comitato ha stilato un documento nel quale viene denunciata la «campagna di odio e di discriminazione nei confronti della destra e si invitano gli italiani tutti ad operarsi per il raggiungimento di quella pacificazione nazionale, che sola potrà ridonare serenità alle famiglie, sicurezza alla vita sociale, dignità alla nazione».

NELLA NOSTRA CITTA'

Più del 14 p.c. l'aumento nelle infrazioni stradali

Le infrazioni al codice della strada rilevate nel 1977 dai vigili urbani di Trieste sono aumentate di oltre il 14 per cento rispetto a quelle accertate nell'anno precedente. Le contravvenzioni elevate nel 1976 furono infatti 144.106, mentre lo scorso anno sono state 164 mila 316 (29.773 in più). Di esse il 22,13 per cento circa — e cioè 134.543 — sono relative ad infrazioni alle norme sul divieto di sosta. Pure questo tipo di contravvenzioni è aumentato rispetto all'anno precedente, quando ne furono accertate 119.973.

Proprio sui divieti di sosta e sulla carenza dei parcheggi è basato gran parte del malumore degli automobilisti triestini. La città, che corrisponde quasi integralmente alla propria provincia, detiene infatti uno dei tassi maggiori in Italia di automobili: una ogni due abitanti e mezzo. Questo fenomeno, favorito da un lato dal buon reddito della popolazione e dall'altro dal vantaggioso prezzo della benzina che si acquista in Jugoslavia, urta in modo lampante non soltanto con la cronica carenza di aree da destinare ai parcheggi, soprattutto per la stessa struttura e disposizione geografica dell'area urbana, ma anche contro la massiccia affluenza di automobilisti d'oltreconfine. In certi giorni — si afferma al comando dei vigili urbani — ogni tre macchine triestine ce n'è una straniera, quasi sicuramente jugoslava.

Le immatricolazioni sono quasi arrivate a 208 mila, ma gli automezzi effettivamente in circolazione sono poco più di 116 mila, ripartiti su una popolazione di 296 mila abitanti. Il problema non è di facile soluzione anche per la configurazione stessa della città e del suo entroterra. Ed in attesa che vengano reperite aree idonee ai parcheggi, le contravvenzioni per divieto di sosta fioccano in abbondanza. Non solo. Nel corso del 1977 ci sono state in città ben 5687 rimozioni di autoveicoli la cui sosta era illegale, se non proprio d'intralcio al traffico. Anche per questo capitolo c'è stato un aumento: nel 1976 tali interventi furono 4750. Ogni prelievo all'automobilista viene a costare, oltre alla prevista sanzione pecuniaria, altre 13 mila lire, somma — si sostiene al comando dei vigili urbani — del tutto inferiore al reale rimborso tecnico del costo del servizio.

SCUOLE MATERNE — Si riunirà la consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova oggi, alle ore 20, nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno l'esame regolamento scuole materne comunali.

SERVOLA-CHIARBOLA — Si riunisce oggi la Consulta rionale di Servola-Chiarbola, alle ore 20.30, nella sede di via Roncheto 77.

Mostre d'arte

Rassegna al «Planetario» sull'opera di Magnelli

Si inaugura questa sera alle 19 alla galleria planetario una rassegna dedicata all'opera di Alberto Magnelli, artista fiorentino vissuto tra il 1888 ed il 1970, annoverato tra i padri dell'astrattismo italiano, vissuto a lungo a Parigi, accanto ad Apollinare, Picasso, Leger, Max Jacob, Matisse ed Archipenko, il pittore sin dal 1915 firmò opere non legate alla narrazione figurativa. Nell'odierna rassegna, che si segnala tra i più impegnativi allestimenti prodotti dalla sala d'arte di via Diaz, sono raccolte tele, disegni, incisioni ed arazzi che abbracciano la produzione di Magnelli dagli Anni Dieci al periodo immediatamente precedente la sua scomparsa. Non manca neppure la testimonianza della sua stagione parigina degli Anni Trenta con una tela appartenente alla serie delle «Pietre». In occasione della vernice parlerà sull'importanza del contributo di Magnelli alla pittura contemporanea il critico Carlo Milic.

Luigi Pitacco alla Sofianopulo

Domani alle 18 si aprirà alla Sala d'arte «Cesare Sofianopulo» in largo Papa Giovanni 6, la mostra personale del pittore Luigi Pitacco, organizzata dal sindacato regionale belle arti Cgil-Uil del Friuli-Venezia Giulia. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.30 e nei festivi dalle 11 alle 13 fino a martedì 21 corrente.

FERMI IN VIA D'ALVIANO I LAVORI DI CIRCONVALLAZIONE

Continua il flusso di nafta

La galleria della circonvallazione ferroviaria, in via D'Alviano, è sempre invasa dalla nafta fuoruscita dalla cisterna antistante lo stabile di via Tacco 4.

Come abbiamo già riferito, un grande serbatoio di olio combustibile per riscaldamento, circa due settimane fa, aveva «perduto» il suo prezioso contenuto. La nafta si era incanalata lungo la stessa via Tacco ed era fluita nella galleria ferroviaria attraverso le feritoie di sfiatamento per l'aria. La cisterna si era vuotata di circa 3 tonnellate e mezzo di olio combustibile e almeno due erano andate a depositarsi sul fondo della circonvallazione. Ora, la nafta rimanente continua a scorrere lenta ma inesorabilmente lungo il cemento della volta.

Ora il cantiere per la circonvallazione è fermo, mentre una ditta specializzata provvede alla bonifica della galleria. La nafta viene aspirata e, dopo essere stata separata dall'acqua (presente in rilevante quantità), viene portata a una raffineria di Udine per l'eventuale riutilizzazione. E' già stata «risucchiata» una tonnellata e mezzo di olio combustibile.

Davanti allo stabile interessato i lavori per la sostituzione della cisterna sono giunti a buon punto. Ieri è stato calato il nuovo serbatoio e nei primi giorni della prossima settimana via Tacco sarà aperta interamente al traffico.

(Italfoto)



A SERVIZIO IN CASA BENVENUTI

Doppiamente dannosa la domestica straniera

La donna fu sorpresa con le mani nel sacco
Una condanna anche per la signora Giuliana

Giuliana Fonzari-Benvenuti, 38 anni, via di Chiadino 21, assunse, ancora il 22 febbraio del '75, Branka Paunovic, 33 anni, da Petrovic, e tutto andò liscio sino al successivo mese di giugno. Nell'entrare, un giorno, nella «dependence» della villa, la moglie del campione vi scoprì la straniera in compagnia dell'amante e, indignata, li allontanò entrambi. Nel controllare successivamente le proprie cose, la Benvenuti si accorse che le erano spariti vari oggetti, denunciò il furto ma ebbe il piacere di catturare ella stessa la ladruncola, capitata due giorni dopo a casa sua per prelevare i propri indumenti. La signora segnalò la «visita» agli agenti, i quali fermarono la Paunovic. Costei venne perquisita e trovata in possesso di un tagliando del deposito bagagli della Stazione, gli investigatori ricuperarono la valigia dell'indiziata e vi trovarono varie cose asportate da casa Benvenuti.

La straniera venne interrogata e, dopo avere affermato di essere stata assunta nella casa del pugile il 22 febbraio del '75, sostenne che a indurla al furto era stato l'amante, Ratko Branduliv, il quale con percosse e minacce, l'aveva costretta a impossessarsi degli oggetti di Giuliana Benvenuti. La Paunovic venne processata e condannata e, definita in sede giudiziaria la parte a lei inerente, venne iniziato procedimento anche contro la moglie del campione, che fu imputata di non avere comunicato nei termini di legge le generalità della jugoslava alla Polizia. Per rispondere di questa omissione, la signora Benvenuti viene processata ora dal Pretore dott. Mario Trampus, P.m. l'avv. Forziati, cancelliere Maria Grazia Cozzi. Il rappresentante dell'Accusa chiede che la signora venga condannata a un mese di arresto e 180 mila lire di multa, il difensore, avv. Giordano, sostiene, invece, l'assoluta buonafede della sua assistita, per la quale perora l'assoluzione sia pure con la formula del dubbio. Il Pretore Trampus riconosce la Benvenuti colpevole, le infligge dieci giorni di arresto con la condizionale.

Stasera al Cca l'incontro con Rosignano

Come già annunciato, stasera con inizio alle 18.30, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, di via S. Carlo 2, avrà luogo una manifestazione dedicata dalla sezione arti al pittore Livio Rosignano. L'opera dell'artista sarà illustrata da Corrado Marsan, il critico al quale è dovuto il puntuale e penetrante saggio che introduce il catalogo dell'«antologica» di palazzo Costanzi, la quale comprende una cinquantina di opere recenti di Rosignano.

Il discorso si amplierà — con il corredo di una serie di diapositive — ai lavori più significativi realizzati dal maestro in questi ultimi anni. Si ha intanto conferma che, in considerazione dell'eccezionale interesse di pubblico, la rassegna alla Sala d'arte di palazzo Costanzi viene protratta fino al giorno 26.

L'appuntamento con Livio Rosignano al Cca offre dunque lo spunto per approfondire, in sede critica e nel colloquio con l'autore, le origini ed i motivi ispiratori del suo lavoro, che lo colloca oggi in primissimo piano tra gli artisti qui operanti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Bisiani nel I anniversario (10-2) dalle figlie, generi, nipoti 50.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Luigia Bisiani nel I anniv. (10-2) dalla figlia Renata e famiglia 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro «Uil» Distrofia muscolare.

In memoria della nonna Valeria Guglielmi nel II anniversario (10-2) da Laura, Maria Luisa con Valeria, Giuliana 15.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Francesco Fazio nel trigesimo dalla moglie Giulietta 100.000 pro Opera Pia Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Regina Fontana nel I anniv. dal marito Giordano 5000, da Paolo, Fabio e genitori 5000 pro Comunità Israelitica.

Per un doloroso anniversario da N.N. 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Rosa Miozzo nel II anniv. dai figli 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Guidi (6.2.76) da Giulia Guidi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria degli infoibati da Mario Vinovrski 5000 pro Famegia Bugese.

In memoria di Narciso Dreina nel XI anniversario (10-2) dai familiari 15.000 Pro Ospedale Maggiore (Centro cardiovascolare) «prof. Camerini»; 10.000 Pro Istituto Rittmeyer; 10.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Italo Conforti nel III anniv. dalla famiglia Urbani 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erminia Maricich dai condomini dello stabile n. 19 di via Fabio Severo 42.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Loredana Verza da Irene Tosi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittoria Stok in Miot dalle sorelle Angela e Nina 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti Bacciga e Fioranti 50 mila pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo.

In memoria di Bianca Puecher ved. Vizzi e avv. Tullio Puecher dalla sorella Serena 10.000 pro Padri Sacramentini, 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri di don Speranza).

In memoria di Angelo ed Elisa Viezzoli da N.N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Pitton dai cugini Riccardo e Valeria 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe

In memoria di Bianca Puecher ved. Vizzi da Romana e Mario Polla 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amalia Alberti dalla famiglia Santopinto 10.000 pro Cri; da Mari Alberti Giorgacopulo e figli 10.000, da Zeffy Giorgacopulo 5000 pro Comunità greco orientale; da Guido e Mercede Salvi 5000 pro Lega Nazionale; da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Moratto dalle amiche della sorella Elda 25 mila pro Associazione italiana assistenza spastici; dalla famiglia Gennaro 2000, dalla drogheria Rizzi 4000, dalla famiglia Sain 5000, dai condomini e dagli inquilini dello stabile n. 3 di via Revoltella 43.000 pro Centro tumori; da Mario Mauri 15.000, da Pia e Valerio Pesaro 10.000, da Lino Pesaro 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Alfonsina Pepeu da Etta, A. Maria e Silvio Sponza 10.000 pro Associazione Italiana assistenza spastici.

In memoria di Francesco Trampus da Silvana e Marina Trampus 10.000 e da Lydia 10.000 pro Istituto «Burlo Garofolo» (lettino Guido Biasioli).

In memoria di Ines Delnet da Maria Filippas 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Pitton da Maria Alberti e Elda Bonifacio 10.000 pro Suore Canossiane (Asilo Speranza); da Claudio e Lina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

L'elargizione di lire 5000 pro Oratorio Salesiano «don Bosco» e di lire 5000 pro «Pro Senectute» apparsa in data 5 u.s. deve intendersi eseguita dalla moglie Rita in memoria di Virgilio Pietron in occasione del III anniv. (5.2).

L'elargizione di lire 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati apparsa in data 5 u.s. deve intendersi eseguita dalla famiglia Solinas in memoria di Lidia Bertoli.

L'elargizione di lire 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e di lire 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer fatta in memoria di Gina Gianfrè ved. Tidey apparsa il 2 c.m. deve intendersi eseguita dai nipoti conti: Enzo e Lisetta Caballini (Conegliano).

In memoria di Amalia Boschian ved. Alberti da Guido e Nives Antonini 20.000 pro Cri.

In memoria di Romeo Pagan da Vittoria e sorelle 10.000 pro Centro rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

In memoria di Antonia Favetti dalla famiglia Tramer 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Antonio Baldo da Anita e Ferruccio Clementi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle «Calzature Nimmerrichter» 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Angelo e Regina Salvadori 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici, 10.000 pro Centro tumori; da Norma Salvadori 3000, dalla famiglia Fortuna-Salvadori 30.000 pro Parrocchia Tesis di Vivaro (PN): da Paola e Mario Pielli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Amelia Salvadori ved. Biaggini 5000 pro Chiesa Santa Rita; da Rita e Claudio Bellini 10.000 pro Rifugio animali Astad; 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000 pro Eca, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Elda e Stelio Caterini 10.000, da Prospero Marletta 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lina, Mariella, Arduino e Franco Agnelli 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pierina ed Alfredo Wengerschin 10.000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Veronica Rosso da Valeria Steffè 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giulio Ranzato dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

I LAVORI PROSEGUIRANNO NELLA MATTINATA DI OGGI FINO ALLA VOTAZIONE

Travagliato «iter» della legge sull'istruzione professionale

Nel corso di un intervento è stato ribadito che con il provvedimento in esame la Regione vuol fare una legge quadro che sia in linea con la normativa nazionale

La dibattuta legge sull'istruzione professionale ha bisogno di un'altra giornata di lavori per giungere in porto. Ieri, intanto, una valanga di citazioni è stata fatta precipitare dall'assessore all'istruzione Mizzau (Dc), detto l'enciclopedico, sul Consiglio regionale. Sono stati tirati in ballo un po' tutti, da Talete a padre Orazio, da Maritain a Napoleone, da Cavour a Tognolo. Lunghe pause sull'Ottocento, al quale secolo pare si sia fermata buona parte di questo valzer legislativo, così contrastato da musiche di opposti pentagrammi.

Si è cominciato con la replica del relatore Persello (Dc). Ha fatto un riferimento alla relazione per quanto riguarda i precedenti storici della formazione professionale e ha detto che anche le altre regioni si sono trovate di fronte a enormi difficoltà nel legiferare nel settore. Vi sono sessanta leggi regionali per la formazione professionale. Con il provvedimento in esame il Friuli-Venezia Giulia non ha la pretesa di risolvere tutti i problemi ma di fare una legge quadro in linea con la futura legge nazionale. Persello ha contestato le critiche delle opposizioni alle organizzazioni cattoliche e ha illustrato la concezione che la sua parte politica ha del concetto di pluralismo.

Dal canto suo l'assessore Mizzau ha detto fra l'altro: «E' vero: non abbiamo trovato punti d'incontro, ma abbiamo fatto un esame ampio e approfondito. Sarà altrettanto ampia e approfondita la mia replica. Una volta che il disegno di legge non ha trovato accoglimento negli articoli 1, 2 e 27 non possiamo aderire agli emendamenti proposti. Così come avevano detto a suo tempo i colleghi Bergomas e Volpe, questi articoli sono la chiave della legge. Gli emendamenti presentati dall'opposizione non possono essere da noi accettati per il suddetto ragionamento. Abbiamo strade diverse, ma il traguardo è comune: permettere ai giovani che si presentano sul mercato del lavoro di giungere formati e pronti all'occupazione».

Mizzau risponde a Bergomas con citazioni di autori scientifici su concetti scolastici; a P. S. Bertoli, ad altri, sul presunto clientelismo collegato al concetto di presidenza dell'ente affidato all'assessore. Qui vengono citati autori latini, con notevole sollazzo dell'aula sul significato del termine «pietas». L'oratore celia sul fatto che è stato definito «piantatore di datteri di Spagna». Qualcuno dell'opposizione precisa che è una forma di nepotismo: li mangiano i figli del piantatore.

Mizzau nelle sue conclusioni ha detto che il provvedimento in esame garantisce il controllo politico, che tende ad attuare una formazione professionale inserita nella scuola e che la Giunta non ha perso tempo nel predisporre il provvedimento stesso. Per quanto riguarda il previsto istituto regionale ha fatto riferimento a quanto dichiarato da Lonza (Psdi) mentre per ciò che concerne il finanziamento a enti liberi del settore ha precisato che la cosa è perfettamente in linea sul piano costituzionale.

A questo punto Zanfagnini (Psi) lamenta l'assenza degli assessori alla Pianificazione e all'Industria, fondamentali per questa legge e chiede se l'assessore all'Istruzione parli anche a nome dei suoi colleghi non presenti. Propone formalmente il non passaggio dell'esame dei singoli articoli.

Prendono quindi la parola due consiglieri, uno contro e uno a favore. Coloni (Dc): contro la proposta Zanfagnini. «E' nostro dovere varare questa legge entro i termini di questa legislatura. Si può e si deve discutere su tutto. Ci potranno essere punti di convergenza anche sugli emendamenti. Sarà bene portare a termine questo impegno».

Bergomas (Pci), a favore. Tutto da rifare. La Dc ha fatto un gran lavoro di isolamento da tutti i gruppi e dai sindacati. Lonza ha fatto delle capriole alla corte del... cardinale Mizzau, capovolgendo l'atteggiamento avuto a suo tempo in commissione. La scuola nella regione è già al 70 per cento privata. C'è il pericolo che la percentuale si allarghi.

La proposta, ai voti, non viene accettata. Ha quindi inizio la grande galoppata sugli articoli, che sono 47, con un'altra cinquantina di emendamenti fra aggiuntivi e sostitutivi. Ma l'ostacolo principale riguarda i primi due articoli, che danno luogo a una lunga serie di interventi.

Sulla natura e sulle finalità dei primi articoli della legge — conclamatamente fondamentali — nonché sulla collocazione dei corsi in lingua slovena, in attesa della legge nazionale ad hoc, si registrano interventi ponderati e responsabili, in particolare di P.S. Bertoli (Pri), Bergomas (Pci), Volpe (Psi), Lovriha (Pci), De Cecco (Pci), Coloni (Dc), Zanfagnini (Psi), e Colli (Pci). Seguono repliche, talvolta scarne, sia del relatore Persello sia dell'assessore Mizzau.

Quest'ultimo esprime, con stile vagamente britannico, una sintesi acuta ed efficace del blocco degli articoli ed emendamenti in esame. Zanfagnini rivolge domanda formale per l'appello nominale alle votazioni. Il principio viene accettato con qualche discussione, ma esso non muta le composizioni numeriche che consentono il previsto, se non proprio scontato, sistematico deviamento delle acque al mulino giuntale.

Le acque vengono spesso agitate per la critica serrata che comunisti (mattatore Bergomas) e socialisti (Zanfagnini e Volpe) esercitano a ogni riga. Dalla maggioranza ogni tanto un'esplosione dell'esuberante Biasutti (capogruppo Dc), cui spesso seguono pacati «frenaggi» dell'assessore Mizzau e di Coloni, stratega della parola.

Superata la prima dozzina di articoli, con relativa scorta di emendamenti, il presidente dell'assemblea ha annunciato ieri sera che la seduta doveva concludersi alle 21, per essere ripresa stamane alle 9. I lavori seguiranno oggi a oltranza, per andare comunque in giornata in votazione la legge nel suo insieme. C'è qualche protesta per la congestione dei lavori, ma il presidente taglia corto: è nelle sue prerogative fissare gli orari dei lavori assembleari. Se in proposito interpella i capigruppo consiliari, bontà sua.

Pagamento spettanze agli ex dipendenti Bloch

La federazione provinciale unitaria tessili-abbigliamento in una nota ha reso noto a tutti gli ex dipendenti della fallita Calza Bloch, che dopo innumerevoli solleciti nei confronti del curatore fallimentare avvocato Cecon di Milano per l'attuazione del pagamento delle spettanze per la liquidazione dovute ai lavoratori, lo stesso Cecon ha comunicato alle Organizzazioni sindacali di prevedere la possibilità di erogare entro la fine di febbraio un ulteriore acconto pari al 30 per cento delle spettanze dovute ai lavoratori.

Pertanto, la Fulta provinciale, prosegue lanota, fa sapere a tutti gli ex dipendenti della Bloch, che non appena avrà ricevuto gli assegni da parte del curatore fallimentare comunicherà tempestivamente a tutti gli interessati la data ed il luogo della distribuzione degli assegni stessi.

Film musicale Usa stasera all'AIA

Oggi e domani, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana di Trieste in via Roma 15, II p., per la rassegna di film musicali Usa, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese, il film «You were never lovelier» (Non sei mai stata così bella), diretto da William A. Seiter ed interpretato da Fred Astaire e Rita Hayworth. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

CONCLUSI I LAVORI DEL CONVEGNO ICE

L'«export» è ancora settore da esplorare

Si sono conclusi alla Camera di commercio i lavori del terzo seminario regionale per il commercio estero organizzato dall'Ice su incarico del ministero per il commercio con l'estero, per le piccole e medie aziende della regione. L'ultima giornata dei lavori è stata interamente dedicata alle attività ausiliarie dell'esportazione e cioè alle operazioni di banca, agli spedizionieri, ai vettori e alle dogane.

Il dott. Roscio, vicedirettore della sede di Trieste della Banca nazionale del lavoro, e Arduino Codalli, della sede di Gorizia, hanno ampiamente relazionato sul ruolo della banca nel commercio con l'estero mentre il barone Parisi, titolare dell'omonima casa di spedizione di Trieste, ha illustrato la parte svolta dagli spedizionieri nel commercio internazionale.

Alberto Lucchesi, dell'ufficio sviluppo e promozione vendite merci dell'Alitalia, e il dott. Toldonato, direttore dei servizi operativi della Finmare, invece, si sono soffermati sul trasporto merci effettuato per via aerea e per via mare. Il dott. Leardini, della direzione generale di Venezia delle Assicurazioni generali, infine, ha svolto una circostanziata relazione sulla funzione delle assicurazioni nelle operazioni commerciali con l'estero.

Ieri pomeriggio il dott. Amoroso, capoufficio divieti della circoscrizione doganale di Trieste, ha intrattenuto i partecipanti sulla struttura dei servizi doganali nelle operazioni commerciali da e per l'estero.

Il seminario che si è concluso con una vivace discussione sugli argomenti trattati, ha registrato la partecipazione di un nutrito numero di aziende della regione a dimostrazione di quanto interesse abbia suscitato l'iniziativa dell'Ice.

«E' stato, in definitiva — si legge in un comunicato — un serio impegno da parte di tutti per affrontare l'attuale momento economico non solo in funzione di una maggiore efficienza produttiva ma anche e soprattutto in funzione di una sistematica e graduale espansione sui mercati esteri».

Carnevale al Rittmeyer

Martedì grasso, in occasione dei festeggiamenti organizzati per il carnevale dell'Istituto Rittmeyer, si è svolta una festa-spettacolo, alla quale hanno partecipato i ragazzi dell'Istituto con il complessino musicale di recente formazione, nonché amici dell'Istituto, che hanno completato la serie di recite, esibizioni di musici, cantori, dicitori, e le scenette comiche del programma.

Nel corso della prima parte dello spettacolo ha partecipato il Gruppo corale di Ponziana con il quintetto Leiter, quest'ultimo ha eseguito brani operistici e canzoni, mentre il coro Ponziana ha eseguito canzoni folcloristiche triestine, duetti e a solo, riscuotendo vivo successo da parte del numeroso pubblico presente. Nella seconda parte si sono esibiti in canti, poesie, esecuzioni musicali al pianoforte altri amici dell'Istituto, i quali hanno dato un notevole contributo alla riuscita dello spettacolo e della festa in genere.

Notevole impegno hanno dimostrato nelle scenette comiche e in altre recite gli allievi dell'Istituto, i quali hanno dimostrato brio e vivo senso di partecipazione. Si è distinto particolarmente il complessino musicale. La festa, interrotta per la cena fredda, organizzata appositamente, cui hanno partecipato anche allievi esterni del quartiere, è continuata con musiche, canti e balli fino all'ora del riposo. Un numeroso pubblico ha fatto corona a tutti coloro che hanno prestato la loro collaborazione per la riuscita della manifestazione.

Centro San Giusto

Domani, sabato, alle ore 16 nella sede del Centro giovanile di S. Giusto (scala Winckelmann 5) avrà luogo un incontro straordinario del parroco con i genitori dei ragazzi delle elementari e delle medie che frequentano la catechesi. Tutti sono invitati a intervenire.

RECORD DI PRESENZE REGISTRATO NELLA CONSUETA MANIFESTAZIONE

Positivo il bilancio del Carnevale muggesano

Particolarmente ammirati anche i policromi carri allegorici allestiti con notevole cura e perizia - Divertenti scenette ed esilaranti «gags»

(F.M.) Muggia ha piacevolmente vissuto le sue «nozze d'argento» con il Carnevale, mettendo a punto ed allestendo un'edizione davvero festosa e di notevole interesse. L'iniziativa, tradizionale appuntamento annuale della simpatica cittadina, ha visto l'impeccabile organizzazione del Comune stesso che — da anni — predispone i preparativi in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo locale. Tale avvenimento ha raccolto adesioni di simpatia per le svariate manifestazioni che l'hanno caratterizzata.

Naturalmente fulcro dell'interesse è stato il brioso e imponente corso mascherato della Domenica Grassa che ha richiamato, anche perché favorita da un tempo splendido, una folla innumerevole che ha fatto da divertita cornice al tradizionale spettacolo. Bisogna — a tale proposito — rammentare la presenza di ben 1425 elementi in sfilata e si tratta di un dato statistico assolutamente senza precedenti nella storia della caratteristica manifestazione. Ma oltre a questo «optimum» di elementi presenti alla rassegna va evidenziata anche l'accuratezza tecnica ed il dettaglio decorativo dei carri allegorici in gara, dieci per altrettante compagnie. Molti di essi erano sormontati da pupazzi e fantocci giganteschi perfettamente automatizzati e quindi di elevato effetto comico.

Inoltre ottima è apparsa la cura con cui sono stati elaborati e realizzati moltissimi costumi — policromi e pittoreschi — che hanno favorito quel fantasioso gioco di colori e di brioso movimento che costituisce un motivo suggestivo e tipico di questa rassegna annuale.

Si sono notate — durante la sfilata — diverse «sceneggiate» comiche e «gags» ispirate naturalmente al soggetto che ogni compagnia doveva sviluppare: tali esilaranti soluzioni e finzioni sceniche sono state molto gradite sia per l'originalità comica che suscitavano sia per la simpatia che comunicavano.

E appunto alcuni di questi protagonisti sono stati premiati martedì da un'apposita commissione di esperti, in quanto — con le loro trovate e i loro estri ricchi di «humor» schietto ed efficace — tali personaggi sanno vitalizzare e alzare lo «zenit» della allegria e dello spasso, tradizionali punti di merito del corso mascherato di Muggia. Un'altra osservazione positiva è il numero altissimo di cartoline-voto, per la precisione ben 19.675 valide, che sono state poste in vendita e distribuite al pubblico dalle compagnie stesse.

Pure la gustosa cerimonia delle esequie del carnevale muggesano infine ha attirato l'attenzione di molta folla divertita per la sua spassosa e ironica messinscena, punteggiata da applausi e apprezzamenti, quasi a siglare il buon esito di questa edizione del carnevale

La tragedia di riva Traiana



(Italfoto)

Gli agenti della polizia stradale e i tecnici dell'ispettorato del lavoro stanno compiendo due inchieste parallele sulla tragedia di riva Traiana. Come abbiamo già pubblicato ieri un guardiano della casa di spedizioni Pacorini, l'ex appuntato della Stradale, Francesco Vesce (57 anni) è rimasto schiacciato tra il pianale del portacontainer e il parafango del trattore in fase di retromarcia sul quale era caduto prono. Nella foto: l'autista della motrice, Albino Koren, di 39 anni, mentre ricostruisce le fasi della tragedia. Alla sua destra il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci e dall'altra parte il comandante della Stradale capitano Fiorotto.

LE INDAGINI HANNO ACCERTATO L'ACCIDENTALITA' DELLA DISGRAZIA

L'ultimo mesto viaggio del giovane ucciso a Grado

Si sono svolti ieri alle 15 a Grado i funerali di Graziano Meneghel, il giovane tragicamente ucciso da un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma maneggiata da un amico, nella notte fra lunedì e martedì scorso, mentre stavano probabilmente scherzando nello sgabuzzino - laboratorio dello scantinato del complesso condominale Zipser.

Com'è stato già riferito nelle precedenti edizioni, il corpo esanime del Meneghel, trovato ai piedi di una panchina sul lastricato del lungomare Nazario Sauro, all'esterno dello stesso condominio Zipser, era stato deposto nell'obitorio del Camposanto di Argine dei Moreri a disposizione dell'autorità giudiziaria. I periti settori prof. Bancheri, dell'ospedale di Gorizia, e prof. Malannino, dell'Ospedale di Trieste, avevano eseguito mercoledì sera l'autopsia e la salma era stata finalmente rilasciata ai familiari che nella stessa serata di mercoledì l'avevano composta nell'abitazione dei Meneghel, in via dell'Ingegno 6, nel rione dell'Isola della Schiusa.

Nel frattempo le indagini proseguono da parte degli inquirenti allo scopo di togliere ogni dubbio alla vicenda che ha portato a quel tragico epilogo.

Mauro Fogar, il giovane amico della vittima, dalla cui pistola (una Berretta calibro 9) è partita inavvertitamente la pallottola che trapassando il muscolo del braccio sinistro è penetrata poi nel costato di Graziano Meneghel uccidendolo, è tuttora trattenuto nella Casa giurisdizionale di Gorizia a disposizione del sostituto procuratore della repubblica dott. Pascoli, così come rimane trattenuto il padre del Fogar, Giuseppe, che di quella pistola era proprietario e detentore abusivo.

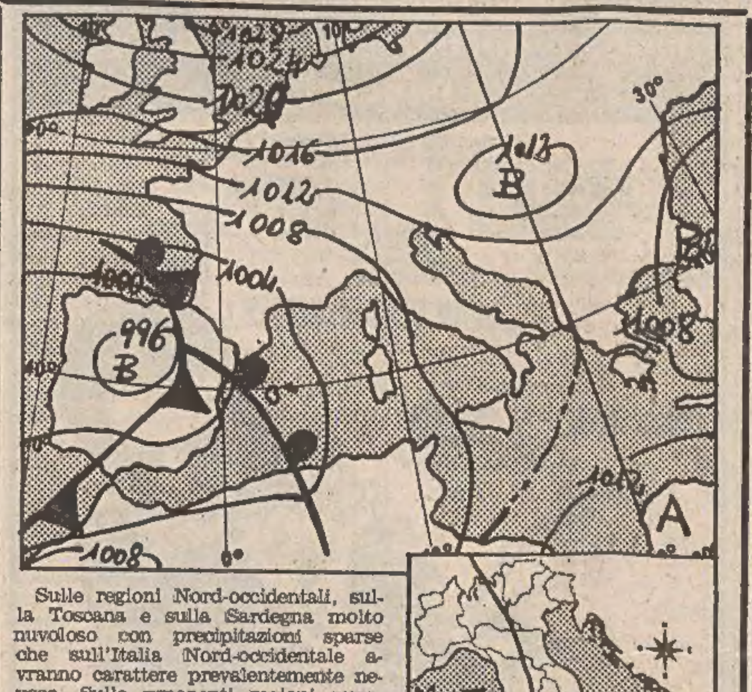
L'autopsia ha praticamente chiarito che Graziano Meneghel è deceduto sul colpo. Il perito settore ha constatato infatti che la pallottola gli ha spezzato l'aorta, parte del fegato e di un polmone. Il decesso è stato quindi istantaneo. Cade così l'ipotesi che la vittima fosse stata trasportata dallo sgabuzzino dello scantinato sino all'esterno dello «Zipser» quando ancora era in vita, e nello stesso tempo gli inquirenti pare abbiano ormai anche accertato che il fatto è dovuto a pura accidentalità.

Certamente resta ancora avvolta in una cortina di supposizioni la dinamica che ha fatto seguito al tragico fatto di sangue, e cioè il trasporto del cadavere dallo scantinato all'esterno. Le indagini sono ovviamente coperte dal segreto istruttorio, ma si sa comunque che polizia e carabinieri intendono fare completa luce anche sugli altri particolari della vicenda. A questo scopo, subito dopo i funerali di Graziano Meneghel, il sostituto procuratore della repubblica di Gorizia, dott. Donatella Grieco, accompagnata dal commissario di p.s. Manfrè e dal brig. Mastronardi, ha effettuato un ulteriore sopralluogo nello Zipser e nella adiacente passeggiata a mare Nazario Sauro, dove il corpo di Graziano Meneghel è stato trovato martedì mattina, per accertare meglio la dinamica di quanto accaduto.

Ogni lunedì corsi di incisione

Ogni lunedì dal 13 corrente in poi dalle 16 alle 20 si ricevono nella sala studio dell'Associazione artistica regionale in viale Ippodromo 2-2 le iscrizioni al nuovo corso d'incisione organizzato dall'Associazione stessa. La prima lezione si terrà giovedì 23 corrente alle 17. Essendo i posti limitati, si consiglia di prenotarsi in tempo.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sull'Italia Nord-occidentale avranno carattere prevalentemente nevoso. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile in graduale intensificazione sull'Italia Nord-orientale dove saranno possibili locali nevicate e sul versante tirrenico ove si prevedono brevi pioggie.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Venti: deboli o moderati.

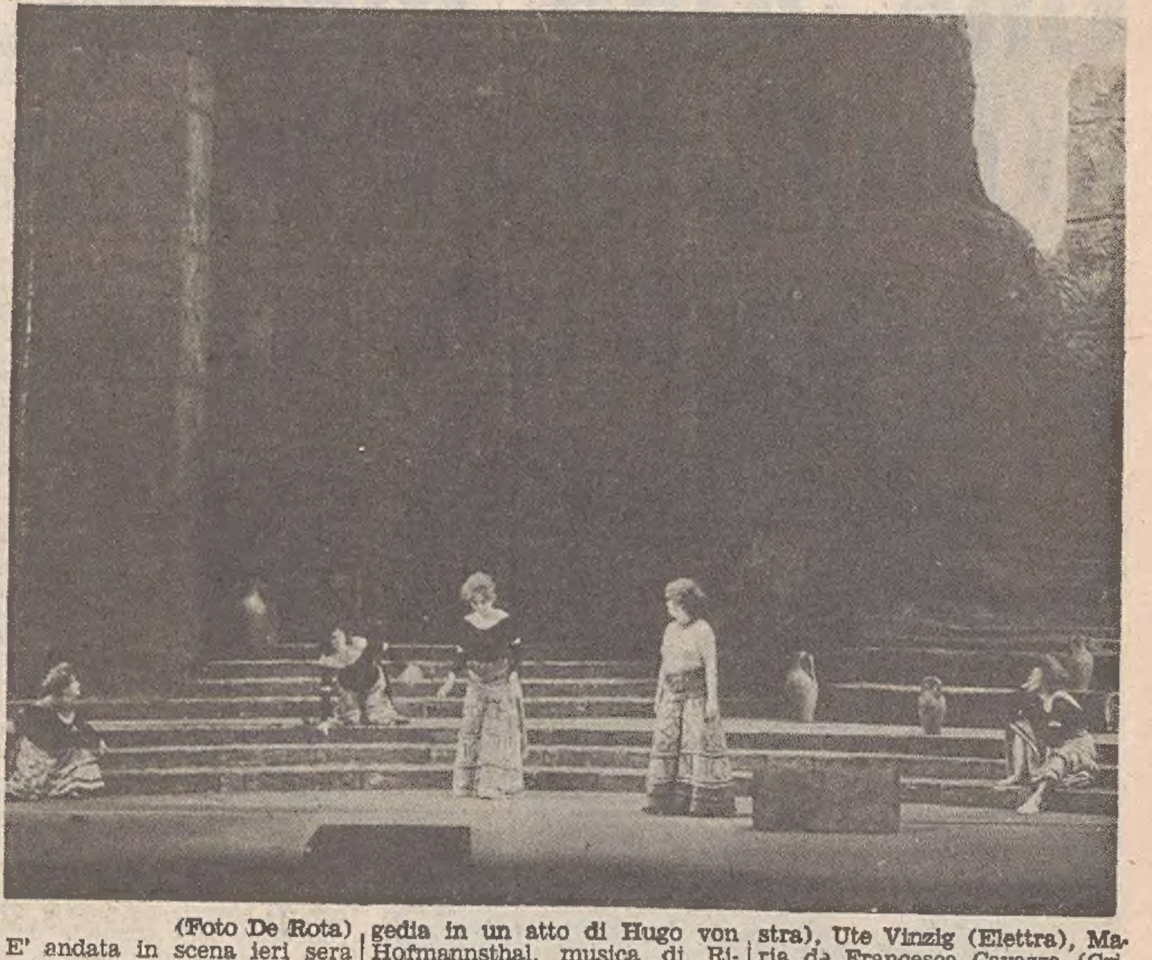
Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0,1, 3,1; Bolzano -1, 4; Verona -1, 3; Venezia 0, 3; Milano 1, 2; Torino 0, 1; Cuneo -6, 0; Genova 3, 4; Bologna 0, 7; Firenze 0, 9; Pisa n.p.; Ancona 1, 6; Perugia -1, 5; Pescara 2, 7; L'Aquila -3, 6; Roma Nord -3, 11; Roma Fiumicino -2, 10; Campobasso -2, 5; Bari 1, 8; Napoli 1, 11; Potenza -3, 4; Santa Maria di Leuca 5, 11; Catanzaro 1, 11; Reggio Calabria 6, 14; Messina 5, 12; Palermo 9, 16; Catania 4, 16; Alghero 6, 12; Cagliari 3, 14.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -4, -1; Atene 9, 15; Beirut 5, 11; Belgrado -3, -1; Bruxelles -4, 2; Buenos Aires 21, 29; Chicago -6, -4; Copenaghen -6, -2; Francoforte -2, 0; Ginevra -5, -1; Gerusalemme 5, 14; Kiev -4, -3; Lisbona 8, 14; Londra -1, 3; Madrid 1, 12; Miami 16, 21; Montreal -17, -7; Mosca -8, -6; New York -6, 2; Nicosia 6, 17; Oslo -12, -5; Parigi 1, 5; Singapore 24, 32; Stoccolma -6, -5; Tel Aviv 9, 18; Tokio 2, 8; Vienna -4, -2.

Cronache degli spettacoli

È tornata l'«Elettra»



(Foto De Rota)

E' andata in scena ieri sera al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Elettra», tragedia in un atto di Hugo von Hofmannsthal, musica di Richard Strauss. Fra gli interpreti, Glace Hoffman (Clitennestra), Ute Vinzig (Elettra), Maria de Francesca Cavazza (Crisotemde), Richard Ames (Egisto), Jef Vermeersch (Oreste).

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Martedì presentazione di discografie slovene

Martedì, alle 18, nella sede del «Circolo della stampa» (corso Italia 12) verrà ufficialmente presentata la nuova collana discografica della «Helidon», che raccoglie la più ricca documentazione della musica slovena contemporanea, attraverso i suoi autori ed i suoi interpreti.

I caratteri e le finalità di questa nuova, vivace iniziativa culturale, nonché le prime incisioni prodotte dalla «Helidon», saranno illustrate dal segretario della società dei compositori sloveni Ivo Petric, dal critico Gianni Gori e dal maestro Primoz Ramovz. Ingresso libero.

Domani serata di concerti corali

Domani alle ore 20.45, al primo piano della Stazione marittima, avrà luogo un concerto corale di grande richiamo per gli appassionati, in quanto la serata sarà imperniata sull'esibizione di quattro complessi corali che interpreteranno canti folcloristici internazionali.

Allo spettacolo interverranno i seguenti cori: coro «Melodiae», dirige Maria Susovsky Semeraro; coro «A. Illersberg», dirige Tullio Riccobon; coro «Cantare» (gruppo vocale e strumentale di voci bianche), dirige L. De Nardi; coro «Val Rosandra», dirige Paolo de Cristini.

CONCERTO PER OBOE E PIANOFORTE

Zuliani e Bevilacqua applauditi al C.d.S.

Numerosi i successi dei due artisti raccolti in Italia ed anche all'estero

(G. P.) All'appuntamento del mercoledì, al C. d. S., notevole affluenza di pubblico per ascoltare il concerto dell'oboista Fiammetta Zuliani accompagnata al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua. La Zuliani, triestina, si è diplomata nel '73 in pianoforte e nel '76 in oboe; numerosi sono i concerti da lei tenuti, sin da quando era allieva, in Italia e all'estero, come solista e in complessi da camera. Perfezionatasi in corno inglese con il maestro Ugo Portograndi, Fiammetta Zuliani ha collaborato dapprima al Teatro Verdi di Trieste, poi all'Arena di Verona e al Filarmonico, ottenendo numerose e favorevoli critiche. Attualmente insegna al nostro Conservatorio.

Anche Alessandro Bevilacqua è nato a Trieste; si è diplomato in pianoforte e composizione, sostenendo molti concerti in Italia e all'estero come solista con orchestra e in recitals per solo pianoforte. Collabora con il Verdi ed è autore pluripremiato di musiche di scena per il teatro. La Zuliani e Bevilacqua, entrambi molto bravi ed applauditi, hanno eseguito musiche di Valentine, Telemann, Schumann, Poulenc, Merkù e Hindemith, concedendo alla fine un fuoriprogramma.

Gioventù musicale stasera al Cca

Questa sera, nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2), con inizio alle ore 20.45, avrà luogo per la Gioventù musicale l'annunciato concerto della giovane arpista concittadina Giuliana Stecchina.

Il programma comprende musiche di Suriani, Haendel, Respighi, Rossetti, Faurè, Tocchi e Watkins.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OPERA DI VERDI RIPROPOSTA ALLA FENICE DI VENEZIA

Una «Aida» giovane in un Egitto di legno



La protagonista Maria Parazzini insieme al regista Bolognini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Pare proprio che l'«Aida» archeologica abbia i giorni contati. Sopravvive e sopravviverà certamente nella roccaforte areniana di Verona, ma che nel «grand-opéra» verdiano si cerchi oggi, sempre più spesso, un apparato meno imponente, un paesaggio più lirico che spettacolare, una dimensione più raccolta (fra elemento sacrale-fiabesco ed elegia), questa mi pare una chiave critica più che legittima, destinata ad aprire nuove porte nella messinscena dell'opera. Il che non dovrebbe spiacere, in fondo, a Verdi, se si dà credito alla testimonianza di Gaetano Cesari sulla prima messinscena di «Aida» alla Scala, quando il Maestro intervenne personalmente a sfoltire il palcoscenico.

Su questa linea si muoveva anche il realismo borghese di Menotti, che pur non rinunciava a discutibili tentazioni illustrative e che ritroveremo forse, nella prossima stagione al Teatro Verdi, dove appunto fu proposto, come si ricorderà, quale spettacolo di chiusura del «cartellone» 1975-'76.

Adesso la Fenice è andata più in là nello sviluppo di questa stilizzazione, affidandone l'allestimento a Mario Ceroli e la regia a Mauro Bolognini. Il risultato è più che convincente nella sua moderna ieraticità, e il pubblico veneziano ha mostrato di gradirlo, incoraggiato anche dalla concomitanza di un'esecuzione musicale di tutto rispetto.

L'operazione scenografica di Ceroli — ben più difficile qui che non nella «Norma» della Scala di cui tanto allora si parlò — doveva vedersela con la sua stessa condizione «materica», vale a dire il legno, impiegato con le sue intelaiature grezze, nell'abbozzo di una ritualità elementare, in un Egitto appena intravisto attraverso la griglia lignea di strutture lamellari e di scabre connotazioni paesaggistiche. L'idea di Ceroli si materializza felicemente nella sovrapposizione di due piani d'azione, che la regia di Mauro Bolognini utilizza entro un saldo rapporto di religiosità e di umanità, quest'ultima particolarmente messa a fuoco nei personaggi di Aida e di Amneris: sul piano elevato i potenti, su quello inferiore gli umili; in alto i vincitori, in basso i vinti.

Sembrerebbe una distribuzione schematica; in realtà non lo è, sia per il movimento impresso a questa verticalità, sia per la risonanza scenica che sacralità e lirismo trovano in questo spazio: la solitudine della protagonista ai piedi di una scalinata che è quasi un mare stratificato nel legno o il memorabile quarto atto, in cui l'attenzione si sposta dalla figura coricata di Amneris (nel fiammeggiante costume ideato, come gli altri, da Aldo Buti) alle «sagome» tetre che popolano, rigide e surreali, la cripta.

L'aggiornamento critico di questa edizione veneziana coincideva, però, con l'approfondimento insospettato dell'esecuzione coordinata dal direttore Giuseppe Sinopoli. Dopo il giovane Chailly, un altro giovane direttore viene a mettere in mostra con autorevolezza valori non casuali. Sinopoli non è infatti dotato soltanto di talento (e di una testa zazzerobarbuta che forse non piace tanto ai benpensanti) ma possiede anche vivissimo il senso culturale — oltre che drammaturgico — della partitura che ha sul leggio. Prima ancora che direttore, questo giovane veneziano è un compositore d'ingegno che «si è fatto le ossa» in Germania; e in genere, per analogia in alto loco (Boulez, per esempio), il pubblico diffida — e qualche volta a ragione — dei compositori «di punta» che abbracciano la causa del «repertorio». Sinopoli è in tal senso rassicurante, proprio per la passione di fondo — persino esuberante — che scarica sulla partitura verdiana; ma da questa fervida tensione, incline talvolta a vistosi contrasti di tempo, balzano singolari tratti strumentali quasi inediti nell'introspezione lirica. Sul palcoscenico abbiamo fatto la prima, lieta, conoscenza con Maria Parazzini, un soprano di sicuro avvenire per la sicurezza d'impostazione fra il lirico e il drammatico. Ma è soprattutto la prima natura quella che colpisce favorevolmente nella Parazzini: il caldo modo di «legare» (personalissimo il colore di «O cieli azzurri»), la «messa di voce» sempre partecipe del momento espressivo, anche nella lucente emersione dal concertato del secondo atto «Sì; dai Numi percossi noi siamo».

Accanto alla Parazzini, il mezzosoprano Bruna Baglioni è complessivamente una Amneris robusta, specie nella prima scena del quarto atto, nonostante qualche discontinuità di smalto. Il veterano Carlo Bergonzi non può concedersi più quelle modulazioni che appartenevano alle peculiarità del suo stile verdiano giustamente famoso: non gli resta che la forza dell'accento e l'ancor gagliardo slancio tenorile, spesso ostentato più del necessario; il suo vigore e il perentorio ardore di certe frasi conservano tuttavia ancora le energie necessarie alla conquista della simpatia della folla. Meno aristocratica la vocalità aggressiva di Garbis Boyagian (Amonasro), e — cosa strana, conoscendo i pregi di altre sue prestazioni — quella del basso Giancarlo Luccardi, affiancato da un Re ancor più opaco (Carlo Del Bosco).

La cifra anticonvenzionale dello spettacolo è recepita anche dalla coreografia di Geoffrey Cauley, che affida, per esempio ad un amico solista il ballo dei negretti e conferisce un'efficace ritualità al ballo del «trionfo», con Taina Beryll in particolare risalto. In questa centralissima scena dell'opera, onorevole anche la prova del coro, istruito da Aldo Danieli. Teatro esauritissimo e prodigo di acclamazioni per tutti.

Gianni Gori

La Vukotic fa follie



Paolo Poli, Milena Vukotic e Glauco Mauri in una scena dello spettacolo «Grand Hotel Folies» in onda stasera (Telef. Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Grand Hotel folies» e Candido in Sicilia

«Grand hotel folies» (Rete 2, ore 21.50, colore) — Mattatrice di questo spettacolo serale (curato da Guido Davico-Bonino, con Paolo Poli, Glauco Mauri e Jean-Pierre Martal) è la trentanovenne attrice romana Milena Vukotic. Ella è impegnata nella finzione scenica a dimostrare a un regista le sue capacità artistiche. La Vukotic si esibisce in alcuni monologhi di Achille Campanile, di Jean Tardieu e di Silvano Ambrogi. Non manca il monologo di Mercuzio da «Romeo e Giulietta». La regia è di Massimo Scaglione.

* * *

«Speciale sabato 2: incontro con Sciascia» (Rete 2, ore 22.40) A cura di Claudio Savonuzzi va in onda un incontro con lo scrittore siciliano che ha per titolo «Candido in Sicilia». Leonardo Sciascia parlerà del suo mondo isolano e dei problemi umani, culturali e materiali ad esso connessi.

* * *

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue con esito positivo questa trasmissione che contiene sempre interessanti novità sul piano internazionale ed è curata dalla redazione del Tg 1.

* * *

«Storie del vecchio West» (Rete 1, ore 21.35) — Il telefilm di questa serie presentato stasera si intitola «Lavori forzati». Matt Dillon è condannato dal corrotto giudice Flood ai lavori forzati e in carcere, con il pretesto di un tentativo di fuga, viene tradito da un altro detenuto che si vuole ingraziare il magistrato. L'evasione, procurata con la dinamite, alla fine riesce: Dillon scappa con quattro compagni. Tutti insieme riescono a mettere le mani su Flood e sui suoi uomini, e così, alla fine, la pace e la giustizia ritorneranno a Silverston.

* * *

«Concert-azione» (Rete 1, ore 22.25) — Prende il via stasera questa trasmissione che, come dice il titolo, presuppone un po' di concerto e un po' d'azione: è impaginata da Giorgio Calabrese, e la regia è di Enzo Trapani. Il programma si rivolge a chi rifiuta gli «steccati» fra i vari generi. E' la prima volta che esponenti di filoni musicali che tradizionalmente non si intrecciano vengono proposti insieme Partecipano fra gli altri Branduardi, Dalla, Cocciante, Bennato e la De Sio.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Continua con successo il «Mercatino del venerdì», condotto da Enzo Tortora. Sempre in aumento, assicurano gli ornitologi, la vendita dei pappagalli.

Odeon — La rubrica del «Tg-2» su tutto quanto fa spettacolo, in onda alle 20.40 del martedì, a cura di Brando Giordani ed Emilio Ravel, ha registrato nell'ultima puntata 18 milioni di spettatori.

Successi in Cile per la Lollobrigida

SANTIAGO DEL CILE — Gina Lollobrigida girerà un film in Cile ed acquisterà un appartamento a Vina del Mar, il principale centro balneare cileno, dove l'attrice italiana ha fatto parte della giuria internazionale della diciannovesima edizione del Festival internazionale della canzone.

Per questa sua prestazione, la Lollobrigida ha ricevuto la somma di 15 mila dollari, più le spese di viaggio e di soggiorno per due persone.

Durante lo svolgimento del Festival l'attrice italiana ha presentato una mostra di fotografie da lei fatte in vari paesi del mondo. Queste foto sono in vendita con prezzi che vanno dai 100 ai 200 dollari. Molte delle 138 fotografie esposte sono già state vendute.

Prima italiana dell'«Elettra» di Hofmannsthal

ROMA — Dal 22 febbraio prossimo, per la prima volta in Italia, sarà presentata al «Valle» di Roma la tragedia «Elettra» di Hugo von Hofmannsthal, con la regia di Beppe Menegatti, e nella interpretazione di Francesca Benedetti nella parte della protagonista. Accanto a lei reciteranno, tra gli altri, Relda Ridoni, Anita Laurenzi, Roberto Sturno, Piero Caretto.

La riproposta dell'opera, tradotta in endecasillabi dall'originale tedesco da Giovanna Bemporad (con musiche originali di Silvano Bussotti e scene di Luisa Spinatelli) si affianca, nell'ambito di un risveglio d'interesse per l'autore, agli allestimenti di «Un uomo difficile» da parte degli «associati» e della «Torre» da parte di Luca Ronconi.

Rappresentata per la prima volta nel 1903 da Max Reinhardt, «Elettra» rivisita il mito antico in un clima dionisiaco, pre-freudiano, offrendo uno scandaglio psicoanalitico ante-litteram dei personaggi, premonizione dei contemporanei studi sull'isterismo.

Lo spettacolo, patrocinato dalla regione Marche, si pone come ovvio di un nuovo circuito teatrale regionale, col proposito di privilegiare la ricchezza dei differenti piani di lettura di un'opera, sottolineandone i valori storici e poetici.

Enigmistica — Gli appassionati di enigmistica hanno una loro rubrica radiofonica. Intitolata «Verticale di 6», ha preso il via su radiouno sabato scorso alle 14.05. Curatori del programma e, rispettivamente, regista e presentatore: G. A. Rossi e Riccardo Fazzaglia. Oggetto della trasmissione enigmi, sciarade, incastri e una scenetta, «L'enigmocommedia» durante la quale due personaggi propongono di volta in volta un indovinello.

Fabio Testi: «Basta con l'uomo oggetto»

ROMA — *«E ora basta anche per quanto riguarda gli uomini, se vogliamo davvero parlare di parità. Si parla tanto di questi tempi di donne-oggetto, ma si dimentica che in certi film e su certi rotocalchi si abusa anche con l'uomo oggetto. Spesso anch'io mi sento nella condizione che tanto irrita le femministe. Pertanto è pure un mio problema quello di trovare parti più adeguate al mio ruolo di uomo, e non soltanto apparire come il «classico maschio», sia pure al fianco di belle attrici quali Charlotte Rampling, Dominique Sanda, Romy Schneider e Ursula Andress». La dichiarazione è di Fabio Testi, uno dei «belli» del cinema italiano.*

«Certo — aggiunge subito dopo l'attore — non è questo il momento di andare per il sottile, cioè aspirando a parti più intimiste, ma l'aver lavorato con Patroni-Griffi, Zulawski, Bolognini e Chabrol è senz'altro un insieme pregevole di esperienze che mi inducono ad uscire dai personaggi che di solito mi vengono affidati».

Fabio Testi si riferisce alla crisi che attualmente colpisce il cinema italiano. «Nel mio caso — precisa — non mi ha ancora toccato: negli ultimi due mesi ho girato "Cospirazione uranio" un film internazionale di Menahem Golan, ispirato a un sensazionale fatto di cronaca, e "China 9 liberty 37" un grosso western di cui sono il protagonista con l'americano Warren Beatty e ora sto per cominciare "Enigma rosso", un "giallo" di Alberto Negrin, che debutta in campo cinematografico». L'attore è più che soddisfatto delle sue attuali occupazioni in una fase congiunturale in cui molti suoi colleghi si trovano inoperosi. Praticamente sfrutta la notorietà internazionale che gli arriva da «L'importante è amare» e «L'eredità Ferramonti».

«Mi hanno offerto di andare anche in America — dice ma non me la sento. Ritengo che il mio terreno sia essenzialmente italiano per ovvie ragioni. Probabilmente oltre oceano mi utilizzerebbero soltanto in qualche film d'azione, senza lasciarmi la possibilità di qualcosa di diverso. Invece il cinema italiano, pur con tutti i suoi difetti, è più casuale, e per questo è più stimolante. Se ci mettiamo anche noi attori ad andar via (dopo che diversi produttori hanno fatto le valigie) ben presto a Cinecittà non ci resterebbe più nessuno».

Fabio Testi doveva andare due anni fa in America per un film su Rodolfo Valentino, di Giuliano Montaldo, ma poi il progetto si arenò. «Avrei dovuto essere Valentino — conclude — ma assai differente da quello di Nurejev. Il successo di Rudy era visto nel contesto dell'America di quegli anni e del dramma dell'emigrazione: un'occasione perduta per il nostro cinema che è sempre alla ricerca di soggetti in grado di poter interessare anche sui mercati stranieri».

Peppino Di Capri si è sposato

NAPOLI — Il popolare cantautore Peppino Di Capri (all'anagrafe Giuseppe Faiella), si è sposato nel municipio di Capri, con la dottoressa Giuliana Gagliardi. Il matrimonio è avvenuto alla presenza del vicesindaco avv. Luigi Desiderio, di due testimoni — il compositore Domenico Di Francia e lo stilista Renato Ciardi — e di pochi parenti e amici intimi, nonché di alcuni fotografi. Giuliana Gagliardi è napoletana, ha 27 anni ed è laureata in biologia. Peppino Di Capri ha 39 anni. Nel 1961 ha sposato a Marina Di Pietrasanta l'indossatrice milanese Roberta Stoppa dalla quale si è separato nel 1967 ed ha divorziato nel '76. Dalla loro unione, nel '71, è nato un bambino, Arrigo.

Onorificenza Usa a Goffredo Petrassi

ROMA — L'ambasciatore degli Stati Uniti Richard N. Gardner ha consegnato al maestro Goffredo Petrassi il diploma di nomina a socio onorario dell'Accademia e dell'Istituto americano di arti e lettere. Il compositore italiano è noto in America dove le sue musiche vengono spesso eseguite dalle principali orchestre sinfoniche. Alcune di esse, come la Boston Symphony e la Chicago Symphony, gli hanno anche commissionato delle opere. Il maestro Petrassi è stato per vari anni insegnante di composizione al conservatorio di Santa Cecilia, dal 1947 al 1950 fu direttore dell'Accademia filarmonica romana e per un certo periodo fu anche sovraintendente del teatro La Fenice di Venezia.

Il numero dei soci onorari dell'Accademia americana di arti e lettere è molto limitato.

Il «Fest» di Belgrado

BELGRADO — Di «Un borghese piccolo piccolo» «Politika Express» scrive che è «il tipico esempio della eccellente scuola cinematografica italiana, che sa fondere il tragico al comico», mentre «Borba» lo definisce «uno squarcio dell'attuale realtà italiana, dominata dall'inquietudine e dalla reciproca intolleranza dei protagonisti». Più riservato invece il giudizio del critico di «Politika», il quale elogia molto l'interpretazione di Alberto Sordi, ma sottolinea anche «certi momenti poco convincenti, che contrastano con la base logica del racconto».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20, terza rappresentazione (turno B-B) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Ore 20.30 la Compagnia della Loggetta in «Il bianco, l'augusto, il direttore» di Massimo Castri. Abbonati sconto del 30 per cento. Riduzione giovani: secondo tagliando. — Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 14 febbraio in abbonamento, tagliando n. 3 (alternativa), «La Fantesca» di Della Porta. Edizione Teatro Stabile Bolzano. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Oggi alle ore 20.45 concerto di G. Stecchina (arpa).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Iracema» di J. Bodanzky. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Viburno rosso» di Vassili Sciukscin, il grande regista sovietico rivelato in Italia dalla Biennale di Venezia. Colore. Ult. giorno

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Interno di un convento». Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor. V.m. 18 a. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20.10, 22.15 — «Doppio delitto» con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Agostina Belli.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — Un film di Robert Aldrich: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Spermula». Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15, 18, 21. Una movimentata storia moderna, tra passioni, intrighi erotismo: «L'altra faccia di mezzanotte». Technicolor con John Beck, Susan Sarandon. Rigorosamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, ult. 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «I leoni della guerra». Technicolor con C. Bronson, P. Finch, M. Balsam, H. Bucholz. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Al di là di ogni immaginazione il fantastico technicolor «Holocaust 2000» interpretato da K. Douglas, A. Belli e A. Quayle. Si consiglia la visione dall'inizio.

CAPITOL. 16, ult. 22. A richiesta ancora oggi il divertentissimo film di L. Salce «Il bel Paese» con P. Villaggio e S. Dionisio. Domani «Quell'oscuro oggetto di desiderio».

CRISTALLO. 16.30: Alice Arno la nuova porno sexy star nel suo più erotico e violento film «Sequestro a mano armata». V.m. 18 anni.

MODERNO. 16. A richiesta ancora oggi «Le avventure di Bianca e Bernie». Technicolor di Walt Disney. Domani: «Indians».

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30. Technicolor. Liza Minelli, Robert De Niro nel capolavoro di Martin Scorsese «New York, New York».

IMPERO. 16. Un successo comico eccezionale «Il gatto» di L. Comencini con M. Melato, U. Tognazzi e D. Di Lazzaro. Technicolor per tutti.

ABBAZIA. 16: «I turbamenti sessuali di Maddalena» con Dagmar Hedrich. Techn. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Conoscenza carnale» con Jack Nicholson, Candice Bergen e Ann Margret. Mike Nichols, il regista de «Il laureato» e di «Comma 22» con questo film a sfondo sessuologico, illustra, con acuta analisi sui comportamenti erotici della moderna società, gli effetti del sempre più grave problema dell'incomunicabilità sul piano psicologico e fisico dei rapporti fra i due sessi. Adatto a spettatori di piena maturità. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «America violenta». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Airport 77». Spettacolare technicolor con Jack Lemmon. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Capolavoro western: «Johnny Oro» con Mark Damon, Valeria Fabrizi, Ettore Manni

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza. «Rodan il mostro alato». Technicolor di Ishiro Hondy.

RADIO. 16: «Listzomania». Il capolavoro di Ken Russell con Roger Daltrey e Ringo Starr. Colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il libro della giungla». Un fantastico film di Walt Disney in cartoni animati. Technicolor per tutti.

VOLTA. 17. Renzo Montagnani e Isabella Biagini nel divertentissimo e piccantissimo film «Il ginecologo della mutua». Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».

CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».

CENTRALE. 16: «Doppio delitto».

CRISTALLO. 16: «Blu nude». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». V.m. 18 a.

ODEON. 15: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15: «Il bel Paese».

GORIZIA

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 21 recital di Mario Marenco. Prevendita biglietti Agenzia Appiani, corso Italia 60, tel. 2266.

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Balordi e Co.» con Michael Caine ed E. Gould. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Holocaust 2000» con K. Douglas e A. Belli. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Pane, burro e marmellata» con E. Montesano e R. Podestà. Scope a colori.

CENTRALE. 17, 18.40, 20.20, 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Cartoni animati di Walt Disney. Al film è abbinato: «La bottega di Babbo Natale».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Agli ordini del Führer» con Yul Brynner e Romy Schneider. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Le avventure di Bianca e Bernie». Segue il documentario: «La bottega di Babbo Natale». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La terza mano» con Lynne Frederick, John Leyton. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La governante di colore». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Scandalo» con F. Nero e L. Gastoni.

RONCHI

RIO. «La lingua d'argento». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il male».

GARIBALDI. «SS treno del piacere».

CASARSA

ROMA. «L'affittacamere».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: stanotte stamane (2); 8.40: Bollettino della neve; 8.43: Asterisco musicale; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io (Controvoce); 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: In diretta dall'Auditorium della Rai di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1978 (Conversazione); 23.05: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film jockey; 9.32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My Sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Con rispetto sparlando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoventinove; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Monteverdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Storia degli omini verdi; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Paganini; 22.45: Libri ricevuti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera; 9.30: Block notes; 9.35: Intermezzo; 10.05: Concerto; 10.35: La casa natale degli uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: I grandi interpreti; 15.35: Giro girotondo; 17.05: Compositori della Regione; 17.20: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

11.55	Coppa del mondo: Discesa libera maschile *
13.00	Oggi disegni animati: «Felix il gatto»
13.25	Che tempo fa
13.30	Telegiornale
14.00	Una lingua per tutti - Corso di tedesco
17.00	Alle cinque con Rosanna Schiaffino *
17.05	Invito a teatro: «La locandiera» di C. Goldoni *
18.15	Argomenti: «Dietro lo schermo» - 5.a puntata
18.45	TG 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord *
19.20	Furia: «La borsa di studio»
19.45	Almanacco del giorno dopo * —
—	Che tempo fa *
20.00	Telegiornale
20.40	Tam tam - Attualità del TG 1 *
21.35	Storie del vecchio West: «Lavori forzati»
22.25	concertAzione - Continuo musicale in bianco e nero — Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2

12.30	Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri
13.00	TG 2 - Ore tredici
13.30	Biologia marina: «Le laminarie» - 6.a puntata *
17.00	«Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli *
17.30	E' semplice - Un programma di scienza e tecnica per i giovani - 3.a puntata *
18.00	La comunità educante: «Ispica: Una società nuova» - 1.a puntata
18.25	TG 2 - Sportsera *
18.45	Buonasera con... il Quartetto Cetra * —
—	Braccio di ferro — La famiglia Robinson: «L'anello più debole» - 9.o episodio —
—	Previsioni del tempo *
19.45	TG 2 - Studio aperto
20.40	«Portobello» - Mercatino del venerdì *
21.50	Milena Vukotic in: «Grand hotel folies» *
22.40	Speciale sabato due: Incontro con Scascia * —
—	TG 2 - Stanotte

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Bette Midler; 9.30: Notiziario; 9.32: Sui nostri giradischi; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano Juli e Julie; 14.45: La vera Romagna; 15: Pensatori premarxisti e marxisti; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni dem; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: L'orchestra Shake Keane; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Suona George Shearing Quintet.

TV Svizzera

11.55: In Eurovisione da Chamonix (Francia): Sci: Discesa maschile; 16: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli - Paddington - Le peripezie di un orso peruviano a Londra; 18.10: Per i bambini: Topostorie; 18.35: Per i ragazzi: Immaginazione in libertà; 19.10: Telegiornale; 19.25: Casacosì - Notizie idee per abitare; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Teatro scandinavo: John Gabriel Borkman - di Henrik Ibsen; 22.15: Jazz club; 22.45: Prossimamente; 23: Telegiornale; 23.10: In Eurovisione da Chamonix (Francia): Sci: Discesa maschile.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Anonima ricatti», film; 22.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Notturno pittorico, documentario.

TV Lubiana

9 e 10: TV scuola; 11.55: Chamonix: Sci; 15: TV scuola; 17.15: TV dei ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Varietà musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.40: Diagonali culturali; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.30: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.45: Film di serie; 21.35: Telegiornale; 21.55: Documentario.

BORSE E MERCATI

IRREGOLARE IN CLIMA D'ATTESA

MILANO — *Prezzi moderatamente irregolari con scambi modesti. Il mercato ha ieri accentuato il clima di attesa e di riserbo di riflesso dal prolungarsi della crisi governativa e il sintomo più significativo di questa situazione è rappresentato dalla sensibile diminuzione dell'attività. Anche le poche iniziative del denaro sono in parte rientrate, come nel caso delle due Milano, che hanno anzi ceduto il 4,4 p.c. col titolo privilegiato, mentre quello ord. ha acquisito un ulteriore 2,2 p.c.*

Qualche irregolarità si è verificata anche sui valori guida quali le due Fiat, Generali, Viscosa, Bastogi e Montedison, che hanno alternato arretramenti di pochi punti a frazionali recuperi per terminare generalmente attorno ai livelli di ieri l'altro.

Sul resto della quota, da segnalare la ripresa delle Ausonia (+5,4 p.c.), dopo le perdite di ieri l'altro, seguite dalle Burgo priv. (+4,5 p.c.), Cementir (+4,2 p.c.), Unicem (+4 p.c.), Standa (+3 p.c.), Pierrel (+2,7 p.c.), Isvim (+2,5 p.c.) e Superpila (+2,2 p.c.). Deboli per contro le Anic (—5,6 p.c.), Bii (—5,2 p.c.), Finsider (—4,4 p.c.), Finrex e Italsider (—4,2 p.c.), De Medici (—3,7 p.c.), e Acqua Marcia (—3,4 p.c.). In assestamento anche le E. Marelli (—2,7 p.c.), Pertusola (—2,5 p.c.), Caffaro (—2,2 p.c.) e Italcable.

Solo le Montedison (+1,7 p.c.) e Montegemina (+1,6 p.c.) hanno conseguito qualche progresso, mentre sono risultate ancora offerte le Imm. Roma (—2,8 p.c.). Qualche ulteriore spunto del denaro ha invece interessato le B. Siele (+3,6 p.c.) e le De Angeli Frua (+2,4 per cento).

Contrastato l'andamento delle Liquigas, che hanno guadagnato l'1 p.c. col titolo ordinario, mentre quello di risparmio ha perso il 3,8 p.c. e quello priv. ha conservato solo un margine di recupero dell'1,8 p.c., dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo rialzo. Nell'immediato dopolistino si è registrato un ritorno della domanda sulle Italcementi, Bastogi, Pirellona, Sip e Anic. In assestamento invece le Milano ordinarie.

L'attività è risultata modesta anche sul mercato obbligazionario, dove si è verificato qualche assestamento nei prezzi. Generalmente migliori invece le convertibili con spunti di maggior rilievo sulle Magone e sulle Liquigas.

TITOLI QUOTATI *167; in rialzo 58, 90 in ribasso; 19 invariati.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 421 milioni di lire; obbligazioni per 2144 milioni di lire; azioni n. 5.820.625 per un valore di 3827 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Attività ridotta nel pomeriggio, con prezzi migliori. Fiat 1970-1980; Fiat priv. 1570-1580; Viscosa 580-590; Generali 35600-35700; Pirelli it. 1040-1050; Saffa 4060; Ifi 2040-2050. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8-2	9-2
Alimentari e agricole		
Alivar	865	870
Bonifiche Ferraresi	5290	5280
Buton	3365	3400
Chiari & Forti	1080	1072
Eridania	1481	1472
Imm. Vittoria	4540	4590
Ind. Buitoni Perug.	1180	1195
Unidal	—	—
Romana Zucchero	95	105
Romana Zucch. pr.	214	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16290	16370
Assicuratrice Ital.	128000	128100
Ausonia	925	980
Bowring	1500	1495
Comp. Ass. Milano	6595	6745
» » » pr.	3150	3010
Comp. Latina	690	693
Comp. Latina priv.	374	378
Firs	2930	2928
Generali	35680	35580
Italia Assicurazioni	16560	16550
L'Abeille Italiana	7490	7610
Fondiaria Incen.	5245	5275
La Fondiaria Vita	13600	13700
RAS	54170	54250
SAI	4490	4500
Toro Assicuraz.	6220	6199
Toro Assicuraz. pr.	3139	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12290	12190
Banco di Roma	8250	8250
Banco Lariano	4795	4680
Credito Italiano	1860	1850
Cred. Varesino	2601	2609
Interbanca priv.	10300	10265
Mediobanca	32390	32380
Cartarie - Editoriali		
Binda	1305	1300
Burgo	4855	4840
Burgo priv.	3110	3250
De Medici	318	306
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	651	650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	540	563
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	725	732
Eternit priv.	890	895
Italcementi	10510	10490
Richard Ginori	116	115
UNICEM	3219	3350
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	133.50	126
Brioschi	13000	13010
Caffaro	270	264
Carlo Erba	770	770
Carlo Erba priv.	450	451
Italgas	650	645
Lepetit	13310	13150
Lepetit priv.	13200	13040
Liquigas	69.25	70
Liquigas priv.	55	56
Mira Lanza	18330	18500
Montedison	143	145.50
Montedison '74	133.75	136
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	355	353
Perlier	333	331
Petrolifera Italiana	715	715
Pierrel	335.25	345
Rumianca	1432	1425
Saffa	4040	4045
Siossigeno	7490	7400
Commercio		
La Rinascente	43	43.50
La Rinascente priv.	27	27.75
Silos di Genova	1627	1630
Standa	1866	1841
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1510	1481
Ausiliare	4360	4399
Aut. Torino-Milano	925	920
Italcable	2900	2840
NAI	670	670
Nord Milano	350	391
S.I.P.	1549	1536
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	371	373
Marelli E.	180	175

TITOLI	8-2	9-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4500	4600
Tecnomasio	289	239
Finanziarie		
Agricola	1290	1290
Bastogi	428	425
Centrale	3918	3905
Fin. Ernesto Breda	1370	1360
Finmare	68.50	67.25
Finsider	83.75	80
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	871	886
Gim	1901	1888
I.F.I.	2031	2020
I.F.I.L.	4020	4009
Invest.	1493	1495
Mittel	941	940
Part. Fin.	1835	1835
Pirelli & C.	2130	2150
Pirelli S.p.A.	1040	1038
Riva Finanziaria	4380	4370
Sarom	890	890
S.M.E.	205	203
Stet	1881	1865
Svil. Bon.	4435	4595
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1315	1290
Beni Imm. Italia	372	332.50
Beni Imm. Italia pr.	166	162.50
Beni Stabili	2042	2045
Certosa	—	—
Coge	831	839
Condotte d'Acqua	615	615
De Angeli Frua	—	4130
Finrex	4000	3830
Gen. Immobil.	78.25	76
Iniziativa Edilizia	3780	3775
Isvim	1900	1950
La Milano Centrale	24100	23950
Risanamento	3055	3050
Sifa	605	605
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1968	1967
FIAT priv.	1560	1565
Franco Tosi	10695	10600
Gilardini	3290	3336
Nebiolo	270	270
Olivetti	960	959
Olivetti priv.	799	789
Westinghouse	7960	7890
Worthinghton	2519	2519
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	825	825
Dalmine	255	257
Falck	2640	2620
Falck priv.	2365	2340
Ilssa Viola	1331	1331
Italsider	125.25	120
Magona	1691	1570
Pertusola	1950	1900
SMI	2025	1998
Terni	75	75
Trafilerie	490	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	39.75	37
Cantoni	3299	3250
Cucirini	3070	3061
Cascami Seta	4170	4150
Fisac	1285	1285
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	288	289
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	100	99
Montefibre priv.	201	200
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8749	8699
Scotti	—	—
Snia Viscosa	579	576
Snia Viscosa priv.	363	357
Tilane	635	640
Unione Manifatture	8400	8300
Diverse		
Acqua Marcia	2050	1980
Acqu. De Ferrari	1400	1385
Acque Potabili	576	588
Calz. di Varese	4040	4050
C.I.G.A.	943	941
C.I.R.	7520	7530
Pacchetti	35.50	35
Rejna	2280	2230
Smeriglio	1.125	3
Terme Acqui	540	542
Trenno	1539	1526

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 35600, Ras 54200, Anic 130, Liquigas 70, Liquigas priv. 58, Liquigas risp. 50, Montedison (senza stampigliatura) 143, Montedison (con stampigliatura) 135, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2500, Premuda 405, Sip 1536, Tripcovich 26750, Bastogi 425 Finmare 67, Finsider 80, Pirelli S.p.A. 1035, Sme 205, Stet 1865, Beni Stabili 2045, Generale Immobiliare 76, Fiat 1960, Fiat priv. 1554, Dalmine 257, Italsider 120, Terni 75, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 580, Snia Viscosa priv. 360, Patriarca 2450.

NEW YORK

Prezzi in ribasso oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha accusato una perdita di 4,85 punti, chiudendo a 777,81.

Parte delle vendite di oggi sono da attribuire a realizzi di beneficio innescati dai rialzi dei giorni scorsi. Gli scambi sono stati però lenti. Gli investitori sono stati delusi dagli accenni di ripiegamento della quota verificatisi già alla fine della seduta di ieri.

A detta degli analisti vi era oggi attesa per quanto riguarda i dati della Fed sull'andamento della base monetaria, la cui diffusione è stata rinviata.

LONDRA

In aumento per la terza seduta consecutiva il listino di ieri. I titoli industriali hanno chiuso al rialzo realizzando guadagni da 4 a 5 pence. Ben trattati i petroliferi e specialmente BP. Anche i bancari hanno guadagnato ma al di sotto dei livelli del giorno. In declino il settore aureominerario. Il reddito fisso ha guadagnato fino a 3/4 di punto. Variazione dell'indice più 1,05.

ZURIGO — Continua a recuperare il listino di Zurigo. Su 123 titoli trattati, 72 hanno guadagnato e 24 si sono indeboliti. Scambi attivi per i bancari con Union Bank alla guida. Contrastato il settore industriale. Variazione dell'indice + 0,15.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 9 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	173,84	(— 1.50)
Hongkong	chiuso	(—,—)
Londra	172,85	(— 1,85)
New York	173,20	(— 1,85)
Milano	176,58	(— 1,03)
Parigi	179,21	(— 4,91)
Zurigo	172,87	(— 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	144,27	—
Fonditalia	doll.	9,86	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,90	—
Italfortune	»	7,14	7,57
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,68	10,52
Management	lire	6229,28	—
Rominvest	doll.	9,53	10,29
Italunion	»	6,20	6,76

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-2
Rendita	5%	72.90
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.50
Redim. Trieste	5%	94.80
Rif. Fondiaria	5%	
Redimibile '54	5%	94.95
Edil. Scol. '67	5,50%	84.85
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.40
» 1979 nov.	5,5%	94.80
» 1980 nov.	5,5%	88.60
» 1982 nov.	5,5%	78.20
» 1978 quadr.	7%	99.30
» 1979 I quadr.	9%	96.25
» 1979 II quadr.	9%	94.55
» 1980 quadr.	9%	93.60
» 1981 quadr.	10%	93.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	73.—
» » 70/80	7%	70.80
» » 71/86	7%	80.—
IMI XXII	5%	96.40
» XXIII	5%	85.50
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	83.95
» XXVI	6%	72.20
» XXVII	6%	68.95
» XXVIII	7%	74.70
» XXIX	7%	74.50
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	84.90
» XXXIII	7%	74.50
» XXXIII opt.	7%	96.10
» XXXIV	7%	68.90
» XXXV	7%	75.—
» XXXVII	7%	69.30
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	69.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.—
» XLII	8%	67.95
» XLIII	8%	83.20
» XLV	8%	80.30
» serie sp.	6,50%	84.75
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.45
» » »	5,50%	61.—
» » »	6%	59.90
» » »	7%	63.85
COP ss. I	6%	79.10
» ss. II	6%	76.60
» ss. III	6%	75.50
» ANAS '68	6%	60.40
» ANAS '72	7%	62.30
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.60
» Int. St. 1	6%	76.30
» Int. St. 2	6%	72.05
» Int. St. 3	6%	70.20
» Int. St. 4	6%	69.45
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	69.60
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.50
» 1961	6%	83.60
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	74.60
» 1966 II	6%	76.30
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	70.70
» 1972	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.50

TITOLI		9-2
Pubbl. Ut.	5,50%	91.45
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.85
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.50
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.35
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.40
Isveimer VII	5,50%	99.25
» VIII	5,50%	95.85
» IX	6%	94.35
» X	6%	91.50
» XI	6%	89.80
» XII	6%	88.—
» XIII	6%	84.70
» XIV	6%	83.15
» XV	6%	80.70
» XVI	6%	80.75
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	78.10
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	75.50
Enel 1965 II	6%	78.70
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	75.50
» 1967	6%	72.50
» 1968 I	6%	70.30
» 1968 II	6%	71.40
» 1969 I	6%	68.90
» 1969 II	6%	69.15
» 1970	7%	83.10
» 1971	7%	80.75
» 1972/87	7%	78.50
» 1972/92	7%	70.—
» 1973/93	7%	68.60
» 1974 Ind.	8%	117.10
» 1975	10%	93.75
» 1975 II	10%	92.40
» 1974	9%	84.—
» 1975	9%	92.05
» Europa	6%	93.10
E.N.I. '64-'79	6%	95.50
» '65-'80 II	6%	92.—
» '66-'81	6%	90.10
» Gela	5,5%	92.10
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.—
» » '62-'81 V	5,5%	86.50
» » '62-'81 VI	5,5%	88.85
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.10
» » '64-'79 IX	6%	95.50
I.R.I. '58-'78	6%	99.40
» '59/79	5,50%	99.—
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/86	5,50%	70.40
» '63/83	5,50%	82.90
» '64/82	6%	88.30
» '65/83	6%	81.35
» Alfa R.	7%	74.20
» Stet	7%	80.05
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.80
» C.C. '65	6%	80.30
» C.C. '67	6%	72.10
» C.C. '68 I	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	73.60
» C.C. '69	6%	67.65
» C.C. '71	7%	79.80
» C.C. '72	7%	76.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.70
Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Individuate evasioni Iva per 336 miliardi

ROMA — L'erario può incassare una cifra oscillante tra i mille e i 2500 miliardi di lire dalla definizione delle pratiche già aperte per la rettifica delle dichiarazioni Iva (imposta sul valore aggiunto): relativamente agli anni 1974-76, infatti, esistono 146 mila verbali di contestazione per un'evasione complessiva di imposta di quasi 336 miliardi di lire, ciò che comporta l'applicazione di pene pecuniarie appunto oscillanti tra mille e 2500 miliardi di lire. E' quanto risulta dalla risposta del Ministro delle finanze, Pandolfi, ad un'interrogazione presentata dall'on. Santagati.

Pandolfi ricorda nella sua risposta che negli anni 1974-76 sono state presentate circa cinque milioni 400 mila dichiarazioni annuali Iva. In relazione a questa massa di dichiarazioni, agli uffici sono pervenuti — come si è detto — circa 146 mila verbali di contestazione, di cui quasi centomila sono già stati definiti con la riscossione di più di 31 miliardi di lire di imposta evasa e di 134 miliardi di pene pecuniarie. Inoltre gli uffici Iva hanno già proceduto all'esame di altri diecimila verbali, accertando maggiori imposte per 61 miliardi di lire, più 247 miliardi di lire di pene pecuniarie. I verbali restanti sono in corso di esame presso i competenti organi.

LA ZECCA NE SFORNA MEZZO MILIONE AL GIORNO MA...

«Scomparsi» ventotto milioni di nuovi pezzi da duecento lire

Pressoché introvabili quelli che portano la data di coniazione «1977»
Il fenomeno della tesaurizzazione ha anche motivi speculativi

ROMA — A quaranta giorni dalla emissione, la moneta da 200 lire è praticamente introvabile. Dalla Zecca, a parte 300 mila pezzi che vengono usati per necessità interne (pagamento degli stipendi, scorta di cassa, ecc.) ne sono usciti 28 milioni 690.000 esemplari regolarmente spediti secondo le richieste formulate dalle varie Tesorerie provinciali. Le Tesorerie a loro volta provvedono alla distribuzione alle varie filiali delle banche, alle associazioni dei commercianti, al pubblico.

Finora risulta che attraverso le banche sono stati distribuiti nei primi giorni di gennaio poco più di 14 milioni di pezzi che, data la novità, sono scomparsi nel giro di poche ore.

Malgrado successive immissioni per altri 14 milioni di pezzi (12.690.000 con millesimo 1978) il «fascino» della moneta non è diminuito e la tesaurizzazione è proseguita anche in virtù del valore numismatico che viene attribuito ai primi pezzi messi in circolazione, quelli che recano il millesimo 1977. Si spera che la nuova moneta possa entrare massicciamente in circolazione con l'aumentare della produzione (la tiratura complessiva prevista dal decreto ministeriale è di 500 milioni di pezzi), limitate a 500.000 pezzi al giorno della mancanza di consistenti rifornimenti dei tondini metallici di Bronzital dorato impiegati per la coniazione.

Il fenomeno della tesaurizzazione delle 200 lire non è giunto completamente inatteso. Il consiglio di fabbrica della Zecca aveva infatti sconsigliato l'inizio della coniazione per gli ultimi giorni del 1977 perché il limitato numero di esemplari con questo millesimo avrebbe creato interesse numismatico innescando speculazioni. I rappresentanti sindacali della Zecca avevano anche suggerito di non impiegare il Bronzital, metallo che con il suo aspetto lucente e dorato sembra stimolare la tendenza a «conservare» le monete. Una prova di questo si è avuta già con la moneta da 20 lire, regolarmente in produzione dal 1957 ma anch'essa pressoché introvabile. In base ai dati ufficiali risultano prodotti al 31 dicembre 1977 329 milioni 101.000 pezzi da 20 lire ma sono quasi tutti scomparsi.

Tutto questo rivela una naturale tendenza degli italiani a trattenere le monete considerate «belle» ed originali. In questo modo sono scomparse: 27 milioni 120 mila pezzi da 500 lire emessi per il primo centenario dell'Unità d'Italia, 99 milioni 261.000 pezzi da 500 lire (quella delle tre caravelle), 5 milioni di 500 lire emesse per il VII centenario di Dante, 3 milioni 11.000 monete da 1000 lire coniate per il centenario di Roma capitale, 22 milioni 860.000 pezzi da 100 lire (Marconi), oltre ai 329 milioni 101 mila pezzi da 20 lire e ai recentissimi 28 milioni 690.000 da 200. Complessivamente il valore facciale delle monete tesaurizzate assomma alla rispettabile cifra di 83 miliardi 307 milioni 520.000 lire.

Considerando pure che una certa percentuale di tali monete manca all'appello perché finita all'estero nelle tasche dei turisti come souvenir o perché andata distrutta con l'uso, il valore delle monete gelosamente «custodite» dagli italiani resta sempre rilevante.

FAVOREVOLE A MANTENERSI NEL «SERPENTE»

Il Belgio contrario a svalutare il franco

BRUXELLES — La Banca centrale del Belgio si è schierata a favore del serpente europeo, ed ha sottolineato la necessità di mantenere invariata la parità del franco belga all'interno dell'accordo valutario.

Nella prefazione del rapporto annuale per il 1977, pubblicato ieri, la Banca sottolinea l'utilità, per i paesi industrializzati minori, di legare le rispettive monete, mantenendole entro una fascia di cambi praticamente fissi.

«Il serpente corrisponde a questo criterio», afferma la Banca, rilevando che gli scambi commerciali fra i paesi dell'UEBL (Unione economica del Belgio di Lussemburgo) e gli altri membri del serpente (Germania Federale, Olanda, Danimarca e Norvegia) equivalgono a circa il 40 per cento di tutti gli scambi dell'UEBL.

Riferendosi alle voci che circolano a proposito di un'eventuale svalutazione del franco belga, la Banca asserisce che una svalutazione porterebbe all'immediato rincaro delle importazioni e, di conseguenza, farebbe salire i prezzi nazionali, soprattutto quelli al consumo. In Belgio gli stipendi e i salari sono per la maggior parte agganciati all'indice dei prezzi al consumo.

La Banca ritiene pertanto che qualsiasi vantaggio derivante agli esportatori belgi da una svalutazione verrebbe automaticamente annullato dall'aumento dei costi nazionali.

MINATORI INGLESI CON AUMENTI MINIMI

Salda la sterlina Pressione sul franco

La Banca centrale francese è intervenuta sul mercato per contenere lo scivolamento

LONDRA — La decisione dei minatori inglesi di accettare aumenti del dieci per cento, cioè entro i limiti raccomandati dal governo, ha aiutato la sterlina a riprendersi anche ieri su tutti i mercati internazionali.

La sterlina aveva perso ieri l'altro in mattinata oltre un centesimo nei confronti del dollaro e toccato nuovi livelli minimi rispetto al franco svizzero, proprio per i timori di un fallimento della politica governativa di contenimento dei salari. I minatori avevano chiesto, infatti, aumenti del 92 per cento e si temeva che per quanto riducessero le loro richieste, il rinnovo del loro contratto avrebbe provocato un duro braccio di ferro nocivo per l'economia nazionale, come quello che nel '74 fece cadere il Governo dei conservatori.

Ieri mattina la sterlina oscillava intorno a 1,9325 dollari, quasi ai livelli di ieri l'altro sera. Nella mattinata era scesa fino a 1.9235.

Sul fronte di Parigi il franco francese è stato ieri nuovamente oggetto di forti pressioni dopo il fixing parigino. Ordini di vendita provenienti dall'estero hanno spinto il franco al ribasso, specialmente nei confronti del dollaro, che ha quotato 4,9025-9075, contro 4,8760-8880 del fixing e 4,8650-8870 di metà seduta.

La Banca centrale è intervenuta sul mercato per contenere lo scivolamento, ma non è nota l'entità dell'intervento.

Nomine al vertice della società Finmare

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della «Finmare» riunito ieri sotto la presidenza di Luciano Paolicchi, ha esaminato tra l'altro una serie di designazioni ai vertici di alcune società della finanziaria.

Tali nomine riguardano la società «Itala» (Giuseppe Drago amministratore delegato e Alberto Morandi direttore generale); la «Tirrenia» (Sergio Liberi amministratore delegato); «Sidermar» e «Almare» (Carlo Cioni amministratore delegato e direttore generale).

Tutte queste nomine dovranno essere ora approvate dai consigli di amministrazione delle rispettive società.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-7/8	7-1/4	7-9/16
Sterlina br.	7.3/4	7-7/16	7-7/8
Franco sviz.	1/4	5/8	1-1/8
Marco germ.	3-1/8	3-1/8	3-1/8

SULLA FALSARIGA DI USA, GIAPPONE E GERMANIA FEDERALE

UN CONSORZIO EDILE ITALIANO PRONTO A COSTRUIRE INTERE CITTÀ

Sistemi moderni di prefabbricazione - Consegna «chiavi in mano»

L'edilizia è troppo cara, si sente ripetere dappertutto: salari, materiali, forniture varie, stanno andando alle stelle, ostacolando l'afflusso di risparmi freschi, nelle costruzioni di alloggi e di gruppi multipli di abitazioni. Altrove, come negli Usa e nella Germania federale e Giappone, l'edilizia è già avviata verso forme di industrializzazione avanzata, con la costruzione di interi gruppi abitativi in «stabilimento» e quindi montati sulle aree designate.

Ora anche in Italia si sta formando un qualcosa di simile: difatti quattordici tra le più grosse imprese edili italiane si sono riunite in un ambizioso consorzio — scrive la rivista milanese «Mondo Legno» — la cui aspirazione è niente di meno che la costruzione industriale di intere città sulla base di «chiavi in mano».

Il nuovo gruppo ha assunto la denominazione di Consorzio per l'Edilizia Industriale (Coedin), dal quale dipendono 40 mila persone in progetti in una quarantina di paesi. Fra le imprese vi sono quelle che hanno costruito dighe, ferrovie, importanti lavori di engineering in tutto il mondo. Presidente è Silvio Berlusconi, la cui fama è dovuta alla costruzione di «Milano 2», città satellite per 20.000 persone, fuori città, disegnata e costruita secondo concezioni rivoluzionarie di standard di vita cittadina.

Il nuovo consorzio si propone di lavorare con i governi centrale e regionali per costruire interi complessi residenziali atti ad ospitare dalle 10 alle 20 mila persone, con grandi risparmi nelle spese di costruzione. Tutti i quartieri o rioni saranno consegnati «chiavi in mano» e risulteranno essere delle comunità complete, moderne ed autosufficienti, con infrastrutture, servizi, uso dello spazio disegnato per fornire case che rispondano alle più moderne esigenze della società attuale. Il consorzio, inoltre, attuerà altri grossi lavori in parecchi Stati esteri, e specie in quelli del petrolio che, avendo capitali sufficienti, puntano sulla creazione di città intere, con ogni tipo di attrezzature sociali.

La prefabbricazione «chiavi in mano» è molto in uso negli Usa: basta pensare che interi villaggi dislocati lungo l'oleodotto alaskano, sono stati costruiti in laboratorio e trasportati e messi a dimora per mezzo di elicotteri. Il «Japan Wood» fa notare che anche nel Giappone esistono dei grossissimi consorzi per edificazioni ed opere pubbliche sia in patria che in altri Stati. Le imprese nipponiche stanno anzi consegnando in Brasile interi stabilimenti flottanti per la produzione di cellulosa, dotati di alloggi per tutti i dipendenti; stanno poi inviando nel Golfo Persico città galleggianti per la desalinizzazione dell'acqua marina. In più dei consorzi giapponesi costruiranno intere città per conto indonesiano e malese, con il sistema delle prefabbricazioni e con i manufatti trasportati a mezzo di speciali navi

D. L.

SECONDO AMOUZEGAR

Prezzi del petrolio congelati per il '78

TEHERAN — Il primo ministro iraniano Jamshid Amouzegar ritiene che i prezzi del petrolio resteranno congelati per tutto il 1978, ma successivamente necessiteranno di un graduale aumento.

Un ulteriore rinvio dei rincari, ha detto il funzionario, renderebbe inevitabile un'altra crisi petrolifera nel prossimo decennio.

«Entro la metà del prossimo decennio i prezzi dovranno essere raddoppiati o triplicati, e ciò non è nell'interesse di nessuno; i consumatori e i produttori devono trovare il modo di discutere il problema e cercare fonti d'energia alternative; è nell'interesse di entrambe le parti guardare al futuro lontano e non ragionare soltanto in termini di prossimo governo in carica», ha detto Amouzegar.

L'oro ha bisogno di consolidamento

FRANCOFORTE — Il mercato dell'oro ha bisogno di un periodo di consolidamento, dopo le forti fluttuazioni registrate dalle quotazioni nel mese di gennaio. Lo afferma la Degussa Ag, nel suo bollettino mensile sul mercato dei metalli preziosi.

Secondo la società tedesca, il prezzo ufficiale dell'oro sui mercati internazionali è salito del 4 p.c. a gennaio, ma l'andamento dei prezzi non ha rispecchiato i movimenti registrati dal dollaro sui mercati valutari. Al fixing londinese del 25 gennaio, l'oro ha raggiunto i 177,50 dollari l'oncia, la quotazione più elevata degli ultimi tre anni. Nel mese si è rilevata una scarsa disponibilità del metallo, in presenza di una minore domanda da parte dell'industria e degli investitori. A ciò viene infatti attribuita l'ascesa delle quotazioni auree.

L'andamento del prezzo dell'oro nei prossimi mesi dipenderà in misura rilevante dai risultati delle elezioni francesi e dalla stabilità del dollaro.

Per quanto riguarda l'argento, le quotazioni dovrebbero rimanere al di sopra dei cinque dollari l'oncia per tutto il 1978. Recenti sviluppi del mercato confermano la tendenza al rialzo, nonostante il calo d'interesse mostrato dagli investitori statunitensi.

La Degussa rileva poi che i prezzi del platino e del palladio sono saliti di circa il 16 p.c. a gennaio, con un aumento del 50 p.c. rispetto ai livelli dell'ottobre 1977. La ridotta produzione sovietica, canadese e del Sud Africa avrebbe determinato l'incremento di prezzo. La domanda di questi metalli da parte dell'industria automobilistica pare destinata a scemare.

Preziosi in ribasso

ROMA — La Intermetal SpA di Roma comunica i prezzi (Iva esclusa) per i metalli preziosi in Italia (fra parentesi la variazione nei confronti del giorno precedente): oro per grammo 4910 (—0,6 p.c.); argento per kg 137.300 (—0,7 p.c.); platino per grammo 6350 (—2,2 p.c.); palladio per grammo 1850 (—2-2 per cento).

IMPLICAZIONI (ANCHE GIUDIZIARIE) PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Caos nel servizio dei c c postali

Gravi danni ai correntisti per il ritardo (due mesi?) dei certificati d'accredito

ROMA La situazione del servizio dei conti correnti postali permane gravissima nonostante le assicurazioni date dal ministero delle poste e delle telecomunicazioni nel senso della normalizzazione delle operazioni entro la metà del mese di febbraio. In questi giorni, infatti, stanno arrivando ai correntisti di Roma i certificati di accreditamento relativi ai versamenti effettuati nella prima decade di dicembre. Questo vuol dire che il ritardo delle operazioni di contabilizzazione delle operazioni non è inferiore ai due mesi. Si ha motivo di ritenere che la situazione si sia aggravata a seguito dell'afflusso dei versamenti di fine gennaio in coincidenza con la scadenza del termine di pagamento dei canoni della radio e della TV.

Questa situazione — viene fatto rilevare — apre questioni di estrema delicatezza non soltanto per i danni che possono essere stati arrecati ad alcuni settori economici (come quelli della editoria e delle vendite postali), ma anche per l'ipotesi di risarcimento che potrebbe emergere nel caso di azione giudiziaria da parte dei correntisti.

Sembra che questo aspetto della vicenda sia stato segnalato alla Corte dei Conti, la quale ne dovrebbe valutare il rischio per la pubblica amministrazione che opera, nel settore del bancoposta, con criteri di gestione del credito bancario. Tale gestione comporta l'obbligo di mettere a disposizione dell'utenza nei termini e nei modi previsti dalla legge bancaria le somme regolarmente versate agli sportelli riconoscendo la decorrenza di valuta e la maturazione degli interessi sui depositi stagnanti.

Il ritardo di registrazione di oltre due mesi espone il correntista alla indisponibilità delle somme versate agli sportelli dell'amministrazione postale in suo favore, con conseguenze economiche dannose e implicazioni anche giudiziarie non prevedibili. Tuttavia esiste anche un aspetto particolare della questione: quello relativo alla contabilizzazione degli interessi in una situazione di irregolare funzionamento delle operazioni tecniche di registrazione delle poste attive e passive.

Può la pubblica amministrazione non riconoscere gli interessi maturati dal momento del materiale versamento delle somme agli sportelli del servizio conti correnti a quello in cui viene effettuata l'operazione contabile di accredito nella partita intestata al correntista? Può l'amministrazione respingere un assegno presentato all'incasso a mezzo banca ed accompagnato, eventualmente, dalla prova documentata che la somma da prelevare è stata regolarmente versata da un debitore in uno degli sportelli del servizio? Infine viene fatto rilevare a Roma che difficilmente il servizio dei conti correnti postali potrà essere normalizzato nonostante l'assicurazione fornita dagli uffici ministeriali. Le disfunzioni non sono dovute soltanto all'insufficienza di personale e alla disorganizzazione dei turni di lavoro, ma anche agli squilibri derivanti dalle carenze di funzionamento delle strutture meccanizzate.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	409,78	410,50	409,75
Fiorino olandese	383,04	379,—	382,99
Franco belga	26,38	26,20	26,38
Corona danese	151,35	147,—	151,34
Corona norvegese	168,50	163,—	168,49

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,72	182,—	185,68
Dollaro USA	864,80	867,25	864,75
Dollaro canadese	779,35	760,—	779,32
Peseta spagnola	10,68	10,15	10,69
Escudo portoghese	21,50	17,—	21,45
Scellino austriaco	57,13	57,—	57,14
Franco svizzero	441,07	439,40	440,88
Franco francese	177,23	176,50	177,28
Yen nipponico	3,58	3,35	3,58
Lira sterlina	1671,35	1680,—	1671,12
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,10	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,82 p.c. (32,84); nei confronti di tutte le valute 39,19 p.c. (39,20); nei confronti della CEE 44,91 p.c. (44,93).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-50000, sterlina oro (nc) 53200-54000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4700-4900, argento 132500-136500, platino 6420.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 900-910; franco svizzero 460-467; marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 920-930; sterlina 1740-1770; franco svizzero 442-445; franco francese 180-182; marco tedesco 415-418.

In ascesa negli SU i tassi d'interesse

NEW YORK — I tassi di interesse negli Usa dovrebbero salire quest'anno parallelamente agli affari antinflazionistici dell'amministrazione Carter. Lo ha dichiarato Andrew Brimmer, ex governatore della riserva federale Usa. L'inflazione dovrebbe mantenersi quest'anno — secondo Brimmer — sul 6 p.c. Presupponendo che l'economia americana cresca di quasi il 5 p.c. reale nel primo semestre del 1978, la domanda di fondi dovrebbe risultare abbastanza abbondante ed è per questo che i tassi d'interesse dovrebbero salire.

PER LE MACCHINE A SVILUPPO RAPIDO

La Kodak riduce i prezzi di tre tipi

Annunciati sei nuovissimi modelli tascabili
La Polaroid, per ora, non ritiene di adeguarsi

NEW YORK — La Eastman Kodak Co ha annunciato che ridurrà immediatamente i prezzi delle sue macchine fotografiche a sviluppo istantaneo da 39,95 a 34,95 dollari. La società ha inoltre ridotto i prezzi delle macchine fotografiche Instamatic X-15 F da 19,50 a 14,75 dollari e quelli delle macchine fotografiche Outfit X-15 F da 23,50 a 18,95 dollari. La Kodak ha infine reso noto che introdurrà una nuova serie di sei macchine fotografiche tascabili «Ektra», tre macchine fotografiche a sviluppo istantaneo «Colorburst» e una nuova macchina fotografica «Ektrachrome».

La Polaroid non intende cambiare il prezzo di 39,95 dollari della sua macchina fotografica più economica in seguito alla recente riduzione annunciata dalla Kodak. Lo ha dichiarato un portavoce della Polaroid.

Il portavoce della Polaroid non ha voluto esprimere pareri sulle nuove macchine istantanee della Kodak, e ha detto che la sua società aspetta di aver esaminato meglio i nuovi prodotti della Kodak — e relativi prezzi ai rivenditori — prima di fare qualche dichiarazione in merito.

Previsto aumento per le auto francesi

PARIGI — Si prevede che le fabbriche francesi di automobili annunceranno presto dei rialzi di prezzo per una media del 3 p.c. Tale iniziativa viene a seguito di un contratto firmato fra governo e industria per limitare i rincari fino a luglio.

Nel 1977 l'aumento medio che le case automobilistiche furono autorizzate a praticare ammontò al 5,5 p.c.

Speciale arredamento

Personalizzare la casa non è solo un fatto economico, ma un fatto di buongusto

Arredare bene oggi non è difficile; il buon gusto fa di primo acchito individuare quanto è necessario per rendere l'ambiente, armonioso, confortevole, consono ai propri desideri ed alle proprie esigenze. Lo sconfinato campo dell'arredamento ci propone soluzioni pressoché infinite e non tutte necessariamente dispendiose; non c'è che l'imbarazzo della scelta: se questa sarà indirizzata su elementi di classe, il risultato sarà ottimale sotto tutti i profili e soprattutto rispondente alla propria personalità.

Il mobile fa la casa

MOBILI TRADIZIONALI E MODERNI - LETTI IN OTTONE

Il mobilio è un po' il fregio della casa; sia esso di linea prettamente moderna, di stile antico e di altra particolare intonazione. Tuttavia, oggi, più che mai esso deve soddisfare ogni personale esigenza abitativa sempre più rivolta alla ricerca di spazio, di funzionalità, di comodità. La qualità del materiale, del disegno e le rifiniture sono gli elementi base cui si dovrà indirizzare la nostra scelta, che deve essere intelligente, oculata e precisa nell'intento di creare un arredamento signorile, armonioso e di classe, il più possibile confacente al nostro spirito, e destinato a durare nel tempo.

Chi intende far rivivere nella propria casa la poesia dei tempi andati, si orienterà su qualche «pezzo» di chiaro sapore romantico. Niente di meglio, per una stanza da letto intima e accogliente di un bel letto in ottone dalle morbide volute o dalla sobria linearità. E' una scelta giusta per esprimere in modo giusto la propria personalità.

MOBILI MARINI

Per chi ha la fortuna di possedere una casa al mare il «non plus ultra» in fatto di raffinatezza è rappresentato dai mobili marini. Si tratta generalmente — salvo le brutte copie peraltro facilmente individuabili — di veri e propri oggetti d'arte — fedeli riproduzioni del mobilio di bordo dei primi velieri dalla seconda metà del 700 in poi —, ridimensionati ovviamente secondo le odierne esigenze, ai quali si aggiungono elementi nuovi, prima inesistenti, e di fattura esattamente conforme allo spirito dell'epoca. Sono mobili di gran classe, curatissimi, dalle rifiniture protettive in ottone, dalle caratteristiche maniglie a scomparsa di evidente praticità, finemente decorati da filetti di bronzo a mo' di intarsio. Vi sono le versioni in mogano marino, in legno di tasso e addirittura in piuma di mogano. Quelli in piuma di mogano sono pezzi singoli di altissimo livello dalle rifiniture preziose, come piani in pelle dai colori inusitati, filettature in oro zecchino, ecc. E' sufficiente un unico pezzo per decretare lo stile di un ambiente e di chi ci vive!

A ognuno la sua cucina

Una cucina pratica, svelta, disinvolta, personale, è l'aspirazione della donna che desidera evadere dal convenzionale. Rispondono alla perfezione a questa giusta esigenza le nuove cucine componibili formate da elementi quanto mai attrezzati e rispondenti ai più moderni criteri di spazio e funzionalità, dotate di numerosi accessori — dal tavolo da stiro, al carrello, ai contenitori per bottiglie e bicchieri estraibili, ecc. — per rendere più rapida e piacevole l'attività in cucina, predisposti per l'inserimento dei più moderni elettrodomestici. Tanti elementi a disposizione, tante soluzioni pronte ma sempre nuove per una cucina ideale.

Rinnovare i muri

CARTE DA PARATI CERAMICA

Le carte da parati stanno guadagnando sempre più terreno. Infatti, dare ogni tanto un volto nuovo all'ambiente in cui si vive, ringiovanirlo, significa rinnovare un po' se stessi, significa offrirsi una piacevolissima sensazione di relax tanto necessario nell' epoca pressante e turbinosa in cui viviamo. L'impiego delle carte da parati assolve stupendamente questo compito. La ricchezza delle loro varie combinazioni cromatiche e grafiche, permette una molteplicità di soluzioni di alta decoratività, e di facile realizzazione. Nel reperimento dei colori e dei disegni preferiti, oltre a risolvere particolari problemi estetici, la padrona di casa avrà modo di esprimere se stessa, creare l'ambiente a sua immagine, e darvi nel contempo un nuovo prestigio. Anche la ceramica appropriatamente usata esplica funzioni altamente decorative oltre che pratiche. La raffinatezza, la sapiente e preziosa composizione di tinte e disegni permettono effetti cromatici di grande piacevolezza, rinfrescano l' ambiente, lo rendono allegro e brillante.

Un bagno nuovo per tutti

La mentalità abitativa in continua evoluzione, che con intelligenza, estro, fantasia, sta apportando alla casa un tono nuovo, attuale, fresco, non ha mancato di considerare tra le altre, la stanza da bagno, cui viene oggi dedicata particolare attenzione. Il bagno, infatti, non è più l'ambiente monotono, anonimo scialbo, di un tempo. Il rinnovarlo completamente o in parte, non implica necessariamente un fatto di moda o di prestigio fini a se stessi, ma una precisa necessità di fare di un ambiente, in cui si trascorre giornalmente parte della nostra vita, qualche cosa di nuovo, di più vivo, di più svelto e originale, di più rispondente alle mutate esigenze psicologiche. Poiché generalmente la stanza da bagno ha una superficie limitata, sembrerebbe difficile, a prima vista, il poterla agilmente sistemare, armonizzando arredo, estetica e «spazio». A prescindere dai rivestimenti, di carta da parati, di ceramica od altro, che di per sé contribuiscono a creare una particolare atmosfera, è disponibile, sul mercato, una considerevole varietà di accorgimenti, tutti di grande ausilio nel migliorare questo ambiente, renderlo più piacevole, più gaio. Lo sfruttamento dello spazio, anche il minimo, consente il libero sfogo della fantasia individuale, e può costituire addirittura un gioco, in cui ciascuno con la propria creatività può sbizzarrirsi nel realizzare combinazioni perfettamente rispondenti alle proprie necessità e aspirazioni. Un vasto assortimento di mobiletti, bianchi o colorati, contenenti il lavandino, a cassetti, a ribalta, ed altri che si compongono con facilità e semplicità, di specchi dalle diverse forme e dimensioni, di piani d'appoggio, di ganci decorativi di vario genere per attrezzare le pareti a determinati usi, di mensole ecc., tutti realizzati con i materiali più nuovi, concepiti secondo le linee più d'avanguardia, e alla portata di chiunque desideri dare un tocco nuovo, o ammodernare del tutto questo vano. I mobili di plastica o di legno plasticato, vivono stupendamente bene nel bagno e le qualità intrinseche dei materiali ne vengono quanto mai esaltate. La resistenza all'umidità, la facilità di manutenzione, la funzionalità, l'igiene, sono le peculiari prestazioni che essi offrono. Quanto agli elementi di contorno, agli accessori, singoli o coordinati, dal portasapone, ai portasciugamani, alle varie bottiglie, ai contenitori; i loro colori sgargianti o sobri — a seconda dei gusti — personalizzano l'ambiente e garantiscono, grazie alle tonalità proposte, la più felice armonia dell'insieme.

Vestire la casa

MOQUETTES - TENDAGGI TAPPETI ORIENTALI

La moquette si è imposta nell'arredamento come elemento trainante: veste qualsiasi ambiente, lo rende gradevole, lo personalizza e gli conferisce un indiscutibile tocco di eleganza. La varietà di disegni, di tinte, di lavorazione, di consistenza, e gli inconfondibili requisiti di durata e manutenzione — le moquettes sintetiche sono lavabilissime, ininfiammabili, imputrescibili, presentano un'alta resistenza all'usura — la fanno preferire ad altre più tradizionali forme di pavimentazione. Infonde un piacevole senso d'intimità e di calore, persino d'estate, attutisce i rumori, ammorbidisce l'ambiente, arreda soffice e riposante, arreda bene.

Quanto ai tappeti, orientali essi non creano particolari problemi di accostamento con l'ambiente, ad onta delle tinte, dei motivi decorativi, dei disegni, delle composizioni che vi sono raffigurati: essi si fondono bene con le linee moderne, come altrettanto bene si sposano ad un ammobiliamento antico e si accostano piacevolmente al rustico. Con la sua preziosità il tappeto orientale esalta il tono del vano che lo ospita e crea un'atmosfera raffinata e particolarmente raccolta. E' un oggetto di valore, che valorizza qualsiasi ambiente e si valorizza.

Particolare attenzione va dedicata alla funzione altamente decorativa dei tendaggi, che rappresentano una componente essenziale, ed alla portata di tutti, dell'arredamento odierno. La scelta del tipo di tessuto, di lavorazione, di tinta, di disegno, di fattura, dovrà essere possibilmente pertinente al contesto cui i tendaggi sono destinati, curando quanto più possibile di compenetrare l'estetica con la funzionalità. La scelta è vastissima: basta rivolgersi al giusto fornitore per il giusto acquisto.

Elementi d'arredo

LAMPADE - OGGETTI IN ARGENTO - ACQUARI

L'illuminazione va sempre più conquistando un ruolo di primaria importanza quale «complemento d'arredo» e la fantasia dei designers non ha limiti anche in questo campo, nel proporre nuove strategie e nuove magie, talché oggi, arte ed illuminazione, costituiscono un binomio imprescindibile e in continua evoluzione. Decorare la casa significa animarla con la propria fantasia, con il proprio estro; significa in una parola, farla vivere con noi, assieme a noi. I modi sono tanti; variano secondo la nostra inventiva, i nostri desideri, le nostre esigenze pratiche e psicologiche. Tra gli elementi d'arredo, qualunque esso sia, un bell'oggetto d'argento non sarà mai stonato. Nel campo dell'argenteria ce n'è per tutti i gusti. Un bel candelabro, singolo o in coppia, un vaso da fiori, un portaritratti, sempre utile, una ciotola portadolci, una scatola portasigarette — e sono solo alcuni esempi — non mancheranno di impreziosire la zona ove sono collocati, e non solo per il loro valore intrinseco, che tra l'altro si realizza col tempo, ma proprio per quel tocco di ricercatezza e di luminosità che questo nobile metallo comporta. Un originale effetto d'arredamento è indubbiamento l'acauario, che si sta inserendo di prepotenza nella moderna sistemazione degli ambienti. Fresco, vivo, divertente, si può collocare ovunque, e contribuisce mirabilmente a risolvere non pochi problemi estetici e arredamentali.

E il telefono?

Anche l'apparecchio telefonico, questo meraviglioso e sempre più indispensabile prodotto della tecnica, ha assunto la funzione di elemento decorativo o meglio di «arredo», occupando, come tale, un ben preciso posto nell'arredamento. Ad esso, in questa sua nuova veste, si richiede una particolare linea. Questa affermazione è molto meno astrusa di quanto a prima vista possa sembrare: basta pensare al considerevole apporto del design alla tecnologia, apporto che costituisce il frutto di ricerche minuziose ed impegnative. Di esemplari che contemplano queste esigenze ce ne sono diversi: dall'apparecchio a tastiera a quello dalla morbida linea «a gondola», allo «starlight», al «grillo», al «chicco», al «lady» che sta ottenendo notevole successo. Quanto ai colori, non c'è che da scegliere.

Fulvia Costantinides

DUE FIDANZATI UCCISERO A COLPI DI PISTOLA CINQUE CONGIUNTI DI LEI

Ha inizio oggi il processo per la «strage di Vercelli»

Il massacro avvenne nel '75 mentre la famiglia era riunita davanti al televisore
Volevano accaparrarsi l'eredità per sposarsi e vivere insieme senza pensieri

NOVARA — La «strage di Vercelli» del novembre 1975 (cinque persone, tutte della stessa famiglia, uccise a colpi di pistola) sarà rievocata oggi alla corte d'assise di Novara. Davanti ai giudici popolari compariranno Doretta Graneris, di 20 anni, e il fidanzato Guido Badini, di 25 anni, accusati di omicidio plurimo: per impadronirsi dell'eredità e intraprendere una vita indipendente e senza preoccupazioni, non esitarono a massacrare i cinque congiunti di lei, il padre Sergio Graneris di 45 anni, la moglie Itala Zambon di 41, il fratello paolo di 13, i nonni Romolo e Margherita Zambon, di 79 e 76 anni; venti colpi di pistola, sparati in rapida successione mentre l'intera famiglia si trovava davanti al televisore, diciassette da Guido Badini e tre dalla ragazza.



Doretta Graneris



Guido Badini

L'eccidio, compiuto nella villetta dei Graneris in via Martiri dei Lager, fu scoperto il giorno dopo dall'altra nonna di Doretta, Maria Ogliaro; lo choc riportato fu così violento che l'anziana donna ne morì alcuni mesi dopo. A tradire i due giovani — che nell'esecuzione del progetto avevano «programmato» ogni particolare — fu un bossolo di pistola trovato nella loro auto; aveva le stesse caratteristiche degli altri trovati sul pavimento dell'abitazione e faceva parte di una serie di cartucce usate in precedenza dagli assassini per «allenarsi».

La personalità dei due giovani — giudicati entrambi sani di mente e capaci di intendere e di volere — è andata delineandosi durante la fase istruttoria del processo. Lei, una ragazza non priva di complessi, che si riteneva repressa dalla famiglia ed era giunta a nutrire un forte astio per i genitori; lui, un individuo spregiudicato e «trascinatore» orfano dei genitori, diplomato in ragioneria, con un piccolo capitale in banca ma incapace di svolgere un' attività lavorativa.

Per Badini, l'unica preoccupazione era quella di procacciarsi ancor più denaro, in maniera facile e veloce. Era entrato nel «giro» della prostituzione ed è anche accusato della morte di una prostituta, Anna De Giorgi, trovata uccisa con una rivoltellata la notte tra il 10 e l'11 luglio dello stesso anno in una strada di campagna alla periferia di Novara.

Doretta Graneris e Guido Badini si conobbero casualmente durante un veglione di capodanno nel 1973 e la ragazza, allora giovanissima, si lasciò attrarre dai progetti e dalla forte personalità dell'amico. Si frequentarono per qualche tempo e fissarono anche la data del matrimonio, il 22 novembre 1975, malgrado la ferma opposizione dei genitori della ragazza che non vedevano di buon occhio l'unione con un giovane fannullone e di scarso affidamento.

Incurante dei consigli dei congiunti, tuttavia, Doretta Graneris abbandonò la famiglia e si trasferì a Novara andando a vivere col fidanzato. E questi non tardò a convincerla sul «da farsi» per ottenere l'intera eredità mediante l'esecuzione di un delitto che sarebbe stato «perfetto» e avrebbe procurato un'esistenza tranquilla e senza preoccupazioni finanziarie.

Secondo Badini — che nel frattempo aveva sparso la voce che Sergio Graneris era stato minacciato da una banda di ricattatori per una presunta ricettazione di merce rubata — la colpa dell'eccidio sarebbe ricaduta su altri. Di conseguenza i due finsero di riappacificarsi con i Graneris e la sera del 13 novembre si recarono a Vercelli preannunciando là loro «visita di cortesia».

Quando entrarono nella villetta, Sergio Graneris e gli altri congiunti stavano guardando la televisione. Guido Badini aprì immediatamente il fuoco sparando diciassette colpi contro il gruppo e ricaricando ogni volta l'arma; gli ultimi tre colpi li sparò la ragazza.

FAMIGLIA FRIULANA «in guerra» con l'Enel

UDINE — La «guerra» che la famiglia Zanello, di Palazzolo dello Stella, nella bassa friulana, sta portando avanti contro l'Enel, dopo 130 esposti, è arrivata fino alla Comunità economica europea. La lite è in corso da due anni e mezzo e vede da un lato una famiglia tipica friulana, abituata alle pratiche regole della vita quotidiana del «dare» e dell'«avere» e dall'altro la burocrazia nazionale dell' «avere» per «dare» in futuro.

La vicenda ha origine nell' estate del 1975 quando l'Enel, dopo calcoli e valutazioni protrattisi per mesi, provvide a nazionalizzare una modesta azienda elettrica che serviva circa 400 utenti a Palazzolo dello Stella, e di proprietà da 64 anni della famiglia Zanello.

QUALE TESTIMONE DI DIFESA

«Ordine nero»: citato Maletti

Con lui Romagnoli e La Bruna, dell'ex Sid
Data «lettura» dell'interrogatorio di Brogi

BOLOGNA — Quinta udienza, in Corte d'Assise a Bologna, a carico 18 estremisti di destra, presunti appartenenti all'organizzazione terroristica «Ordine nero».

La Corte, presieduta dal dott. Alberto Malesani, in apertura d'udienza ha comunicato di aver ricevuto gli atti relativi alla sentenza istruttoria con la quale il giudice istruttore dott. Zincani aveva assolto ignoti dall'accusa di favoreggiamento di Augusto Cauchi. E' stata poi la volta del pubblico ministero, dott. Luigi Persico, delle parti civili e delle difese ad avanzare richieste ed istanze relative al prosieguo del dibattimento.

L'istanza che potrebbe assumere maggior rilevanza è stata quella presentata da uno dei difensori, l'avv. Marcantonio Bezicheri, il quale ha chiesto che la corte citi, quali testimoni (relativamente ad un rapporto sulle trame eversive di destra consegnato all'allora ministro della difesa on. Andreotti), tre noti personaggi dell'ex Sid: il gen. Maletti, il col. Romagnoli ed il cap. La Bruna.

Questa istanza è stata formulata subito dopo che era stata chiesta l'acquisizione della deposizione resa dai tre ufficiali a Brescia nel corso del processo sul «Mar».

Il processo è quindi entrato nella sua fase più viva quando il presidente Malesani h adisposto la lettura dei verbali di interrogatorio di Andrea Brogi, il quale non era presente. Brogi si recò di sua spontanea volontà il 12 aprile 1976 dal giudice istruttore dott. Vito Zincani perché, affermò, avvertiva «un certo disagio» avendo appreso che «nell'ambiente di destra» era «indicato come una spia e un infame».

IN UNA FRAZIONE DI NOCERINA SUPERIORE PRESSO SALERNO

Bimba di quattro anni malmenata da due vicini

La piccola, ferita gravemente, si recava spesso a giocare a casa loro
Ultimamente i rapporti dei coniugi con la madre erano divenuti tesi

NOCERA SUPERIORE — *Una bambina di quattro anni, Olimpia Aliberti, è stata ferita due notti or sono a bastonate da due vicini di casa, Anna Mannara, di 34 anni, ed il marito Giuseppe Senatori, di 44 anni. L'episodio è accaduto nella frazione «San Clemente» di Nocera Superiore dopo che i due coniugi avevano avuto una lite, sorta per vecchi rancori, con la madre della bambina, Grazia Aliberti.*

La piccola Olimpia è stata trasportata prima nell'ospedale «Santa Elisabetta» di Nocera Inferiore e poi, per la gravità delle ferite — trauma cranico e contusioni in varie parti del corpo — è stata portata nell'ospedale per bambini «Santobono» di Napoli. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in quaranta giorni. I coniugi Senatori sono stati arrestati.

Il fatto è accaduto nel cortile di un vecchio stabile dove si affacciano le abitazioni di Grazia Aliberti, 44 anni, vedova da parecchi anni. Ha tre figlie, le prime due nate dal matrimonio e la terza, la piccola Olimpia, nata da una relazione.

La piccola Olimpia si recava spesso in casa della famiglia Senatore, a giocare insieme con una delle figlie di questi ultimi, la quale è poliomielitica. Negli ultimi tempi, i rapporti tra Grazia Aliberti e i vicini s'erano fatti tesi, per motivi non ancora chiariti. La piccola Olimpia era stata quindi allontanata e l'altro ieri Anna Mannara l'aveva anche schiaffeggiata.

Quando, dopo qualche tempo, la piccola è entrata nuovamente nell'abitazione dei Senatori, i coniugi hanno reagito furiosamente. Rimproverando alla bambina di mettere in disordine gli oggetti della casa, l'hanno colpita con un bastone, ferendola gravemente.



Napoli — La piccola ricoverata all'ospedale (Telefoto Ansa)

La Rai smentisce l'«Europeo»

Non è stato distrutto il programma televisivo «La spinta dell'autunno»

ROMA — Il programma televisivo in cinque puntate «La spinta dell'autunno», sulle manifestazioni sindacali del 1969, non è stato distrutto. E' conservato in cineteca come tutti i programmi trasmessi.

Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Rai che smentisce una notizia in tal senso pubblicata su «L'Europeo» di questa settimana in cui si afferma che tutte le «copie» e «l'intero filmato» del programma televisivo sull'autunno sindacale del '69 sono state distrutte.

Non è stato invece conservato — aggiunge la Rai — il materiale che non venne utilizzato nel documentario trasmesso nel 1971.

L'INCIDENTE SEMBRA ESSER AVVENUTO A CAUSA DELL'ASFALTO VISCIDO

Quattro morti e cinque feriti in uno scontro presso Brescia

Tutti deceduti gli occupanti della macchina investitrice - Gravi gli altri

BRESCIA — Nello scontro tra due autovetture in località Virle Treponti (Brescia) quattro giovani sono morti e cinque persone sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto a causa del fondo stradale viscido: secondo una prima ricostruzione, una «Simca», con a bordo cinque giovani di Brescia che si erano recati sul Lago di Garda, nell'affrontare una curva è uscita di carreggiata scontrandosi con una «Fiat 132» con a bordo quattro persone, una delle quali un bambino.

Quattro dei cinque occupanti della «Simca» sono morti sul colpo: Bernardo Viviani di 18 anni, Mario Bregoli, di 19, Roberto Bosio, di 18 e un quarto del quale non si conosce il nome; il quinto giovane, Bruno Carresi di 17 anni, è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Sulla «132» viaggiavano Bernardo Rinaldi, di 43 anni di Bergamo, Diego Ronoldi di 41, pure di Bergamo; una donna della quale non si conosce il nome ed un bambino. I primi tre sono nell'ospedale di Brescia con prognosi riservata mentre il bambino ha avuto una prognosi di 80 giorni.



Virle Treponti — I resti aggrovigliati delle due macchine dopo lo scontro (Telefoto Ansa)

CONTRO UN MEDICO

Prima denuncia d'ufficio per una violenza carnale

ROMA — E' stata presentata ieri alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma la denuncia per violenza carnale nei confronti del ginecologo che avrebbe approfittato di una ragazza di 19 anni, originaria di Teramo, recatasi presso il suo ambulatorio per abortire.

L'iniziativa è stata presa dal «Coordinamento giuridico per la difesa dei diritti della donna», assistito in giudizio da alcune legali, le avvocatesse Lagostena Bassi, Magnani Noya, Causarano, Lombardi, Bongiovanni, Fanile e Volo, le quali segnalano nel documento la «notizia criminis» e fanno il nome del medico, il dott. Cuorino Pesce esercitante in Roma via Tuscolana 640, riferendosi a quanto riportato da alcuni organi di stampa.

La denuncia fa seguito all'assemblea tenuta l'altro ieri da numerosi collettivi del movimento femminista nei locali della «Casa della donna»

E' la prima volta, secondo quanto ha dichiarato una delle legali, che viene sollecitato un procedimento d'ufficio per violenza carnale; di norma infatti (art. 542 codice penale) il reato in questione viene perseguito dietro querela della persona offesa, ma un successivo capoverso ammette l'iniziativa d'ufficio della magistratura allorché «il fatto è commesso, tra gli altri,... da un incaricato di un pubblico servizio».

DA' SCANDALO IN GRECIA MELINA MERCURI

Deputatesse va bene ma non in pantaloni

Il parlamento l'ha invitata a mutar abbigliamento

ATENE — *Melina Mercuri è nei guai per aver osato presentarsi in parlamento con un paio di pantaloni. Il fatto è senza precedenti. Mai una deputatessa aveva osato tanto.*

L'incidente è avvenuto qualche giorno fa quando la famosa attrice, eletta al parlamento nelle ultime elezioni, ha fatto il suo ingresso nell' augusta aula sfoderando un paio di pantaloni neri, attillatissimi. Tra i deputati anziani, molti hanno aggrottato la fronte. Ma non ci si è fermati lì. Qualcuno ha ricordato che il regolamento della Camera fa espresso divieto alle parlamentari di presentarsi in aula in pantaloni.

Melina ha replicato dichiarando che per ora si atterrà al regolamento, ma si batterà a fondo perché venga modificato al più presto. «Che c'è di male — ha chiesto indignata la focosa interprete di «Mai di domenica» ai giornalisti — a portare i pantaloni. Ma pensano veramente che infilandomi un paio di comodi pantaloni reco oltraggio alla maestà del parlamento?».

Il fatto è che alcuni lo pensano davvero. E così l'ha vinta, per ora almeno, il regolamento maschilista. Dopo avere esortato gli arcigni colleghi a «non preoccuparsi», ha mantenuto la parola presentandosi ieri in aula con un abito nero lungo fino al ginocchio.

E ha parlato, pronunciando il suo primo discorso da quando è stata eletta nelle liste del partito socialista, sulla scia di una fiammeggiante campagna basata su una piattaforma di femminismo.

Melina ha concentrato il suo dire sul tema di una maggiore libertà per gli organi di informazione. Ha inveito all' indirizzo del governo conservatore di Costantino Karamanlis, accusandolo di servirsi della televisione nazionale per farsi propaganda in esclusiva.

SOFFRE DI UN'INSUFFICIENZA RENALE

Amedeo Nazzari è all'ospedale

Non si conoscono le condizioni dell'attore

ROMA — L'attore Amedeo Nazzari è ricoverato al policlinico «Gemelli» per insufficienza renale. L'attore, che ha 71 anni, si trova al 10.o piano ed è affidato alla cure del primario del reparto di patologia medica prof. Gambassi.

E' assistito dalla moglie, l' ex attrice Irene Genna, che lo ha accompagnato ieri in ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa.

Il prof. Gambassi, attraverso la sua segreteria si è rifiutato di fornire notizie sulle condizioni di Nazzari.



Amedeo Nazzari, 71 anni

■ ARMI — Il governo elvetico ha proibito la vendita libera delle armi di piccolo calibro, comprese quelle che vengono usate di frequente dai terroristi in vari paesi europei. Il provvedimento è motivato dal fatto che le armi di piccolo calibro vengono adottate sempre più largamente dagli eserciti moderni.

A VENTI CHILOMETRI DA AGRIGENTO

Ucciso il cassiere durante una rapina

Gli altri impiegati non hanno udito lo sparo

AGRIGENTO — Due malviventi durante un tentativo di rapina hanno ucciso alle 14,45 di ieri il cassiere dell' agenzia della «Banca popolare siciliana» nel comune di Grotte (ottomila abitanti a venti chilometri da Argrigento). Al funzionario, Calogero Licata di 45 anni, è stato sparato un colpo di pistola al petto. Illesi gli altri due impiegati.

L'agenzia della «Banca popolare» è ubicata nel corso Garibaldi, al centro di Grotte. I due rapinatori, entrati insieme con gli impiegati, hanno intimato a due di essi di restare nella sala dov'è lo sportello; al cassiere hanno ordinato di guidarli nella stanza accanto, dov'è la cassaforte, per aprirla. Non si sa ancora esattamente cosa sia successo dopo.

I due rapinatori sono andati via dopo qualche minuto, fuggendo a bordo di una «Fiat 850» che aspettava in strada con un complice. I due impiegati sono andati nella stanza accanto ed hanno trovato il cassiere disteso sul pavimento, già morto.

Secondo i carabinieri il cassiere è stato ucciso con un colpo di pistola di piccolo calibro. I due impiegati non avrebbero udito lo sparo.

CARABINIERE FERITO in un tentativo di rapina

PALERMO — Un appuntato dei carabinieri, Pasquale Raffa, di 39 anni, è stato ferito ieri, a Monreale, durante un tentativo di rapina ai danni della Banca popolare siciliana compiuto da due o tre banditi.

Il Raffa, che prestava servizio presso la caserma di Monreale, si è accorto di due malviventi che stavano per fare irruzione all'interno dell'istituto di credito. Immediatamente ha tirato fuori la pistola di ordinanza dalla fondina intimando ai malfattori di fermarsi. Uno dei due banditi ha lasciato partire all'indirizzo del militare dell'arma un colpo di fucile. I pallettoni hanno raggiunto l'appuntato all'emitorace sinistro. Benché ferito, il militare ha risposto al fuoco, ma non pare che i colpi abbiano raggiunto alcuno dei rapinatori.

OROSCOPO DI OGGI



Uomini: giornata fortunata dovuta a una favorevole combinazione astrale: un amore potrebbe diventare anche un felice matrimonio. Donne: bisogna accettare con filosofia una contrarietà in campo professionale. Cercate di distrarvi allontanandovi per qualche ora dalla vostra sede abituale di lavoro.



Per gli uomini giornata decisamente monocorde; nessuna novità che possa animare la loro vita sia professionale sia sentimentale. Le donne faranno bene ad accettare l'invito di nuovi amici per uscire dalla solitudine in cui si sono rifugiate dopo aver subito un'ennesima delusione.



Uomini: conducete una vita troppo stressante. Dedicate più ore al riposo e alla cura del vostro fisico, che in questo periodo non si trova nelle migliori condizioni. Per le donne rischi di natura economica; sono sconsigliate oggi le speculazioni e le imprese troppo rischiose. Attenzione!



Gli uomini avranno bisogno di tenerezza e di affetto. Saranno più riservati e meno creduloni, specie dopo le recenti «scottature». Le donne dovranno contestare senza indugi le interferenze dei parenti nelle loro faccende private e tenere sempre presente che «ogni pazienza ha un limite».



Uomini: siete un po' scontrosi e musoni: non potete pretendere che altri sopportino i vostri difetti senza chiedere nulla in cambio. Donne: vi state cacciando in un mare di guai a causa dell'inguaribile mania di guardare nelle faccende altrui; dovete cercare di moderare la vostra curiosità.



Gli uomini oggi verranno a trovarsi in una situazione imbarazzante. Dovranno tenere un comportamento molto prudente fino a che la situazione non si sia completamente schiarita. Le donne non dovranno divulgare una confidenza che riguarda una persona a loro cara perché provocherebbero seri guai.



Uomini: è necessario che sul lavoro vi organizziate meglio; eviterete così di stancarvi più del necessario senza perdite inutili di tempo. Donne: non basta soltanto riflettere o soltanto agire; dovreste abbinare le due cose e il successo non dovrebbe tardare. Tenetevi lontane dalle chiacchere.



Se gli uomini non si lasceranno prendere alla sprovvista dagli attacchi che qualcuno prepara ai loro danni, potranno dire di avere partita vinta. Le donne dovranno agire soltanto se saranno ben sicure, perché anche il più piccolo errore potrebbe compromettere definitivamente il successo finale.



Uomini: nel settore degli affari noterete degli sviluppi positivi dopo un periodo negativo. Tenete però presente che avete un forte concorrente. Donne: un piccolo disappunto sul lavoro sarà presto compensato da una grande gioia in famiglia. Tentate la fortuna al gioco e chissà che non vi sia amica.



Gli uomini saranno attratti, nelle ore del mattino, da possibilità nuove che potrebbero mutare radicalmente le loro abitudini. Le donne non dovranno dare esca alle malignità di persone insidiose, ma dovranno chiarire subito una situazione che rischia di nuocerle. Qualche buona novità in giornata.



Uomini: un modo di pensare alquanto provinciale vi impedisce di prendere contatto con la nuova realtà; cercate di mutare strategia prima che sia troppo tardi. Donne: gli appuntamenti vanno mantenuti. Puntualità ci vuole.



Gli uomini avranno noie in campo professionale per una dimenticanza, però grazie alla loro abilità riusciranno a riparare in tempo il malfatto. Le donne raggiungeranno quanto prima un traguardo professionale nonostante lo «sgambetto» di qualche avversaria. Non ci facciano caso e avanti.

SAREBBE STATO UCCISO DOPO IL RISCATTO

Accusati di omicidio i rapitori di Ambrosio

NAPOLI — I presunti rapitori del commerciante di S. Giuseppe Vesuviano Michelangelo Ambrosio, 49 anni e padre di tre figli, mai restituito ai familiari, sono accusati di omicidio volontario e di occultamento di cadavere.

La vittima, sequestrata il 3 maggio dello scorso anno, sarebbe stata soppressa durante un trasferimento da un nascondiglio del Salernitano ad un altro del basso Lazio. Lo hanno accertato i carabinieri del «Gruppo Napoli secondo» nel corso di ulteriori interrogatori dei membri della banda, tutti già in carcere tranne uno, tuttora latitante.

Dei dodici imputati del rapimento, che già avevano riscosso una prima «tranche» del riscatto, cinque sono gli accusati di omicidio ed occultamento di cadavere: Ciro Alaia, 27 anni da Somma Vesuviana, Giovanni De Vivo, 32 anni da Salerno, Pasquale Franzese, 34 anni da Ottaviano, Achille Giuliano, 36 anni da S. Gennaro, e Biagio Bifulco, 22 anni da S. Gennarello di Ottaviano. I rispettivi mandati di cattura per i nuovi reati configurati a loro carico sono stati notificati in carcere.

Ciro Alaia, insieme a Giovanni De Vivo e ad altri personaggi della stessa organizzazione criminale, è uno dei banditi di punta dell'altro sequestro compiuto nel Salernitano ad inizio del novembre scorso ai danni del banchiere di Cava dei Tirreni Mario Amabile.

DICE DI AVER UCCISO DODICI DONNE A LOS ANGELES

Forse un attore «cattivo» il terribile strangolatore

LOS ANGELES — La polizia di Los Angeles interroga l'attore Ned York, che ha recentemente interpretato la parte del «cattivo» in un dramma poliziesco alla televisione e che è stato arrestato perché sospettato di omicidio, in relazione al caso dello «strangolatore delle colline» cui viene attribuita l' uccisione di dodici giovani donne.

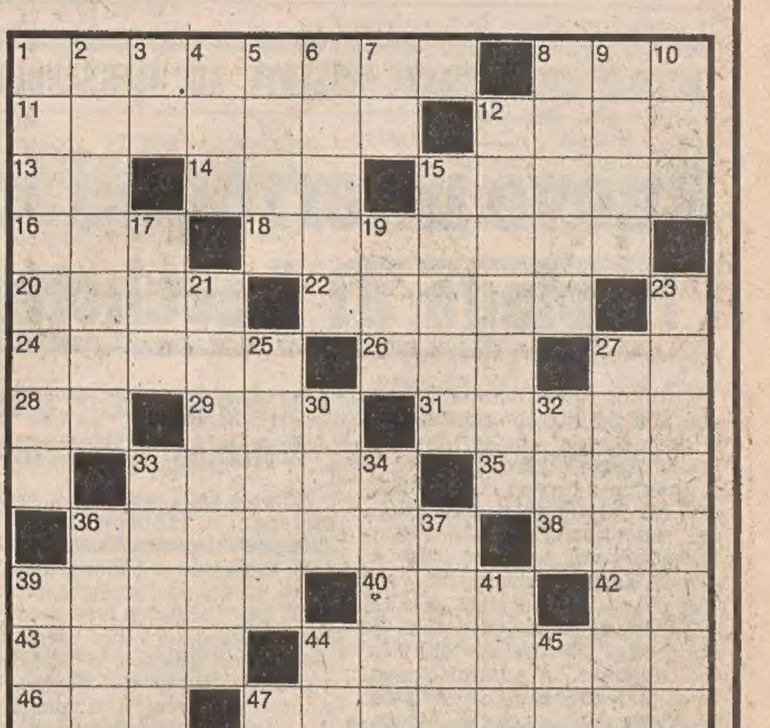
York, che ha trentasette anni e lavora negli studi della Universal, ha telefonato mercoledì mattina al dipartimento di polizia, e gli agenti sono andati a prelevarlo e lo hanno condotto al comando di Parker Center. Lì, dicono le autorità, ha cominciato a confessare le uccisioni, poi «è caduto nell'incoerenza e a un certo punto si è addormentato». La versione data dall'attore non collima con alcuni dei fatti del caso che ha suscitato emozione nella metropoli californiana, e seminato il terrore fra le giovani donne della regione. York, in ogni modo, è stato trattenuto «in attesa dell'esito dell'inchiesta intesa a determinare la validità delle dichiarazioni da lui fatte».

Più tardi il vice-capo della polizia di Los Angeles, Daryl Gates, ha tenuto una conferenza stampa. Gli è stato chiesto se l'attore avesse confessato le dodici uccisioni. «Non voglio dire che abbia confessato» ha risposto Gates. «Ha fatto certe dichiarazioni che lo coinvolgono nel caso. Non ci sono numeri. Ha alluso a una relazione con una delle vittime».

Gates ha spiegato che l'accusa indicata nella registrazione del fermo, «sospetto di omicidio», è di ordinaria amministrazione ed è intesa a permettere ulteriori interrogazioni della persona. Il vicecapo della polizia Angelena ha aggiunto che «sarebbe inopportuno rilasciare» l'uomo e che sarebbe del pari inopportuno «non portare avanti l'inchiesta su quel che ci ha detto».

Più di metà delle giovani donne uccise nella misteriosa serie di delitti attribuiti allo «hillside strangler», lo strangolatore delle colline, aveva legami con l'ambiente della prostituzione.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Ha per capitale Rangoon - 8 Fatta per te - 11 Aggettivo di una maschera non carnevalesca - 12 Gruppo di malviventi - 13 Banche in centro - 14 Liquore per cocktail - 15 E' più popolosa del paese - 16 Donna da adorare - 18 Uno dei sensi - 20 Adorano la dea Kali - 22 Più che raro - 24 Li sostengono gli studenti - 26 Logora gli oggetti - 27 Ricchezza Mobile - 28 Sigla di Rovigo - 29 Grosso serpente - 31 Mondo maomettano - 33 Famose quelle di Montecatini - 35 L'opera con Radames - 36 Elegante quartiere di Roma - 38 Il fiume di Berna - 39 In alto e in lungo fra gli sport - 40 Insegnante in tre lettere - 42 Breve obiezione - 43 Marionetta siciliana - 44 Magistrato inglese - 46 Arto pennuto - 47 Gravose, pesanti.

Verticali: 1 Quella italiana è tricolore - 2 Brucia in chiesa - 3 Iniziali della Tebaldi - 4 Aereo russo - 5 Comodità... singolare - 6 Uccello australiano simile allo struzzo - 7 Sigla di Isernia - 8 Uno dei sensi - 9 Sporco di grasso - 10 Il Khan Karim - 12 Scrisse «Come le foglie» - 15 Periodo di difficoltà - 17 La poetessa Negri - 19 Si riunisce al Palazzo di Vetro - 21 Il nome di Saba - 23 L'atterrare dell'idrovolante - 25 Sua figlia è di D'Annunzio - 27 Ama Aida - 30 Arnese di pescatore - 32 Il nome della Zoppelli - 33 Animale che scava gallerie - 34 Scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 36 Il nome di Gaugin - 37 La scritta sulla Croce - 39 Società per Azioni - 41 Società in breve - 44 Sigla di Cagliari - 45 Oopposto di sì.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 9-2-1978

Orizzontali: 1 Gran Bretagna; 12 res; 13 rigoglio; 14 Olivia 16 ics; 17 Lario; 18 Cat; 20 ot; 21 LX; 22 Henri; 24 ripartito; 26 malinteso; 29 Siena; 30 PR; 31 ra; 33 aga; 34 galee; 36 IRI; 38 sanità; 39 Einstein; 42 FIT; 43 gagliardetto.

Verticali: 1 Grolla; 2 relax; 3 Asir; 4 brio; 5 ria; 6 EG; 7 tonante; 8 AG; 9 gli; 10 Nico; 11 Aosta; 15 viglia; 18 certa; 19 Tristan; 22 Hanna; 23 ito; 24 ras; 25 piegati; 27 Creato; 28 Grieg; 30 Petit; 32 aria; 34 Gand; 35 lift; 37 ing; 38 sir; 40 SL; 41 ea.

CRONACHE DELLO SPORT

ITALIA E FRANCIA SI SONO DIVISE EQUAMENTE I 90 MINUTI

Presenta un quadro inquietante la mezza partita degli azzurri

Alla nazionale mancano un proprio gioco e l'elemento guida

NAPOLI — L'esordio azzurro nel «Mundial» sarà di estremo impegno, certamente molto duro. E' questo il responso dell'amichevole Italia-Francia di Napoli, a neppure quattro mesi dal debutto iridato delle due nazionali fissato per il 2 giugno a Mar del Plata. Il verdetto del San Paolo va accolto per la sua attendibilità anche se, paradossalmente, è scaturito da una partita atipica, per lunghi brani «recitata» sul canovaccio del «ballo in maschera». Italia e Francia si sono divise equamente i 90 minuti: ai padroni di casa la prima metà, agli ospiti la seconda. La spartizione, peraltro, ha messo a fuoco pregi e difetti di entrambe le squadre, ma nella mente rimangono in maggior numero i primi espressi dai francesi ed i secondi denunciati dagli azzurri.

La nazionale di Hidalgo, ci si chiede, ha «non giocato» nel primo tempo per sua scelta oppure perché stordita, ammirata dalla manovra fluida degli italiani? Nel primo caso non avrebbe subito grave danno; nella seconda ipotesi bisogna concludere che le sono bastati 45 minuti per venire a capo della matassa azzurra, conoscerne la consistenza e trovare le contromisure imparando una preziosa lezione in prospettiva mondiale.

Lo stesso quesito va ribaltato sull'Italia del secondo tempo: la squadra azzurra nella ripresa si è «seduta» intenzionalmente oppure vi è stata costretta dal ritorno dei «galletti»? Nel primo caso la nazionale dovrebbe allarmarsi perché la Francia è riuscita a recuperare i due gol di scarto e a sfiorare anche il successo senza esprimere la stessa autorità avuta dagli azzurri in precedenza: segno che il potenziale transalpino è più elevato di quello manifestato a Napoli, tanto più che qui mancavano le punte di spicco Six e Rocheteau.

Nella seconda ipotesi si aprirebbero inquietanti prospettive per l'avventura azzurra in Argentina. Anche se, come quasi sempre accade, la realtà sta nel mezzo degli opposti, occorre rilevare che è stata la Francia a trarre i maggiori benefici dall'approccio premondiale di Napoli. All'Italia è rimasta la consapevolezza che quella transalpina non è squadra da sottovalutare, disponendo inoltre di un autentico fuoriclasse, Platini, diabolico specialista nelle punizioni.

Ma la partita del San Paolo è stata utile anche per altri motivi. Si è avuta conferma che la squadra azzurra manca di una identità, non è ancora depositaria di un gioco proprio ed incontra enormi difficoltà quando è chiamata a strappare l'iniziativa agli avversari nei momenti cruciali del confronto. Cosa le manca per essere a punto? Non ha ancora il migliore interprete del ruolo-chiave, l'elemento-guida che sappia dirigere la squadra. Antognoni dispone di grande classe ma stenta a trasferire genio al complesso, nel quale sembra muoversi addirittura a disagio. Il ruolo potrebbe assumerlo Bettega che, per caratteristiche tecniche e mentali, sembra il più adatto al compito. Lo juventino, però, attraversa un periodo di opaca condizione. La nazionale, inoltre, non ha ancora un laterale di spinta lucido, perché Benetti è troppo grezzo e Patrizio Sala troppo confusionario e impreciso. Potrebbe essere Tardelli, ma lo juventino è l'unico elemento in grado di neutralizzare il giocatore avversario di maggiore classe e dovrebbe avere almeno una «spalla» altrettanto dinamica a centrocampo.

Alla nazionale, inoltre, manca ancora la coppia ideale di difensori centrali: Scirea ha limiti di personalità in un ruolo che molta ne esige (vedi il francese Tresor, per non parlare dello spagnolo Pirri e del tedesco Kaltz); Bellugi non è ancora tornato alla sicurezza di un tempo. I terzini laterali mostrano intraprendenza offensiva, pagandola però con una certa fragilità difensiva. Zoff, infine, comincia a manifestare qualche incertezza che fino a qualche tempo fa non aveva.

Il quadro azzurro non è certamente brillante ed i francesi non hanno contribuito a dare fiducia al calcio italiano ad un centinaio di giorni dalla partenza per il Sud America. Napoli, comunque, non deve allarmare più del lecito: ha soltanto ribadito che occorrerà affrontare il «Mundial» con umiltà, senza illusioni. La speranza è che Bearzot non sia sordo al suggerimento sussurrato dalla partita del San Paolo: per la nazionale non dovrebbero esistere soluzioni definitive ma è forse preferibile adottare quelle più adatte ai problemi del momento. Il campionato potrà dare in questo senso il suo contributo.

Rispondendo ad alcune domande sui singoli giocatori, Bearzot ha detto che Tardelli, essendo il più duttile, è stato messo, come sempre, sull'avversario più difficile. «Ogni squadra — ha aggiunto — ha il suo asso. Platini andava fatto girare al largo ed, infatti, il giocatore ha finito per essere costretto a stare vicino al suo libero».

Di Antognoni ha detto che «resta un pilastro della nazionale. E' il migliore prodotto della nuova generazione: deve stare sull'uomo che attacca meno e dare la palla senza portarla troppo per non stancarsi e lasciare sguarnita una importante zona del campo». Rilevato che uno dei problemi da affrontare sarà quello di trovare una soluzione per impedire a Platini di trasformare le punizioni dal limite, il commissario tecnico ha sostenuto di non essere contrariato dal 2-2. «Se si fosse trattato di una gara valida per il mondiale — ha affermato — il 2-0 sarebbe stato sufficiente per vincerla, perché si sarebbe pensato solo a quella competizione e non anche al campionato come inevitabilmente avviene quando si gioca dopo una partita ed a pochi giorni da altri incontri in cui è in gioco la classifica del nostro massimo torneo nazionale».

Bearzot non cambia il programma per l'Argentina

FIRENZE — Il programma della Nazionale italiana di calcio per i mondiali resta invariato, così come la squadra nel suo complesso. Questa la sintesi delle dichiarazioni fatte ieri dal commissario tecnico Enzo Bearzot, durante una breve sosta nel centro tecnico di Coverciano, proveniente da Napoli e diretto a Milano.

Bearzot, che domenica assisterà a Torino-Vicenza, ha detto che, per quanto concerne le amichevoli, restano confermate quella di maggio a conclusione del primo raduno e quella in Argentina alla vigilia del mondiale. Le avversarie sono ancora da designare.

Quanto alla gara con i francesi, il commissario tecnico ha ribadito che la partita non ha portato elementi nuovi; ha solo confermato che il gruppo dell'Italia è il più equilibrato e difficile. Ha aggiunto che da Napoli sono emersi soltanto problemi di carattere atletico dei quali ha già parlato anche con i medici della Nazionale.

«Gli schemi — ha spiegato — sono validi e sono stati applicati positivamente. L'unico difetto della squadra è quello di non sapersi riposare giocando. Del resto i francesi, nel secondo tempo hanno fatto poco più che nel primo, tanto che non hanno mai messo un loro uomo solo davanti al nostro portiere».

DOLOROSO LUTTO DELLO SPORT E DEL CICLISMO ANNUNCIATO DA ALESSANDRIA

È MORTO COSTANTE GIRARDENGO PRIMO CAMPIONISSIMO ITALIANO

L' «omino di Novi» è stato un uomo da leggenda nei venticinque anni della sua attività



Costante Girardengo in compagnia di Tano Belluni, l'«eterno secondo», condannato ad arrivare alle sue spalle nelle corse ciclistiche, in un'immagine di alcuni anni fa (Ansa foto)

ALESSANDRIA — E' deceduto ieri poco dopo le 13 all'ospedale di Alessandria, dove si trovava ricoverato da alcuni giorni, il campione di ciclismo Costante Girardengo. Avrebbe compiuto fra pochi giorni 85 anni. Per lui era stato coniato, per la prima volta nella storia del ciclismo, il titolo di «campionissimo», anche se l'ormai anziano campione preferiva l'altro appellativo con il quale milioni di sportivi lo conoscevano, l'«omino di Novi», per la sua statura leggermente inferiore alla media e per essere nato a Novi Ligure.

Per decenni, soprattutto negli anni Trenta, prima che si ritirasse a 42 anni suonati dall'attività agonistica diretta, il nome di Girardengo è stato da leggenda con quelli di Binda e di Fausto Coppi. Aveva iniziato a correre giovanissimo e la sua prima vittoria importante la colse a 18 anni, l'ultima a 42 anni. Vinse 965 gare su pista e 125 su strada. Fu sei volte campione d'Italia e il suo nome è stato scritto più volte nell'albo d'oro delle competizioni più prestigiose quali il Giro d'Italia e la Milano-Sanremo.

Non riuscì mai a conquistare una vittoria nel campionato del mondo, nell'unico al quale partecipò ormai non più giovanissimo, arrivò infatti secondo dietro Binda; nel 1924 tuttavia, sulla pista del Parco dei principi, a Parigi, vinse il premio equivalente con la maglia iridata del gran premio Wolber.

E' stato calcolato che, in 25 anni di attività, Costante Girardengo ha pedalato per 946 mila chilometri, quasi 25 volte il giro del mondo all'equatore. La passione della bicicletta non l'aveva abbandonato nemmeno quando si era ritirato dall'attività sportiva per l'età. Aveva dato vita a una fabbrica che costruisce ricercate biciclette e che ora viene condotta dai due figli.

Il cordoglio di Leone

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire ai familiari di Costante Girardengo le espressioni del suo profondo cordoglio per la scomparsa del grande campione che, con le sue imprese, diede lustro al ciclismo italiano.

SECCA AFFERMAZIONE DEI BIANCONERI SUL FORLÌ

Mezzo passo avanti dell'Udinese in Coppa

Tutto risolto nel primo tempo con Boito e Ulivieri

Udinese-Forlì 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Boito, al 20' Ulivieri.

UDINESE: Paleari; Osti, Fanesi (18' s.t. De Luca); Canduzzi (27 p.t. Miano P), Apostoli, Soro; Boito, Billia, Ulivieri, Michelut, Palese.

FORLI': Busi (30' s.t. Venturi); Brandolini, Mergalotti (8' s.t. Sagredini); Bernardini, Caroli, Baldazzi; Salvini, Ronchi, Righetti (30' s.t. Gallinucci), Sabato, Ghidoni.

ARBITRO: Podarini di Brescia.

NOTE: terreno leggermente allentato. Leggero infortunio a Boito nel secondo tempo. Calci d'angolo 5-4 per il Forlì (2-1). Spettatori 1500.

UDINE — Una partita a due facce: il primo tempo un monologo dell'Udinese, il secondo tutto del Forlì. Entrambe le squadre non sembra avessero preso sul serio questa partita di Coppa Italia: l'Udinese con tre soli titolari (Fanesi, Apostoli e Ulivieri) il Forlì addirittura con due (Bernardini e Sabato). Naturalmente le riserve ce l'han messa tutta e l'Udinese, giostrando ottimamente nel primo tempo, ha messo al sicuro il risultato; ha perduto altre due grosse occasioni per aumentare il bottino con Palese e Ulivieri nel primo tempo e nella ripresa in perfetto contropiede ancora Ulivieri e Billia hanno mancato banalmente il colpo decisivo.

I primi 45' dell'Udinese sono stati anche spettacolari perché Osti, Fanesi, Soro, Boito e Palese hanno saputo comandare una manovra molto veloce e con bei passaggi rasoterra. E' stato in effetti Palese l'animatore di tutte le azioni, partendo da lontano e sciorinando un repertorio di dribbling e di palleggi. Ulivieri, pur essendo presente in molte triangolazioni, ha preferito risparmiarsi ed essere il suggeritore di inserimenti in profondità per Billia e Boito.

L'Udinese è andata in vantaggio molto presto al 4', su calcio di punizione dal limite dell'area del Forlì battuto da Michelut, si è subito alzato Boito con un magnifico scatto da terra e di testa ha deviato in rete. Molto bella pure l'azione del secondo gol al 20', quando Palese è partito da tre quarti di campo e quindi ha scambiato in velocità con Boito sulla destra; da qui il piccolo numero 7 bianconero ha appoggiato sulla sinistra all'accorrente Ulivieri, che non ha avuto alcuna difficoltà a deporre in gol.

Palese avrebbe voluto segnare un gol e vi è andato anche vicino con una staffilata di sinistro rasoterra, fuori di poco. Ulivieri, a pochi metri dalla porta di Busi, ha ricevuto un passaggio di Miano con il petto e quindi di destro ha mancato pienamente il bersaglio.

Si può ben dire che nel primo tempo il Forlì non è riuscito mai a mettere in difficoltà gli avversari e infatti i friulani avrebbero potuto senz'altro mietere un grosso punteggio soltanto se fossero stati più precisi nel tiro a rete. Nel secondo tempo l'Udinese ha cambiato il proprio volto, anche perché Boito e Palese hanno perduto tutta la loro lucidità: ne ha approfittato il Forlì e ha assunto le redini dell'incontro, pur facendo molta confusione a metà campo: è stato il mediano Bernardini a contrastare decisamente le fonti del gioco friulano coadiuvato da Salvini. Con tutto ciò l'attacco dei biancorossi romagnoli non ha mai impensierito Paleari se non negli ultimi 5', quando cioè il guardiano della porta friulana ha salvato per due volte la rete. Si è trattato di un tiro di Ronchi respinto di testa da Apostoli sulla linea e quindi ripreso da Gallinucci: la botta del forlivese è stata miracolosamente parata da Paleari. Subito dopo approfittando di una lenta esecuzione di Salvini, lo stesso portiere udinese è riuscito a portare via il pallone dai piedi dell'attaccante.

Luciano Provini

BANDIERA ELVETICA SUL PENNONE PIU' ALTO NELLA TAPPA DEL CIRCO BIANCO

«Vendetta» della Morerod nel gigante di Coppa a Megève

Si è affermata nettamente lasciando alle spalle la grande rivale Annemarie Moser Proell

MEGEVE — La svizzera Lise Marie Morerod, che la scorsa settimana aveva fallito per 5/100 di secondo la medaglia d'oro nello slalom gigante mondiale di Garmisch, andata alla tedesca occidentale Marie Epple, ha stabilito i valori nella specialità. La slalomista elvetica, detentrice del trofei di cristallo, ha dominato infatti il gigante di Megeve di Coppa del mondo realizzando il miglior tempo in entrambe le manche e relegando a 1"59 la seconda classificata, l'austriaca Annemarie Moser Proell. Quest'ultima ha ottenuto il suo migliore piazzamento stagionale nella specialità e si è avvicinata nella graduatoria di Coppa al tandem di testa composto da Hanni Wenzel, del Lichtenstein, ieri quinta, e della Morerod, rispettivamente a quota 149 e 135 punti. Terza si è piazzata la francese Fabienne Serrat davanti alla connazionale Perrine Pelen.

L'iridata Maria Epple, dopo aver realizzato il secondo miglior tempo nella prima manche (a 64/100 dalla svizzera), è stata squalificata per aver anticipato di 32/100 il margine di tre secondi accordato per regolamento ad ogni concorrente per prendere il via. Per la Morerod questo di ieri è il terzo successo stagionale in gigante dopo le affermazioni in Val d'Isere e a Les Mosses.

In campo azzurro brillante prestazione di Daniela Zini, classificatasi tredicesima davanti a Claudia Giordani, che ha ceduto alla connazionale per sette centesimi; quattro nella prima manche e tre nella seconda.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) Lise Marie Morerod (Svizzera) 2'38"85 (1'18"62+1'18"23); 2) Anne-Marie Moser-Proell (Au.) 2'38"44 (1'19"34+1'19"10); 3) Fabienne Serrat (Fr. 2'38"91 (1'20"22+1'18"69); 4) Perrine Pelen (Fr.) 2'39"07; 5) Hanni Wenzel (Lic.) 2'39"14; 6) Monika Kaserer (Au.) 2'39"53; 7) Lea Soelkner (Au.) 2'39"55; 8) Cindy Nelson (Usa) 2'39"74; 9) Christine Cooper (Usa) 2'39"88; 10) Becky Dorsey (USA) 2'40"39.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

1) Wenzel 149 punti; 2) Morerod 153; 3) Moser-Proell 126; 4) Serrat 96; 5) Epple 83; 6) Pelen 80; 7) Monika Kaserer, Austria 76; 8) Lea Soelkner, Austria 70; 9) Marie Therese Nadig, Svizzera 63; 10) Nelson 61.

Universiadi: Marconi primo nella libera

SPINDLEROV MLYN — L'italiano Franco Marconi, 24 anni, studente in architettura a Venezia, ha vinto la discesa libera delle Universiasi invernali disputatasi eccezionalmente in due manche a causa della limitata lunghezza della pista. L'azzurro, che ha realizzato il miglior tempo in entrambe le discese, ha preceduto nella classifica finale l'austriaco Margreiter di 42/100 di secondo. Terzo l'altro austriaco Witt Doring, a 45/100 da Marconi, davanti all'italiano Provera (a 63/100 dal vincitore). Da segnalare ancora il sesto e il decimo posto degli italiani Fraschini e Confortola. Quattro azzurri e sei austriaci nei primi dieci.

Vince Gros a M. Poieto Thoeni è appena quarto

MONTE POIETO — Battuto per ventidue centesimi di secondo da Bruno Noeckler nello slalom gigante, Piero Gros si è rifatto ieri nello slalom speciale della «Due giorni internazionale del Poieto». Il piemontese, medaglia d'argento ai mondiali di Garmisch, è stato il più veloce in entrambe le manche. Nella prima Gros ha preceduto di 30 centesimi di secondo Gustavo Thoeni e di 55 Tiziano Bieler. In questa prima manche sono «saltati» Noeckler, Burini e De Chiesa, appena arrivato dalla Cecoslovacchia dove ha disputato le Universiadi.

Nella seconda Gros ha trovato i più temibili avversari in due austriaci, Gruber e Zirbisegger, entrambi staccati di 27 centesimi dall'azzurro mentre Thoeni è finito quarto a 84/100 da Gros. Chi aspettava anche ieri il successo di Thoeni è rimasto deluso. Il campione di Trafoi è finito quarto.

BOXE

Mattioli-Obed anteprima in piazza

MELBOURNE — L'italo-australiano Rocky Mattioli, campione del mondo dei medi junior (versione WBC) e il suo sfidante Elisha Obed, delle Bahamas, disputeranno le loro prossime sedute di allenamento su un ring eretto appositamente in una via centrale di Melbourne.

Gli organizzatori hanno annunciato che i due pugili si alleneranno separatamente e che il pubblico potrà assistere gratuitamente alle riprese disputate con gli «sparring partners». Il combattimento per il titolo mondiale, in programma l'11 marzo prossimo a Melbourne, sarà il primo che Mattioli farà in Australia da quando ha conquistato la corona mondiale battendo il tedesco occidentale Eckhard Dagge a Berlino nell'agosto scorso.

SORPRESE NEL TENNIS

Nel torneo di tennis di St. Louis, dotato di 175 mila dollari, lo jugoslavo Franulovic ha battuto in due soli set lo spagnolo Orantes e l'australiano Alexander ha superato il romeno Nastase in tre set.

TRAININI SICURAMENTE ASSENTE AD ALESSANDRIA

Nuovo interrogativo l'impiego di Lucchetta

Trainini dovrà rinunciare anche alla partita di Alessandria. Il dott. Pistan, che ieri ha sottoposto ad un nuovo controllo il ginocchio destro del giocatore, ha sconsigliato l'impiego del centrocampista che rimarrà a riposo per un paio di giorni. L'altra novità, in casa alabardata, è costituita dalle imperfette condizioni fisiche di Lucchetta. Il terzino ieri non si è allenato, in quanto lamenta dolori alla caviglia sinistra, la stessa che lo aveva bloccato un paio di mesi addietro. Giocherà Lucchetta? L'interrogativo troverà una risposta stamane, dopo che il giocatore sarà stato sottoposto a visita medica.

Tagliavini, nonostante questi contrattempi, è abbastanza tranquillo. «Le soluzioni non mancano di certo — ha detto — per cui la squadra che affronterà l'Alessandria non dovrebbe risentire di queste assenze. Giocheremo con due punte, come ho annunciato all'inizio della settimana, e con quattro centrocampisti sperando di poter conquistare almeno un punto».

Nella partitella a due porte disputata ieri contro la formazione «Primavera», Tagliavini ha cercato di mascherare le proprie idee soprattutto per quanto riguarda il centrocampo. In questo settore il tecnico ha fatto ruotare tutti gli uomini a disposizione (Politti, Mitri, Marcato, Franca e Fontana) per cui tutto lascia pensare che deciderà solo domenica quali giocatori impiegare. Il dilemma potrebbe non sussistere solo nel caso di una indisponibilità di Lucchetta, al cui posto verrebbe impiegato Fontana. Risolti invece tutti i dubbi per quanto riguarda le due punte che saranno Dri e Andreis. Per l'intera durata della partitella è stata questa la coppia offensiva mentre Marcolini ha giocato con gli allenatori.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore e quindi Tagliavini diramerà l'elenco dei convocati per la gara di Alessandria.

C. N.

L'alabardato Mitri e Osti mercoledì a Piacenza

Mitri e Osti sono stati convocati per la rappresentativa del girone A di serie C che mercoledì prossimo a Piacenza incontrerà quella del raggruppamento B per il triangolare semiprofessionistico. I due regionali, che hanno giocato la settimana scorsa a Torre del Greco, dovranno mettersi a disposizione di Giovannini martedì a Piacenza.

IL VARESE CAMBIA

Luigi Piedimonte è il nuovo general manager del Varese, in sostituzione di Sogliano, passato al Genoa.

VITTORIA DEL GEAS

Nella partita valida per i quarti di finale della Coppa Europa il Geas di Sesto San Giovanni ha superato lo Spartak Praga per 71-53.

SI PREPARA UN PIENONE PER IL PALASPORT DOMANI SERA

L'Altura affronta la Paoletti attuale prima della classe in A-1

La terza giornata di ritorno del massimo campionato di pallavolo porterà domani pomeriggio al Palasport la capolista Paoletti, la squadra di Catania che sta guidando la classifica con un pingue vantaggio ed è candidata a succedere alla Federlazio nel'albo d'oro del volley nazionale.

Che farà l'Altura contro la prima della classe? I triestini, chiusi dal pronostico potranno solo affidarsi alla loro grinta, a quella grinta che è mancata nel confronto con la Panini, pur di rendere meno agevole il compito degli ospiti. Ma il risultato, sulla carta, appare scontato, a favore di Koudelka e compagni.

E' la prima volta che la Paoletti viene quest'anno a Trieste (ci ritornerà poi il 4 marzo per incontrare il Cus) e la curiosità di vedere all'opera il migliore sestetto di pallavolo del momento dovrebbe riempire il Palasport più di quanto sia successo nelle precedenti occasioni.

A seguito della sconfitta con il Panini, l'Altura è stata raggiunta sulla quart'ultima poltrona dal Milan Gonzaga e tuttavia conserva due lunghezze sull'Edilmar, che — se il campionato si fosse concluso sabato scorso — sarebbe in A/2 con Libertas e Cus Trieste. In nove giornate e con diciotto punti a disposizione, tutto peraltro può ancora succedere: le squadre di Cesenatico e di Parma non sembrano rassegnate a seguire la sorte degli universitari triestini.

L'Altura ha bisogno perciò di ritornare al più presto alla vittoria: molto improbabile che ciò avvenga domani di fronte alla Paoletti (comunque non si sa mai...), ma quella di Ravenna, sette giorni dopo, sarà una partita molto importante per il futuro della compagine allestita da Franco Tabacco con l'intento di far decollare la pallavolo triestina.

Domani né Libertas Parma né Edilmar dovrebbero fare punti, dal momento che la Klippan a Parma e la Panini a Cesenatico devono assolutamente vincere se vogliono conservare due soldi di speranza (la Panini tenterà di salvare il campionato — per sé, oltreché per Klippan e Federlazio — il sabato dopo, quando ospiterà la Paoletti).

Più equilibrati appaiono gli incontri fra Edilcuoghi - Federlazio e Milan - Lloyd Centauro, anche se a Sassuolo i romani non possono perdere. Ancora disco rosso per il Cus Trieste, che sarà domani a Padova.

E. L.

RECUPERI DILETTANTI

I CATEGORIA - GIRONE B

Mossa-Portuale 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Berloso; nel s.t. al 10' Di Lena.

MOSSA: Chiarvesio; Zamar, Facchin; Vidoz, Bressan, Bevilacqua; Dilena, Princic, Berloso, Olivier, Crasnich.

PORTUALE: Piccini; Doz, Lo Schiavo; Dilica I, Penco, Tesevich (15' p.t. Allegretti); Di Benedetto, De Bernardi, Pobega, Dilica II, Gloria.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

MOSSA — Il Mossa ha vinto l'incontro di recupero di ieri contro l'ospite Portuale, dimostrando altresì che l'ultimo posto in classifica non lo merita. L'incontro, disputato di fronte a un numeroso pubblico, è stato qualcosa di entusiasmante: a far fronte a un superlativo Mossa un Portuale altrettanto efficace, da cui le scintille di bel gioco scaturivano a iosa.

A un primo tempo via via sempre più appassionante ha fatto riscontro una ripresa garibaldina, a viso aperto.

Il risultato non fa una grinza; poteva essere più largo il punteggio ma ciò avrebbe tolto i meriti alla bella prova del Portuale.

Franco Feresin

II categoria - Girone E

STARANZANO-MALISANA 3-2

Cividin: con le FF.AA. battesimo in campionato

Archiviati i preziosi due punti della prima giornata del girone di ritorno, e registrato il record di non aver subita una sola rete in un tempo, la Cividin esordirà domenica ufficialmente in campionato con i colori del nuovo «sponsor» al palazzo dello sport, alle ore 11.

Nelle file della squadra avversaria, la formazione delle Forze Armate Roma, spicca il nome di un atleta triestino, quel Roberto Pischianz che tra otto mesi, terminato il servizio militare tornerà a riprendersi il suo ruolo di fromboliere agli ordini di Lo Duca. Pischianz, anche con i nuovi colori ha saputo farsi valere: è infatti il capocannoniere delle Forze Armate e anche domenica, contro i suoi ex compagni tenterà di incrementare il suo bottino. Pischianz ha anche il suo posto fisso in nazionale. Assieme a Calcina, Andreasic e Scropetta è in procinto di partire per il Marocco, dove, nella settimana di Pasqua, verrà disputata la Coppa Latina.

Anche se la vita del marinaio per Roberto non sembra essere troppo dura (è aumentato di qualche chilo), non vede l'ora di ritornare a casa e di giocare con la squadra che si augura possa essere anche l'anno prossimo campione d'Italia. Speriamo che non ci si metta proprio lui a rovinare i piani...

F. G.

PETAZZI TIENE SOTTO PRESSIONE I NEROVERDI

IN HURLINGHAM-PINTINOX SFIDA FRA DE VRIES E MEISTER

Petazzi, infaticabile e inflessibile, continua a smussare gli angoli dell'Hurlingham. La bella prova di Vigevano non ha avuto certo il potere di rallentare la preparazione dei neroverdi, anzi. Dopo la lunga e proficua sgroppata di mercoledì a Udine contro la Mobiam, ieri Petazzi ha allenato al mattino De Vries, Paterno, Baiguera, Oeser e Zorzenon e al pomeriggio ha concesso il bis, oltre che a questo quintetto, anche agli atleti che per motivi di studio o lavoro non avevano preso parte alla seduta mattutina.

Ogni incontro va studiato attentamente, in ogni allenamento devono essere limati certi difetti: con questi principi l'Hurlingham continua a prepararsi in vista dell'incontro casalingo di dopodomani contro la Pintinox. Nell'andata la compagine bresciana si impose piuttosto nettamente; questa volta i triestini intendono prendersi la rivincita, sebbene la partita si presenti piena di ostacoli. Non bisogna dimenticare, infatti, che la squadra guidata da Sales è teoricamente ancora in corsa per la promozione in A 1 e quindi giocherà con grande volontà e decisione.

La prossima avversaria dell'Hurlingham è una squadra mediamente alta, anche se non dispone di una «torre» vera e propria. Meister, 2,06, già straniero di Coppa con la Mobilgirgi, si è abituato solo con Sales nel ruolo di pivot autentico; l'altro americano, Ramsay (era in predicato di passare all'allora Ignis al posto di Morse) è un gran tiratore; altri buoni «due metri» sono Taccola e Marusic mentre la regia è affidata a Cattini, già della Forst. Ecco, quindi, che sarà importante e determinante la lotta sotto i tabelloni.

Dice Petazzi: «Se De Vries vince il duello con Meister ce la possiamo fare. Vedo in questo confronto il punto chiave della gara. Si può decidere proprio ai rimbalzi e spero molto nel nostro Ron». L'americano dal canto suo sembra non preoccuparsi, avendo trovato forma e tranquillità. «In effetti — afferma — sono più sereno e ritengo di essere in un buon periodo. Meister? E' un tipo che gioca per la squadra. Per alcuni aspetti la Pintinox ci somiglia: è giovane e non molto costante. Spero di far bene e di conquistare i rimbalzi necessari. La squadra sta girando a dovere, Paterno sta rivelandosi eccezionale, anche gli altri giocatori mi sembrano perfettamente a posto. Senza dubbio la partita di domenica non è facile, però ho molta fiducia».

S. B

Pagnossin-Gabetti in «Diretta Sport»

GORIZIA — L'incontro di pallacanestro Pagnossin-Gabetti, in calendario domenica 19 febbraio a Gorizia per la terzultima giornata di campionato di A-1, sarà parzialmente trasmessa in televisione nel corso del programma «Diretta Sport». E' la prima volta quest'anno che la TV riprende in diretta una gara dei tricolori ed è naturalmente anche la prima volta che viene effettuata una ripresa dal nuovo Papasport.

La Tris a Roma

Assiduo frequentatore di corse Tris, ma nelle stesse non troppo fortunato, Gaelic ritenta nel terno del venerdì che si disputa questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tordivalle. L'allievo di Umberto Francisci appare anche stavolta bene in corsa e un suo piazzamento appare quasi d'obbligo. Certo che nel Premio Daring Rodney, Gaelic dovrà mettercela tutta.

Premio Daring Rodney, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) Dahurst (M. Esposito). 2) Sottocorno (M. Cocco). 3) Cocal (C. Bottoni). 4) Ox (P. Colasanti). 5) Colbert (M. Mazzarini). 6) Stivale (L. Pedulla). 7) Gemey (D. Quarneti). 8) Selenio di Iesolo (A. Merola). 9) Vexa (D. Petrucci). 10) Agora (C. Savarese). A metri 2020: 11) Critica (G. Ossani). 12) Valgrande (F. Albonetti). 13) Bedeane (R. D'Errico). 14) Gaelic (U. Fracisci). 15) Pericles (Ales. Cicognani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 GAELIC. 15 PERICLES. 9 VEXA. Aggiunte sistemistiche: 6 STIVALE. 13 BEDEANE. 3 SOTTOCORNO.

Bertocchi e Gerin terzi agli europei della classe 470

Prima buona notizia velica riguardante i nostri atleti. A Cannes, agli europei della classe olimpica 470, su 60 concorrenti delle dieci più qualificate nazioni nel settore, i muggesani Bertocchi e Gerin si sono classificati al terzo posto assoluto. L'Italia era rappresentata da quattro equipaggi. Oltre ai triestini erano presenti Lamaro e Kligenberg (Napoli), i fratelli Rebaudi di Marina di Carrara e i fratelli Trucchi di Livorno. L'armo muggesano è stato il migliore dello schieramento azzurro. Un passo in più verso le qualificazioni per i Giochi di Tallin del 1980 dei forti skippers del nostro golfo.

«Hot-dog» mondiale a Piancavallo

Lo sci acrobatico mondiale terrà banco la prossima settimana a Piancavallo. La stazione invernale pordenonese ospiterà infatti una delle prove europee, l'unica in Italia, della coppa del mondo di «Freestyle». Nato in origine come «hot-dog» cioè come qualcosa di fuori del normale, lo stile libero si è affermato nello sci raccogliendo soprattutto negli ultimi anni moltissimi appassionati.

Gli hot-doggers, giovani scanzonati ma atleticamente preparatissimi, si sono dati regole precise per i loro campionati, in maniera da trasformare le loro acrobazie da rodeo, in un vero e proprio sport, che mantiene comunque grosse componenti di gioco e di spettacolo.

Per la storia il fondatore del «Freestyle» è un norvegese, Stein Eriksen, già campione mondiale di slalom nel 1954. Trasferitosi negli Stati Uniti, un giorno durante una gara si è improvvisamente [illegible] di «correre tra i paali», è uscito di pista scendendo in diretta per la neve fresca con balzi e capriole. La sua improvvisa esibizione ha trovato immediatamente molti discepoli negli Stati Uniti e in Canada e successivamente i «cani caldi» sono approdati anche in Europa, soprattutto in Germania.

Oggi il campionato mondiale vede impegnati atleti di 10 nazioni a Piancavallo sventoleranno le bandiere di Stati Uniti, Canada, Germania Federale, Austria, Svizzera, Francia, Svezia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Italia.

Gli atleti sono una settantina (30 americani e 40 europei) e giungeranno a Piancavallo dalle ultime prove di Kitzbuehl.

Saranno impegnati in allenamenti da mercoledì prossimo, mentre le gare ufficiali di coppa del mondo si terranno nelle giornate di venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 febbraio.

Le giornate sono tre perché tre sono le specialità del «Freestyle»: la discesa sulle gobbe, che è la gara originaria dell'hot-dog e consiste in una prova di stile libero con salti su una pista ripidissima e accidentata; il balletto, in cui ogni concorrente interpreta un brano musicale a passo di danza con gli sci ai piedi; infine la gara più spettacolare, quella dei salti acrobatici, nella quale ogni concorrente deve compiere almeno due salti e può spaziare dall'«elicottero semplice» (una piroetta a 360 gradi) fino al triplo salto mortale, sempre sugli sci.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTA SFIDA DI BEGIN E DAYAN AGLI ALLEATI AMERICANI

Tel Aviv continuerà a creare insediamenti

Le colonie ebraiche sono considerate «obiettivi militari» dall'Olp
Situazione sempre più tesa nei centri della Cisgiordania occupata

TEL AVIV — Sfidando apertamente gli alleati americani, Israele ha ribadito che continuerà a creare nuovi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati anche se gli Stati Uniti li considerano «illegali e di ostacolo alla pace».

Parlando alla radio israeliana da Ginevra, dove attualmente si trova per una serie di incontri con i dirigenti ebraici europei, il primo ministro Begin ha detto che il suo governo «continuerà a insistere sul fatto che tali insediamenti sono legali e legittimi» e che «ciò è stato fatto chiaramente sapere anche agli Stati Uniti».

In un'intervista alla televisione Svizzera, Begin ha poi detto di considerare «negativo» il fatto che la Casa Bianca abbia ribadito la tesi secondo cui le colonie israeliane nei territori arabi occupati sono contrarie al diritto internazionale e costituiscono un ostacolo alla pace. «Gli Stati Uniti sanno bene — ha rilevato — che la creazione di colonie è di importanza vitale per la sicurezza di Israele, alla quale non possiamo perciò rinunciare».

Il ministro degli esteri attualmente negli Usa, ha dichiarato a sua volta, che il suo governo intende persistere nel rifiuto di rinunciare agli insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, ed ha aggiunto che altri tre insediamenti ebraici verranno costruiti nella Cisgiordania occupata entro il primo trimestre del '78.

Nel confermare la posizione favorevole al mantenimento degli insediamenti sia nel Sinai sia sulle alture di Golan (strappate alla Siria) e nella Cisgiordania, Dayan, che parlava davanti ai massimi esponenti ebraici americani, ha ripetuto la disponibilità israeliana a riconoscere la sovranità egiziana sul Sinai. Secondo il ministro, la pace non è possibile sulla base delle pretese attualmente sostenute da Egitto e Giordania, che vogliono la restituzione dei territori e lo smantellamento degli insediamenti ebraici.

Il segretario di stato aggiunto Usa, Alfred Atherton, si è recato ieri a New York, per informare Dayan sui risultati della visita di Sadat, conclusasi l'altro ieri.

Non è del tutto escluso che Dayan abbia anche un colloquio con Carter.

La visita di Sadat si è conclusa con la riaffermazione della volontà degli Stati Uniti di compiere ogni sforzo per favorire una sistemazione globale pacifica fra le parti del conflitto medio-orientale. L'opera di mediazione è stata affidata ad Atherton, di cui è prossima la partenza per il Medio Oriente.

Una dichiarazione pubblicata dalla Casa Bianca al termine della visita di Sadat ribadisce le critiche americane a Israele per la creazione di nuovi insediamenti di popolazione nelle zone arabe occupate, menziona i «legittimi diritti» del popolo palestinese a partecipare alla «determinazione del proprio futuro» e richiama i principi della dichiarazione 242 dell'Onu sul ritiro dai territori occupati e «il diritto di ogni stato di vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti».

Si registra frattanto una presa di posizione palestinese. Un comunicato dell'Olp, diramato in Svizzera in coincidenza con la discussione sugli insediamenti israeliani alla commissione dei diritti umani dell'Onu, sostiene che i guerriglieri palestinesi attaccheranno questi insediamenti, realizzati in territori arabi che sono sotto occupazione militare. Essi — dice il comunicato — «costituiscono un impedimento alla pace e una distorsione delle norme del diritto internazionale». L'Olp tiene dunque ad affermare che si tratta di obiettivi militari, e come tali «esposti agli attacchi delle sue forze», conclude il comunicato.

Nel frattempo, per la prima volta dall'ascesa al potere del governo Begin, la situazione nella Cisgiordania occupata, rimasta finora sostanzialmente tranquilla, è tornata in questi ultimi giorni a farsi tesa, come non era più successo da oltre un anno a questa parte.

Dall'inizio della settimana, dimostrazioni degli studenti arabi contro l'occupazione israeliana si sono svolte quasi quotidianamente a Nablus, il più grosso centro abitato della regione, e hanno ora cominciato a estendersi ad altre località della zona.

Contemporaneamente, a Ramallah si è avuto il terzo caso di omicidio politico in altrettanti mesi e un altro «notabile» arabo è stato ucciso da esponenti dell'Olp sotto l'accusa di aver collaborato con le «autorità» di occupazione sioniste.

All'origine di questi avvenimenti sembrano esserci due cause principali: il timore, da parte degli abitanti della Cisgiordania, che l'iniziativa di pace di Sadat possa condurre a un accordo separato tra Gerusalemme e Il Cairo, che andrebbe a scapito della causa palestinese, e la continua attività israeliana in materia di insediamenti ebraici nei territori occupati.

Per quanto riguarda, infine, la situazione nel Libano, nel cuore di Beirut, lungo la linea che divide i quartieri cristiani da quelli musulmani, sono proseguiti ieri per il terzo giorno i sanguinosi scontri fra truppe siriane e milizie cristiane che erano stati originati, martedì, da un diverbio sull'istituzione di un posto di blocco proprio davanti ad una caserma del riorganizzato esercito libanese.

PLEBISCITARIA IN SIRIA
la rielezione di Assad

DAMASCO — Si è tradotta in un attestato plebiscitario di fiducia al presidente Assad l'elezione svoltasi l'altro ieri in Siria. I dati ufficiali sono eloquenti: ha votato per Assad il 99,6 per cento dell'elettorato. Il regime ravvisa in questo risultato l'espressione della solidarietà dei siriani all'atteggiamento di aperta critica adottato dal presidente nei confronti delle iniziative di pace di Sadat.

Assad era l'unico candidato nella corsa alla presidenza. I tre milioni e novecentomila siriani che si sono recati alle urne (il 97 per cento del corpo elettorale) dovevano esprimere il loro voto scrivendo sulla scheda un semplice «sì» o un «no».

■ RAPPORTO — In un rapporto reso pubblico ieri il Dipartimento di stato critica la politica sui diritti umani seguita da alcuni tra i più strenui alleati degli Stati Uniti, incluso Israele.

DOPO LA VISITA A WASHINGTON

Colloqui di Sadat a Londra e Amburgo

Relazione sui negoziati a Callaghan e a Schmidt

AMBURGO — Conclusa la visita negli Stati Uniti, il Presidente egiziano Sadat ha cominciato ieri la parte europea della sua missione in Occidente. Due sono state le tappe della giornata: Londra e Amburgo.

Giunto in mattinata nella capitale britannica, egli ha informato il premier Callaghan sui colloqui avuti a Washington.

In una conferenza stampa tenuta successivamente, Sadat ha detto che la pace nel Medio Oriente potrebbe essere raggiunta «in una settimana» se dovessero prevalere le idee giuste. Egli ha indicato nell'autodeterminazione per i palestinesi e negli insediamenti israeliani nei territori occupati le due questioni centrali che si frappongono a un'intesa.

Sadat, che appariva teso e stanco, ha insistito nell'affermare di non essere pentito di aver lanciato la sua iniziativa di pace. «Ho scelto la mia sorte — ha detto — se questa missione è l'ultima per me come Presidente, ne sarò sempre lieto».

Dopo Londra, è stata Amburgo la seconda tappa del viaggio-lampo in Europa di Sadat. Il «rais» visiterà, successivamente, Vienna, Bucarest, Parigi e Roma. Scopo del viaggio, guadagnare simpatie e proseliti alla causa egiziana nell'ambito della trattativa a due avviata con Israele.

Il tempo di rinfrescarsi e Sadat si è incontrato con il cancelliere Schmidt. Sul colloquio, durato un'ora e mezzo, non sono stati resi noti particolari.

All'incontro fra i due statisti è seguita una conferenza stampa; essa ha offerto a Sadat lo spunto per sottolineare l'appoggio dato da Bonn alla sua iniziativa di pace e alle istanze palestinesi.

A Schmidt è stato chiesto quale contributo la Cee potrebbe dare per riportare la pace in Medio Oriente. Il cancelliere ha citato le dichiarazioni rilasciate in proposito lo scorso anno dai Nove, ivi compresa quella che auspica per i palestinesi l'autodeterminazione.

Ad Amburgo si trova, in questi giorni, per partecipare al congresso dell'Internazionale socialista, anche l'ex primo ministro laburista israeliano Shimon Peres. Alcune fonti hanno confermato che Schmidt aveva avuto un colloquio di circa due ore con l'esponente israeliano e che i due si sono tornati a incontrare ieri poco prima dell'arrivo di Sadat.

In serata, Sadat e sua moglie sono giunti a Berchtesgaden, il centro di sport invernali bavarese, dove si fermeranno fino a sabato per una breve vacanza. Al termine del loro soggiorno si recheranno a Salisburgo, dove il Capo di Stato egiziano si incontrerà con il cancelliere austriaco Kreisky.

NELLA UNIONE SOVIETICA

Sindacato autonomo: fondatore arrestato

MOSCA — Vladimir Klebanov, fondatore del primo sindacato autonomo sovietico, è stato arrestato martedì da agenti della «KGB»; di lui mancano da tre giorni notizie. Lo ha rivelato, in una telefonata fatta ai corrispondenti occidentali, un suo amico, Ivan Poplavski. Insieme a Klebanov, sono stati arrestati altri tre esponenti del sindacato, al quale l'ex minatore, aveva dato pubblicamente vita un mese fa.

«La polizia è venuta ed ha buttato giù la porta, sostenendo che nel nostro appartamento vi sarebbero stati degli intrusi», ha detto Poplavski. Sulla sorte che le autorità intendono riservare a Klebanov e compagni si possono fare soltanto congetture.

A poche ore dalla notizia dell'arresto il Gruppo di Mosca per il rispetto degli accordi di Helsinki ha apertamente appoggiato, per la prima volta, il sindacato autonomo. «Vogliamo ricordare all'opinione pubblica internazionale che la formazione di un sindacato libero è prevista dalla legge», si apprende dalla nota letta da Yelena Sakharov, moglie del Premio Nobel Andrei.

RIPRESE LE RELAZIONI tra Libia e Sudan

PARIGI — Il Sudan e la Libia hanno deciso di riaprire le rispettive ambasciate a Tripoli e a Kartum «nel tempo più breve». Lo ha annunciato un comunicato congiunto pubblicato dall'agenzia di stampa libica, captata a Parigi.

Nel comunicato emesso al termine della visita in Libia del vicepresidente sudanese Ibrahim, le due parti affermano di considerare «passeggere le circostanze che avevano portato alla rottura delle relazioni diplomatiche» (a seguito di un fallito colpo di stato contro il presidente sudanese Nimeiry).

■ ESPULSI — Undici funzionari sovietici sono stati espulsi dal Canada per aver cercato di assoldare e coinvolgere nelle loro attività di spionaggio un ufficiale delle «Giubbe rosse» canadesi.

«PROCESSO ALLE INTENZIONI» DEL PS

Il centro-sinistra preoccupa Marchais

PARIGI — I comunisti francesi non si fidano dei socialisti come alleati, e lo hanno dichiarato ieri chiaro e tondo, nel modo più esplicito: con un autentico «processo alle intenzioni» del Ps: i socialisti, affermano, dopo avere sfruttato a loro vantaggio l'alleanza elettorale con i comunisti, intendono probabilmente scaricare i loro alleati all'indomani delle elezioni del mese prossimo e costituire una coalizione governativa di centro-sinistra che li escluda.

Mentre veniva pubblicato l'ultimo sondaggio demoscopico, che vede le sinistre alleate (socialisti, comunisti e radicali di sinistra) ancora avvantaggiate sulla attuale maggioranza parlamentare di centro-destra con 18 punti percentuali (due in meno rispetto a un precedente rilevato) nel favore dell'elettorato contro i 45 dei partiti avversari, il leader comunista Marchais ha ammonito in televisione che i socialisti starebbero esaminando la possibilità di «escludere i comunisti» dal governo post-elettorale.

Per questa ragione — ha aggiunto — i comunisti non intendono sottoscrivere l'accordo, proposto dal leader socialista Mitterand, per l'invito incondizionato agli elettori dei due partiti a votare, al secondo ballottaggio, per il candidato delle sinistre in posizione più favorevole.

L'eventualità di un governo di centro-sinistra era già stata ventilata più di una volta anche dai partiti dell'attuale maggioranza. Il presidente Giscard d'Estaing, il cui mandato scade nel 1981, ha già manifestato in passato la sua aspirazione a lungo termine di vedere la Francia governata da un'ampia coalizione di centro, che escluda da una parte i comunisti, e dall'altra gli elementi più estremisti del partito gollista.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

E' mancata improvvisamente, dopo una vita d'amore e di sacrificio dedicata alla famiglia, raggiungendo dopo breve tempo il caro marito, la nostra indimenticabile mamma

Anita Vascotto n. Degrassi
da Isola

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA, ANITA, FULVIA, FRANCA, ELVIO e SERGIO unitamente ai generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 11 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1978

Si associano al dolore le famiglie
— ALESSANDRO e MARINO TAMARO
— MARIO GRIO
— NORMA FURIAN

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

E' mancata al nostro affetto

Filomena Pignataro ved. Coppolecchia

Ne danno il triste annuncio il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Augusto Vengust

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, la figlia, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossa per la grande partecipazione al mio dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Antonio Moratto

ringrazio di cuore parenti, amici e conoscenti che in un momento così doloroso mi sono stati vicini.

La moglie WANDA

Trieste, 10 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Fontanot n. Bonin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 10 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara

Maria Orlando

i familiari tutti ringraziano sentitamente.

Trieste, 10 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Le figlie di ANTONIA ved. STOCCA ringraziano parenti ed amici che hanno preso parte al loro dolore.

Una messa verrà celebrata sabato 11 febbraio alle ore 17 nella chiesa S. Maria del Carmelo.

Trieste, 10 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Francesco Colugnatti

Con infinito dolore Lo ricordano la mamma e la sorella.

Cormons, 10 febbraio 1978

---

†

Silenziosamente, da lontano, ci ha lasciati

Osvaldo Ventrella

Addolorati lo annunciano la moglie NIVES, il fratello MIRO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. GIORGIO OREL per le continue e amorevoli cure prestategli.

Sentito grazie vada al prof. dott. DELLA PRIA e personale tutto della seconda medica dell'Ospedale civile di Udine.

I funerali partiranno venerdì 10 dalla porta del Cimitero di S. Anna, alle ore 12.30.

Opere di bene

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al lutto della cara NIVES le famiglie
— ENRICO, PAOLO ed ELEONORA WELTHER
— PAOLO e PIA NERI

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al lutto
— RENATA SUNI
— RICCARDO GHIRA
— ARRIGO RIGO
— Famiglia LORENZUT
— Famiglia DUDINE
— GUALTIERO RONZAT
— MARIO VUCETTI

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Aldo

— CLAUDIO ed EGLE BERLOT
— ANTONIO e UCCIA SMUNDIN
— LINO e ROSETTA FELICIAN

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— FURLANI e ZANUTTIN

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipa al lutto:
— ANGELO GIURICIN

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al dolore della cara NIVES le famiglie:
— GRATTON
— RAVASINI
— FAENZA

Trieste, 10 febbraio 1978

Il Campeggio Club prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito socio

Osvaldo Ventrella

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— famiglia MAURO
— famiglia STEFINI
— famiglia VIDALI
— famiglia APOLLONIO

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al lutto il Direttore ed il Personale della Ragioneria Provinciale dello Stato.

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al lutto per la perdita del loro caro amico

Aldo Ventrella

le famiglie:
— STOCH
— DOMINICINI

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Il 7 febbraio dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Giuseppe Valcovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti e l'affezionatissima zia MARIA.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto della Divisione Chemioterapica.

Inoltre un grazie infinito alla Direzione e al personale dell'Economato dell'Università degli Studi.

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

All'età di 93 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Grando

Ne danno annuncio a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene la figlia ANNA con il marito UGO GOICH, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Le sorelle, il cognato ed i nipoti tutti partecipano che il 9 febbraio la loro amata

Ida Rojic

li ha lasciati nel pianto per ricongiungersi a Dio.

I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Ruggero Manna 10 per la chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio, dove verrà celebrato il rito funebre, per poi proseguire direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

SILVIA TRIPCOVICH annuncia che il 9 febbraio la buona e cara

Ida Rojic

è ritornata al Signore santamente come è vissuta, sopportando cristianamente rassegnata la lunga prova della dolorosa malattia.

Piange commossa e grata e rievoca i trenta anni della Sua indefessa attiva fedeltà, ricordando con quanta abnegazione è stata da Lei aiutata nell'assistenza delle persone più care e come l'ha poi sempre sostenuta e confortata con devoto amore dopo i tanti tristi distacchi.

Affettuosamente unita ai Suoi familiari, condivide il loro grande dolore e ringrazia il prof. MONTI ed i dottori LUCCHETTI e MUSTACCHI che si sono prodigati con pietosa umanità per alleviare le Sue sofferenze.

Trieste, 10 febbraio 1978

I nipoti di SILVIA TRIPCOVICH si uniscono commossi al dolore della loro nonna ed a quello della famiglia dell'indimenticabile

Ida Rojic

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Il giorno 8 febbraio è mancato

Romeo Pagan
di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli LORIS, MARIA e GIORGIO (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 11 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa in suffragio sa[illegible]lla Chiesa parrocchiale della Madonna del [illegible] giorno 16 febbraio alle ore 18.

Trieste, 10 febbraio 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazone, il Collegio Sindacale, il Comitato Tecnico Consultivo, il Direttore Generale e tutto il personale della Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - FRIULIA SpA, partecipano al lutto del Capo Servizio Amministrativo rag. LORIS PAGAN per la scomparsa del padre

Romeo Pagan

Trieste, 10 febbraio 1978

Il Presidente, il Direttore Generale e il personale della Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - Locazioni Industriali di Sviluppo - FRIULIA-LIS Spa, esprimono le più sentite condoglianze al rag. LORIS PAGAN, Capo Servizio Amministrativo della FRIULIA, per la scomparsa del padre

Romeo Pagan

Udine, 10 febbraio 1978

I funerali di

Valeria Sverco

seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

10-2-1976 — 10-2-1978

Valeria Guglielmi

Viviamo nel Tuo ricordo.

Tua figlia ALIDA, SLAUCO con tutti i Tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Il 7 febbraio ha concluso la sua giornata terrena

Loredana Verza n. Sovran

lasciando nel dolore il marito GIANCARLO, la figlioletta RAFFAELLA, i suoceri, i cognati e nipoti e le famiglie congiunte.

Per espresso desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento al dottor LORENZO FOGHER per le assidue premurose cure prestate alla nostra cara LOREDANA.

Trieste, 10 febbraio 1978

L'Unione Pensionati Credito Italiano prende parte al lutto della famiglia del Suo benemerito presidente onorario PIERO VERZA.

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano all'unanime cordoglio le famiglie:
— DE LUCIA
— FACCHIN
— PINO
— NOVELLA MORANDI
— GERMANI
— ELISABETTA GIORIO

Trieste, 10 febbraio 1978

La Direttrice, l'Insegnante, l'Assistente sanitaria e gli alunni della V/C della scuola «V. Giotti», partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al dolore famiglie
— DE SANTI, SCHIVELLA

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al lutto i condomini di via Grimani 11.

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipa affranta la famiglia FAIT.

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Il giorno 9 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Egidio Zhepek

Ne danno il triste annuncio la mamma IOLANDA, la moglie ALMA, il figlio ROBERTO con la moglie e l'adorata nipotina SAMANTHA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 11 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 fefbbraio 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— GORUPPI
— REBEC
— SPAGNOL
— PERINI

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

A 93 anni si è spenta

Amelia Lamprecht n. Povodnig

Ne danno l'annuncio figli e nipoti.

Un grazie particolare al dott. GIACOMETTI e alle signore SARO e NEGRO e al personale della Casa di cura «La Quiete» di Udine.

I funerali seguiranno l'11 corrente partendo dal Cimitero di S. Anna alle ore 11.

Trieste, 10 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nerina Müllner ved. Micheluzzi

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: MICHELUZZI - ANSELMI - VITTOR - SLAGER - MULLNER - MILLERI

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Il 7 corrente si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Antonia Slejko ved. Clai

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GRAZIELLA, SILVANA e MARIO, il genero e la nuora, i nipoti ed i pronipoti, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai signori medici, a Suor ANTERINA ed a tutto il personale infermieristico dell'Ospedale Lungodegenti per l'assistenza e le amorose cure prestateLe.

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— PERTOT, SIRCH e CEDOLINI

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipa al lutto l'affezionata
— OLGA TURCHESI
— ELDA ed ENRICO GIUSTINA

Trieste, 10 febbraio 1978

Si associano al lutto:
— LEA e GIORGIO TREVISINI

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Il giorno 7 febbraio è mancata improvvisamente la nostra cara

Addolorata Chirico in Pentassuglia

Col più profondo dolore lo annunciano il marito CATALDO, i figli ANTONIO, GIUSEPPE e CARMELA, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 11 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1978

Si associano al dolore per la scomparsa della cara nonna
— i nipoti DINO, TIZIANA e STEFANO

Trieste, 10 febbraio 1978

La Sorveglianza Diurna e notturna partecipa al lutto dei soci GIUSEPPE PENTASSUGLIA e LUCIA MAGLIE per la perdita della madre e nonna

Addolorata Chirico in Pentassuglia

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

I nipoti FIORA, ANNAMARIA, GENTILE, CELSO, ANTONIO, MARIAGLORIA, SILVIA e parenti tutti annunciano con dolore la perdita di zia

Maria Salvetti

Un ringraziamento alla cara IDA.

I funerali avranno luogo domani sabato 11 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Il 9 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Pangher ved. Sancin

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO e ALBINO, le nuore, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Dorligo.

Trieste, 10 febbraio 1978

A tumulazione avvenuta.
Dopo lunga sofferenza all'età di 78 anni si è spento

Tomaso Vidali
pensionato ACEGAT
cav. V. Veneto

lasciando nel dolore la moglie MARIA COCOLET.

Trieste, 10 febbraio 1978

A dieci anni dalla morte di

Giuseppe Fanizza

i familiari Lo ricordano con commosso rimpianto.

Trieste, 10 febbraio 1978

Nel secondo anniversario della morte di

Cristina Panteghini

marito e parenti La ricordano.

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Il giorno 8 febbraio è improvvisamente venuto a mancare al nostro affetto

Libero Scrigni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la mamma STEFANIA, le figlie SILVANA con il marito MARIO e LOREDANA con il fidanzato SERGIO, le nipotine SUSI e DANIELA, i fratelli CARLO e NINO, le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 11 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1978

Prendono parte al lutto la nipote LINA con il marito ANTONIO MILANO.

Trieste, 10 febbraio 1978

Partecipano al lutto
— PAOLO e FIORELLA SCRIGNI

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Il giorno 8 febbraio è mancata improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Giustina Mozenich ved. Iermann

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia ROSANNA con il marito SILVANO BROCCHIERI, gli adorati nipotini FRANCO e SABRINA, il fratello GIUSEPPE, la sorella VITTORIA, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dottor EDOARDO de GALASSO.

I funerali avranno luogo domani sabato 11 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, Chiesa di Servola e quindi al cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 febbraio 1978

Profondamente addolorati per la perdita della cara zia

Giustina

La ricordano con affetto i nipoti GIOCONDA, PIERO e PAOLO DEVESCOVI.

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Leban in Gallinucci

ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 11 febbraio 1978 alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Il giorno 6 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Bressan ved. Hrovatin

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia AMELIA con il marito GUERRINO e il nipote ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 10 febbraio 1978

---

†

Si è spenta la nostra cara

Valeria Zubin ved. Sacher

Ne danno il triste annuncio il fratello FABIO, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Tino Giannella

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

10-2-1977 — 10-2-1978

E' un anno che

Neva Gherlanz in Silli

ci ha lasciati.

La ricorda a tutti quanti La conobbero e Le vollero bene

il marito PAOLO

Trieste, 10 febbraio 1978

...ma dove il "CLIK" della Mini è più evidente è nel prezzo: L. 2.495.000*

Cos'è il **Clik?**
Difficile spiegarlo con una sola parola: il **Clik** è una **linea** inconfondibile proprio come quella della Mini.

Ma non solo: **Clik** vuol anche dire possedere un **nuovo sistema frenante** con pompa ad azione differenziale, per una frenata sempre sicura.

Un **Clik** è un carburatore a controllo automatico studiato apposta **per ridurre realmente i consumi** e per non inquinare. Per non parlare delle **rifiniture** e degli **interni:** nella Mini sono un vero **Clik!**

Altri **Clik** molto importanti nella Mini sono per esempio la verniciatura acrilica, il rivestimento sottoscocca in PVC **anticorrosione** e la **garanzia** di 12 mesi per chilometraggio illimitato.

Per non parlare degli optionals quasi sempre venduti "tutto compreso" nel prezzo: nella Mini sono veramente **compresi nel prezzo.** Anche questo è un **Clik!**

Ma dove il **Clik** della Mini è più evidente è nel prezzo: **L. 2.495.000*** per 998 c.c. di cilindrata. Chi altro può darvi così tanto con così poca spesa?

Questo è il **Clik:** un insieme di fatti e di emozioni, un misto di tecnica, simpatia e fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere.
Una macchina con il **Clik,** insomma.



* I.V.A. esclusa, franco concessionario, modello Mini 90.

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti

usiamo prodotti Agip

mini INNOCENTI

ATA-Univas

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24485 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata 2 ore giornaliere centrale. Tel. 566376 dalle 12 alle 15. T.A. 370 B

FAMIGLIA torinese residente vicinanze Torino cerca personale domestico fisso. Ottima sistemazione. Scrivere Stella, corso Vittorio Emanuele 83, Torino. 31714 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

DISEGNATORE offresi per studi di arredamento o altro, tel. 752483. 2601 C

VENTISETTENNE ragioniera pluriennale esperienza amministrazione, capacità di autonomia, perfetta conoscenza inglese, cerca impiego adeguato. Scrivere Publikompass Ts cassetta n. 5 - E. 109 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 2507 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 2545 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. T. 414244. 2386 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine. Eseguiamo piccoli trasporti e traslochi telefonare 825880. 2545 CC

PER lavoro artigianale cercasi apprendista Malossi via Nordio 9. presentarsi ore 17-19.

PITTORE muratore prezzi modici offresi. Telefono 757445. 2702 CC

TECNICO antennista con cognizioni TV cercasi ottima retribuzione, Radio Trevisan, via S. Nicolò 21 dalle 10.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 18.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AIUTO cuoco cercasi per ristorante buon trattamento. Telefonare 65680. 2678 D

AIUTO commesso pratico panificio mass. 25 cerca Sircelli, via Foschiatti 15. 2697 D

CERCASI persona capace vendita negozio frutta. Presentarsi V. Veneto 2, dopo 13. 2677 D

CERCASI giovane pratico laboratorio pasticceria. Presentarsi via Combi 26. 2691 D

CERCASI giovane per panetteria riposo settimanale. Presentarsi via Combi 26. 2691 D

MACELLERIA cerca urgentemente esperto banconiere ottima retribuzione, Tel. 811311-825331. 2682 D

RISTORANTE Il ghiottone cerca internista turno pomeriggio. Presentarsi piazza Venezia 1. 2685 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

SIGNORINA trasferitasi a Trieste cerca per breve periodo cameretta adeguata telefonare mettino 759087. 2614 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTO stanza ammobiliata riscaldamento uso bagno solo a professionista. Telefonare al 60118 ore 14-16. 2656 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

A.A. PARCHEGGIO MACCHINE VIA LEVIER smarrito borsello contenente documenti chiavi, tel. 54061 mancia. 352 H

BINOCOLO nero teatro smarrito lunedì sera Politeama. Rinvenitore tel. 750181 mancia competente. T.A. 369 H

CABINA telefonica largo Pestalozzi dimenticato sacco plastica indumenti valori affettivo non miei. Rinvenitore prego telefonare 410171 grazie. 2701 H

LAUTA mancia a chi riconsegna Boxer cucciolo di nome Ringo smarrito zona Roiano nella mattinata di ieri. Telefonare 421323 ore ufficio. 2681 H

SMARRITO in via Conti berretto in pelo. Prego rinvenitore telefonare 742466 mancia. 2674 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI per affitto due vani servizi ammobiliato. Telefono 271154, 17-19. 2662 L

CERCASI affitto magazzino circa 100 mq Monfalcone o dintorni. Tel. 791821. 2680 L

CERCO in affitto box o similare zona industriale - Valmaura - Muggia. Tel. 870077. 2560 L

FUTURI sposi cercano appartamento città massimo 130.000 referenziati. Telefonare 758489 qualsiasi ora. 2602 L

GIOVANE referenziato cerca camera cucina wc anche ammobiliato. Telefonare 827676 dopo 8.30. 2694 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento in affitto, zona Monfalcone. Telefonare 43929 (0481). 127 L

REFERENZIATISSIMO cerca affitto monolocale centro Trieste tel. dopo le 18.30 al (0481) 45461. 2666 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PRIVATO vende coppia ritratti Tominz 80x140 firmati, datati 1898, 5.000.000, tel. 0432-205442, ore 20 - 22. 38 M

STEREOIMPIANTO nuovo occasione garanzia vendo eventualmente separati, telefonare 568363. 2661 M

VENDESI vestito da sposa ultimo modello. Tel. 750226, ore 8.30 - 12.30 e 14 - 19. 373 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi, pianoforti, oggetti vari, mobili antichi e moderni, sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657. 2592 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni, telefonare 37872. 2572 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, orologi, lampade, bilance, medaglie, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure 767134. 2644 N

COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12 Trieste tel. 733405-414718. 2274 N

MOTOCOMPRESSORE aria 2000 litri efficiente acquisto. Tel. ore ufficio 796121 int. 294. 2639 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

DIVERSI mobili '600 e '800 intarsiati e rustici privato vende. Tel. 0432-80171 dalle ore 19 alle 20. NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologi vecchi! Realizzerete più di più! Goldmarket, via Roma, 20. 2135 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Oro Pilla cerca agente per Trieste-Monfalcone e parte provincia, telefonare oggi (0481) 74280 17-19. 133 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2 telefono 812256. 2536 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Passat TS 4 porte 1974 impianto gas uniproprietario, Golf 3 porte '75, 30.000 km perfetta. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/2 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali CX 75 e CX 77 metallizzato perfette vere occasioni Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

FIAT 126 1974 24000 km, ottime condizioni, vendo 62029. 2695 Q

FIAT 750, porte controvento, anno '68, vendo 250.000, occasione. Tel. 828156. 2699 Q

FIAT 127 '74 - '76 colore verde motore garantito, vendesi anche con permuta, viale Miramare 1. Citroen. Tel. 414167. 2629 Q

FIAT 125 S '70. Motore nuovo, gommata, autoradio vendesi 1.050.000. Visibile via Caccia 10. 2704 Q

FIAT 128 4 porte '69 750.000. Altra '71, cerchi in lega. 1 milione e 300.000, visibile in via Caccia, 10. 2704 Q

Sole, neve, gioia di sciare!

PASSO PRAMOLLO

Seggiovia e skilift IN FUNZIONE

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 2158 Q

ACQUISTO auto d'occasione, anche se sinistrate, tel. 773683. Interpellateci!!! 2699 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett '68, '69, '70, Ascona 12, 74, 75, Rekord Diesel '75, Ford Escort, Renault R4, R5TL, R12, Simca LS, GLS, 1301 special, Chrisler 160, Prinz 4L, Fiat 850, 127 2p., 3p., 128, 124 berlina, coupé, 1100 R, 128SL, 500 Giardiniera, A112 E, Alfa 2000, Giulia 1.3. 2705 Q

ALFASUD 1972 cerchi Campagnolo gommatissima vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

ALFETTA 1,6 impianto a gas motore garantito vendesi anche permutando dilazionando. Viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 2629 Q

AUDI 80 L 1973 uniproprietario vera occasione vende permuta Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/2 Q

AUTOSALONE Fiat via Slataper 5 vi offre dimostrazione e vendita di vetture nuove Fiat. Esposizione usato selezionato: Mini 1001 '73, Mini Minor MK 3 '72, 850 berlina '67, Lancia 2000 '73, 128 4 porte '74, Simca 1100 '72, 126 '74 vendesi anche rateamente. Tel. 750028. 2621 Q

BERLINA 124 1200 veramente perfetta, vende uniproprietario, tel. 828156. 2699 Q

BETA 2000 spider 76 18.000 km uniproprietario da amatore vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 725133. 5-2 Q

CITROEN Dyane 6 colore rosso perfetta vendesi 1.350.000. Viale Miramare 1, Citroen, telef. 414167. 2629 Q

CITROEN Pallas CX 2000 con autoradio stereo motore garantito vendesi anche con permuta dilazionando. Viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167.

FIAT 126 T.A. 1976 uniproprietario, 128 2 porte appoggiateste uniproprietario 1973, vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/2 Q

FIAT 900 pulmino 1976 uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

FIAT X 1/9 1974 come nuova vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

FIAT 128 4 porte perfetta motore garantito vendesi 980.000. Viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 2629 Q

FORD Escort 940 1972, uniproprietario vendesi, tel. 828156, occasione. 2699 Q

LANCIA Beta coupé 76 30.000 km vende rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. tel. 775133. 5-2 Q

PRIVATO vende Citroen GS 1220, 1973, motore rifatto, 18 mila chilometri, tel. 792683, ore 12 - 14. 375 Q

RENAULT 5 TL 1977 uniproprietario bluscura vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

SVENDO BMW 1600 TI 1.480.000 bellissimo, superaccessoriato e furgone 750 rimesso a nuovo, carrozzeria e meccanica 1.000.000 esaminando, permuta piccola cilindrata. Tel. 0481 - 81987 - 32175. 113 Q

124 Sport coupé 1800 73 colore blu motore garantito vendesi anche con permuta dilazionando. Viale Miramare 1, Citroen, 414167. 2629 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

LIGNANO Adriatica, vende negozio 65 mq. Ottima posizione 13.500.000. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro, viale dei Platani 84. Telefono 0431 - 71188. 050039 R

VENDESI negozio 225 mq. Affittato, 320 mensili, Zona P. Venezia lire 90 milioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 11 - E 34100 TS. 2689 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

AGENZIA SIT vende appartamento libero via TIGOR stanza, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Telefono 69146. 2633 S

APPARTAMENTO libero 3 altro 6 stanze, ascensore, adatto ambulatori, uffici, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Scussa 5, rivolgersi primo piano, ore 15.30-17. 002548 S

APPARTAMENTO libero 3 camere, altro camera, cucina, vendonsi 3.800.000 acconto, rimanenza mutuo. Visitare San Giacomo, Frausin 22 secondo, ore 11-13. 2548 S

CARDUCCI prontingresso, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 2628 S

CERCASI terreno Carso minimo 15.000 metri. Tel. 416805. dalle 13 alle 15. 2646 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati, complesso recente costruzione, esenzione venticinquennale, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815.213, orario ufficio. 2340 S

LIGNANO Adriatica vende appartamenti centralissimi vista mare arredati piccola costruzione 10.600.000, 13.800.000 e 14.200.000, dilazioni pagamento. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro, viale dei Platani 84, telefono 0431-71188.

LIGNANO Adriatica vende ville a schiera costruzione nuova Sabbiadoro, Pineta, Riviera, due camere letto, grande soggiorno, cucina, giardino 24 milioni 200.000, dilazioni pagamento. Agenzia Adriatica, Lignano Sabbiadoro, viale dei Platini 84, telefono 0431-71188. 050039 S

LOCALI d'affari, nuovi, pront'ingresso, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815-213, orario ufficio.

NUOVO complesso zona residenziale, appartamenti consegna imminente, diverse grandezze, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari, vendonsi. Per informazioni, tel. 815-213, orario ufficio. 2340 S

OCCASIONE Piccardi due stanze, cucina, accessori vendiamo 15.000.000. Tel. 817265.

OPICINA vendesi terreno 1000 mq con progetto approvato per villa 766676. 2668 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento 2 camerette, soggiorno 15.000.000. Telefonare mattina 768800. 2698 S

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, servizi, possibilmente zona Fiera, Rossetti. Telefonare 61712. 2628 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina tra il verde in via Capitolina a 100 m. da piazza Goldoni, di fronte chiesa Montuzza, camera, cameretta, Saloncino, cucina, bagno con servizi, gabinetto separato, ripostiglio, corridoio, 2 terrazze, garage e giardino condominiale, acqua e riscaldamento centralizzati. Tel. 767707. 2663 S

RAVASCLETTO centro, vendesi appartamento soggiorno, 3 camere, doppi servizi, 2 terrazze, garage, cantina L. 35 milioni. Tel. 040-422024. 2703 S

R. MANNA, 2 stanze, stanzino, cucina, wc - doccia, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 2628 S

ROSSETTI vicinanze, vendesi appartamento 200 mq, luminoso, signorile, 45.000.000. Telefonare mattina 768800. 2698 S

ROZZOL, soleggiatissimo, stanza, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 20 milioni. Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 2628 S

VENDESI stanza, cucina, amezzato interno adatto anche deposito. Tel. 817265. 377 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

PASTORE belga groenandael cuccioli vendo. Tel. 229339. 2687 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/1 Z

ALPA — piccolo cabinato vela seminuovo — Meta Mare Caorle 0421 - 81957. 050036 Z

AUTOCARAVAN seminuovo vendesi Fiat 238, 5 posti 7.200.000. Telefonare 0432 - 680807. 35 Z

CABINATO vela quasi nuovo quattro letti 4.000.000 vendesi. Telefonare 767570. 2335 Z

FUORIBORDO Evinrude 6 Hp gambo lungo vendo. Rivolgersi sig. Aldo presso Canottieri Trieste. 2687 Z

GOLDEN Lion 1977 3 vele 5 letti Meta Mare 0421 - 81957. 050036 Z

ITALDAY 5,70 Diesel Volvo 75 Hp. 3 letti, perfetto stato vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 2693 Z

PILOTINA a vela Saga 20 1977 motore diesel senza patente — Meta Mare 0421 - 81957. 050036 Z

VENDESI pilotina «Ulisse» m 5 tel. 231170 dalle 16 alle 19. 2660 Z

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

DIRETTORE TECNICO

31enne, brevetti, doti organizzative, per trasferimento esamina serie proposte conduzione **media piccola industria meccanica.**

Scrivere Pubbliman, Casella 895-Q, Biella.

Società belga cerca ingegnere o tecnico di elettronica con ottima conoscenza lingua serbo-croata e dell'inglese, abitante a Trieste o nei dintorni per visitare la clientela jugoslava.

Inviare offerte con curriculum vitae al seguente indirizzo:

BELRAM S.A.

Avenue des Mimosas, 83
B - 1150 Bruxelles - Belgio

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso il 26-3-78)

AUTOMOBILISTI
maggiore prudenza